

# I° CONGRESSO EUCARISTICO INTERDIOCESANO

MOLFETTA - GIOVINAZZO - TERLIZZI

## *Incominciando*

Quattro mesi ci dividono dal Congresso Eucaristico.

Questo foglietto settimanale servirà ad alimentare nei vostri cuori la scintilla di amore verso Gesù - Ostia.

I presidenti delle Commissioni del Congresso si radunano domani nell'Episcopio, alle ore 11.

Si ricorda agli uomini che stasera, all'Ave Maria, s'inizia nella Chiesa di S. Teresa il ritiro pasquale.

## Il trionfo di Gesù

### ... a Gerusalemme

— Osanna al Figliuolo di Davide! Benedetto Colui che viene nel nome del Signore! Osanna!

Così gridavano quei di Gerusalemme quando videro spuntare Gesù che, scendendo dal Monte Oliveto, seduto sopra un'asinella, si veniva avvicinando alla santa Città.

E stendevano i mantelli per terra al suo passaggio per fargli onore, mentre i fanciulli, osannando anch'essi, scuotevano festosi i rami tagliati dagli olivi sporgenti dai campi e dalle palme adornanti la via. — Osanna!

Mancavano cinque giorni alla sua passione. Gesù lo sapeva, pensate quindi con qual cuore guardasse quella folla plaudente. Qual tempesta nel suo cuore, e mentre sorrideva le lagrime si affacciavano sulle ciglia.

La Chiesa questa mattina nella solenne liturgia ha ripetuto la scena; ed avete sentito il contrasto tra i canti di letizia nella processione, ed i singulti del Passio, con un continuo richiamo al Calvario.

Anche noi abbiamo gridato *osanna!* questa mattina. Le acclamazioni partivano dal cuore, e c'era come una tacita pro-

testa: Signore, te lo giuriamo, noi non grideremo *crucifige!* domani. Il ricordo anzi dello scempio che di te fecero quei tristi nei giorni della tua passione ecciterà in noi sentimenti di compassione e di compunzione. Non peccheremo mai più con l'aiuto della tua grazia, anzi ti ameremo e ti faremo amare.

### ... in mezzo a noi:

Anche tra noi farà Gesù il suo ingresso trionfale. Non ne vedremo la faccia divinamente bella, nè i capelli scendenti sugli omeri; non lo vedremo incedere nella sua maestà per le nostre vie, non si poserà la sua mano sulla testa dei pargoli, nè su di noi il suo benigno sorriso — il suo corpo adorato è nella gloria del Padre. Ci apparirà allora nella luce sflogorante dei cieli? neppure; se gli angeli tremano dinanzi a Lui e non ardiscono di guardarlo, potremo noi fissare il nostro sguardo su di Lui?

Egli verrà, percorrerà le vie che noi calchiamo ogni giorno, passerà sotto le nostre case benedicendo; tacito, ma gonfio il cuore di amore per tutti — velato, ma con una provvista di doni per tutti — nell'ombra bianca come fiocco di neve, ma più splendido del sole illuminerà le profondità delle coscienze e dei cuori di tutti.

Passerà e vedrà miserie e dolori che noi non vediamo, sanando ferite da cui non vediamo scorrere il sangue, ma sanabili solo per Lui.

E gli Araldi già gridano: Preparate le vie, ecco il Signore! Scuotetevi.

Fuori dunque le bianche vestimenta, fornite di olio le lampade. Ci sarà il Convito e converrà portarvi coscienza pura, ardore di carità. Non dite: io non vengo. Sarebbe questo indizio certo che in voi si è spento il palpito della vita



interiore. Se così fosse adoprarevi per riaccendere in voi la divina carità; nei giorni santi che cominciano seguiamo Lui nella prova, nella passione, sepolti con Lui, risorgiamo con Lui.

I cieli lodano incessantemente il Signore, lo lodi anche la nostra cara terra; stringiamoci intorno all'Eucarestia che lo contiene, e con gli Angeli invisibili adoriamolo. Ora lo vediamo per fede, un giorno faccia a faccia. Al nostro Dio osanna!

## L'Eucaristia e gli altri Sacramenti

In apparecchio al Congresso Eucaristico prendiamo a dare una minuta esposizione della dottrina relativa al Santo Sacramento dell'altare. Ed incominciamo dal dichiarare la sua eccellenza in confronto agli altri Sacramenti.

Il Sacramento in generale è un segno visibile operativo della grazia invisibile. Per accomodarsi alle nostre esigenze, poichè noi siamo portati naturalmente alle cose sensibili, Iddio elevò alcune cerimonie ad esprimere non solo, ma a produrre altresì la santità da esse significata. E istituì diversi Sacramenti secondo le diverse necessità della vita spirituale.

S. Tommaso rende bellamente ragione del numero settenario dei Sacramenti per analogia a sette necessità che si riscontrano nella vita naturale. Questa ha principio colla generazione, per cui l'uomo è formato e viene alla luce ed entra nella società dei suoi simili; a questo bisogno risponde nella vita spirituale il Sacramento del *Battesimo* per il quale noi siamo generati soprannaturalmente ed entriamo a far parte della società ecclesiastica. Nato che l'uomo è, cresce fino alla maturità; e a questo bisogno risponde nella vita spirituale la *Confermazione* che ci rende perfetti cristiani. Senza alimento non si conserva la vita; e l'alimento per

eccellenza della vita spirituale è l'Eucaristia, nella quale ci nutriamo di Gesù Cristo nostro Salvatore. Quando l'uomo cade infermo, si ristabilisce colla medicina, e le infermità spirituali si curano colla *Confessione*.

A ristabilire completamente la sanità si richiede una convalescenza più o meno lunga, e il trattamento del dolore mediante l'*Estrema Unzione* purga i residui della colpa, e dispone l'anima a comparire al tribunale di Dio. Finalmente la società si conserva colla propagazione delle famiglie e mediante l'autorità che la regga; e la Chiesa si mantiene col Sacramento del *Matrimonio* che santifica la famiglia e la trasforma in un santuario, e col Sacramento dell'*Ordine* che consacra i ministri di Dio.

In tutti i Sacramenti si contiene la divina virtù operatrice della grazia, ma nel Sacramento della Eucaristia è realmente presente lo stesso Autore della grazia, Gesù Cristo. Perciò l'Eucaristia è il principale e il più grande di tutti i Sacramenti.

Tutti gli altri Sacramenti infatti sono ordinati alla Eucaristia. L'Ordine consacra i ministri che la celebrano e la dispensano, il Battesimo abilita a riceverla, la Confermazione rimuove il rispetto umano che allontana dalla mensa Eucaristica, la Penitenza e l'Estrema Unzione preparano a comunicare degnamente, il Matrimonio esprime l'unione mistica di Cristo e della Chiesa, che è l'effetto principale della Eucaristia, Sacramento altamente espressivo della unità di tutti i fedeli col loro capo Gesù Cristo.

Quindi l'Eucaristia è la consumazione e come il complemento degli altri Sacramenti. Infatti quando si ricevono gli altri Sacramenti ordinariamente si riceve la santa comunione.

*Con approvazione ecclesiastica.*

Gerente Resp. GIOVANNI AMATO

MOLFETTA - SOC. TIP. DE BARI E PALOSCIA



# I° CONGRESSO EUCARISTICO INTERDIOCESANO

MOLFETTA - GIOVINAZZO - TERLIZZI

## Alleluia!

Questo è il giorno che ha fatto il Signore; esultiamo e ralleghiamoci; se Gesù è risorto, anche noi risorgeremo....

Andarono le pie donne al sepolcro di Gesù alle prime ore del mattino che succedeva al sabato e trovarono la pietra rovesciata ed il sepolcro vuoto. Ed un Angelo apparve loro e disse: Voi cercate Gesù. È risorto, non è più qui. L'annuncio giocondo doveva esser portato agli Apostoli; ma le donne non ne ebbero il coraggio.

Nell'attesa della nostra risurrezione all'ultimo dei giorni è necessario risorgere oggi dalla vita di torpore e di indifferenza. O morti alla grazia che cosa aspettate? Sorgete per vivere con Dio, se non volete rimanere morti in eterno...

E Gesù?

Uscito dal sepolcro era andato a consolare la sua Madre Santissima, or eccolo di nuovo presso il Sepolcro.

Una donna ivi piange. È la Maddalena, piange, perchè han rubato il corpo del suo Maestro. E Gesù le si manifesta. Ed essa si getta ai suoi piedi con un grido in cui c'è tutto lo spasimo della separazione sofferta ed il gaudio del bene conquistato.

Ed ora va, o messaggero della risurrezione e ripeti agli Apostoli il messaggio di Gesù: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, al Dio mio e Dio vostro.

Gesù dichiara che il Padre suo è il Padre nostro. Potevano aspettare gloria maggiore? dunque altro motivo di festa...

Che se ci incorporiamo con Lui nella santa Eucaristia tanto più il Padre ci riconoscerà per suoi figli, ed anche noi, come Lui, saremo l'oggetto delle compiacenze del Padre.

Accostiamoci al Tabernacolo santo e l'Angelo che lo custodisce a noi non dirà: Non è qui — dirà invece: Egli è qui.

Prostrati come la Maddalena lo adoreremo, e ci sentiremo inondati di pace.

Quelli che non si prostrano mai, quelli che non conoscono la luce e il cibo del Tabernacolo sono oggi avvolti anch'essi nell'atmosfera della letizia pasquale, ma freddo è il loro cuore e c'è tempesta laggiù. Aiutiamoli, circondiamoli delle nostre amorevoli cure, preghiamo per essi e così nei giorni del Congresso formeranno con noi un cuor solo ed un'anima sola.

## LE FIGURE DELLA EUCARISTIA

Tra le molteplici figure dell'Antico Testamento che si riferiscono alla Eucaristia le principali sono il sacrificio di Melchisedecco, i sacrifici del tempio e la manna.

Abramo, come si legge nel Genesi, di ritorno dall'aver fugato i re nemici, si incontrò in Melchisedecco re di Salem, e gli offrì le decime del bottino. Melchisedecco benedisse Abramo, e nella sua qualità di sacerdote offrì a Dio un sacrificio di pane e di vino. Questa forma di sacrificio, allora inusitata, è espressiva del sacrificio eucaristico, nel quale Gesù Cristo pel ministero dei suoi rappresentanti offre se stesso presente sotto le specie del pane e del vino. Per cui Gesù è chiamato dal Salmista sacerdote in eterno secondo l'ordine di Melchisedecco.

I sacrifici del tempio di Gerusalemme consistevano nella immolazione di vittime offerte colla effusione del sangue. Ed esprimevano la immolazione cruenta del Calvario, commemorata e rinnovata mi-



sticamente sui nostri altari nella celebrazione della S. Messa.

La manna che Dio mandava agli Ebrei nel deserto aveva ogni soave sapore. Essa esprimeva gli effetti mirabili del Sacramento, del quale canta la Chiesa: voi, o Signore, ci avete dato un pane disceso dal Cielo che contiene tutti i sapori più squisiti.

Ma la più bella figura della Eucaristia fu l'agnello pasquale. Questo si mangiava dagli Ebrei con pani azimi, dopo essere stato sacrificato nel tempio, a ricordo della liberazione del popolo dell'Egitto quella notte che l'angelo devastatore uccise tutti i primogeniti degli Egiziani risparmiando le case degli Ebrei segnate col sangue dell'agnello. Gesù Cristo, vero Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo, si comunica ai fedeli nella Eucaristia sotto le specie del pane non fermentato, dopo essere stato offerto in sacrificio di redenzione, in virtù del suo sangue ci libera dalla servitù del demonio e ci è viatico per la terra promessa del Paradiso.

La Chiesa in questi giorni ci invita a celebrare degnamente la Pasqua cristiana col ricevere degnamente questo divino Agnello per cantare così lietamente con lui l'alleluia della nostra spirituale risurrezione.

## IN ATTESA DEL CONGRESSO EUCHARISTICO

Nei giorni, in cui Gesù-Ostia passerà trionfante per le vie della nostra città, noi gli offriremo non soltanto il tributo della nostra più profonda adorazione, ma altresì quello della nostra più umile e più fervida preghiera per la conversione delle anime che non Lo conoscono e non Lo amano. Noi Lo glorificheremo per quelli che Lo disprezzano; Lo ringrazieremo per tutti coloro i quali non sentono alcuna gratitudine per i grandi benefici ch' Egli elargisce continuamente all'umanità colpevole dal Sacramento dell'Altare.

Noi ci stringeremo più intimamente al Cuor suo e cercheremo di riparare alle offese ch' Egli riceve tutt' i giorni dai peccatori.

Procureremo di darGli un pubblico attestato di affetto, per supplire alla freddezza e all'oblio di tanti che pur si dicono cristiani ed invece si mostrano verso di Lui troppo indifferenti, occupandosi soltanto degli affari e degli interessi di questo mondo. Cercheremo di comunicarci bene, per riparare alle comunioni sacrileghe; di cibarci più spesso di Lui, per supplire alla freddezza di tante anime che non si accostano quasi mai alla mensa eucaristica.

Noi sentiremo ancora maggior fame e sete di Gesù Sacramentato. Andremo a Lui, per trovarvi il Pane vivo che valga a sostenere le deboli forze del nostro spirito nel lungo e pericoloso cammino di questa misera vita.

In Gesù-Ostia collocheremo la fulgida meta delle nostre più fervide aspirazioni; in Lui riposeremo con tutta la fiducia dell'anima nostra e comunicandoci di Lui entreremo nel possesso di Dio, cioè nel possesso di tutta la luce, di tutta la virtù, di tutta la pace.

Noi non ci contenteremo di spargere sul suo trionfale cammino, lungo le vie della città nostra, degli olezzanti fiori, nè Gli offriremo soltanto il profumo dell'incenso dei fumanti turiboli, nè ci limiteremo ad innalzare alla sua divina gloria i nostri più soavi cantici e le nostre più umili preghiere, ma Gli daremo la più sincera prova del nostro amore ed il pegno di una eterna alleanza con Lui, con la spirituale e sublime trasformazione delle nostre anime in Lui.

**Glorificate Deum!**

**Quantum potes, tantum aude.**

O nobile anima vibrante di amore davanti ai tesori di carità divina racchiusi nel Sacramento dell'Eucaristia, tu vorresti



che la lode ragguagliasse il beneficio! Tu vorresti che dalle viscere della natura umana erompesse una voce possente capace di rispondere non indegnamente all'appello del Re profeta: « Che cosa darò io al Signore in cambio di tanti benefici? » Già il saggio dell'Antico Testamento ci aveva ammoniti: « Quando vogliamo glorificare Iddio, a che ci appigliaremo? La sua onnipotenza trascende tutte le sue creature. Egli è terribile, Egli è immensamente grande, Egli è infinitamente potente. Glorificatelo nel modo migliore che potrete; il vostro omaggio non raggiungerà mai la sua gloria e la sua magnificenza brillerà di una luce più fulgida. Quando lo benedite, esaltatelo pure secondo ogni vostro potere - *exaltate illum quantum potestis* - perchè Egli è infinitamente superiore ad ogni vostra lode - *major enim est omni laude.* »

Il cinguettio di una capinera o il susurro di una fronda non bastano certo a cantare la gloria del sole nascente. E quand'anche tutta la terra fosse un inno solo, che cosa sarebbe il ronzio di questo granello di polvere sospeso sopra i vertiginosi abissi di luce? Se i Serafini battono le ali, se gli Arcangeli ciangottano nel cospetto dell'Altissimo perchè Egli è l'Infinito, chi potrà mai trovare il ritmo degno di celebrare l'Altissimo annichilitosi nell'Eucaristia; chi potrà farsi artefice dell'inno condegno dell'Onnipotente, del suo annientamento, del suo amore infinito?

Noi, in occasione del prossimo Congresso Eucaristico, Gli potremo ben adornare gli altari di fiori che muoiano di amore, di lampade che si consumino nell'adorazione; ci sforzeremo di ben organizzare in suo onore dei magnifici cortei sulle strade solcanti la nostra città; faremo echeggiare sotto le volte della nostra cattedrale e attorno a Gesù-Ostia i nostri

canti di fede e di immortali trionfi: la lode sarà sempre inadeguata.

Alle anime più elevate, alle anime veramente eucaristiche, ai cuori più doviziosi e più amanti non resterà, in quella solenne circostanza, della loro pubblica manifestazione di fede e di amore al Santissimo, che un ultimo ripiego, l' infrangersi per virtù di riconoscenza verso Gesù Sacramentato.

Con lo spezzare la fiala che racchiude il profumo, quando il profumo è troppo tenue, per lo meno si attesta che non si poteva fare di più e di meglio.

I fedeli che vorranno maggiormente glorificare l'Eucaristia nel nostro Congresso Eucaristico non avranno che un mezzo: spezzare l'argilla del loro cuore, spezzare la loro volontà, spezzare il loro orgoglio. Invano si accingeranno a celebrare il Dio nascosto che si immola e si annichila nell'Eucaristia, se il loro cuore è imbrattato del limo delle passioni terrestri, se la loro volontà non si è piegata al giogo evangelico, se si ostinano a farsi ghirlande delle vanità che dovrebbero calpestare coi loro piedi di cristiani.

Ecco quello che Gesù-Ostia domanda ai suoi fedeli, a coloro i quali vorranno onorarlo al cospetto degli Angeli e degli uomini: « Prendetevi sulle spalle il mio giogo. »

Siate puri. « Imparate da me che sono dolce ed umile di cuore. »

Questo e non altro è il modo di procurare la maggior gloria dell'Eucaristia.

Il coro delle anime sante, l'omaggio segreto della virtù, la voce del sacrificio, il profumo della castità e dell'amore, il silenzio della sottomissione, loderanno il Sacramento adorabile con maggior foga ed eloquenza dei cantici più armoniosi e degli strumenti più soavi. L'apice della lode, o anime pie, che tributerete a Gesù Sacramentato, dovrà vibrare nell'apice delle vostre virtù!...



## Lauda Sion Salvatorem....

Nell'ansiosa aspettazione del nostro Congresso Eucaristico, rivolgiamo tutt' i giorni con amorosa attenzione i più casti pensieri della nostra mente e i più generosi ed ardenti palpiti del nostro cuore al Sacramentato Signore!...

Prima che giunga il desiato giorno del più splendido trionfo del Dio nascosto sotto i veli eucaristici, disponiamoci a festeggiarlo e a tributargli l' onore e la gloria che a Lui, Re dei secoli, si deve dalle creature tutte.

Guidati ed animati dalla fede più viva e più pura, teniamo sempre fissi i nostri sguardi al Tabernacolo e stringiamoci sempre più intimamente al Cuore di Colui il quale è la nostra vita e che è presente veramente, realmente e sostanzialmente nell' Eucaristia. Quivi appunto si consuma continuamente l'atto della nostra salvezza; è sull'altare che viene collocato il prezzo del nostro riscatto ed è nel Sacramento dell' Eucaristia che noi ritroviamo ammirabilmente raccolte tutte le meraviglie della vita e dell'amore di Gesù.

Noi dovremmo quindi sentirci sempre spinti e dolcemente attratti verso l' Eucaristia ed ogni nostra lode dovrebbe convergere verso lo stesso ineffabile Sacramento, che non è soltanto un memoriale vivente e sostanziale dell'amore che ci redense, ma è altresì un sicuro pegno di eterna gloria.

L' Eucaristia, infatti, è un principio di godimento, è l'entrata nel possesso di Dio.

Al primo uomo e ai patriarchi Dio si manifestò sotto le apparenze di un rigido legislatore e di un formidabile conquistatore; a Salomone sotto il velo freddo e misterioso della pura sapienza; ai pastori e ai magi, ai discepoli e alle pie donne sotto le spoglie di un mortale. Sotto le specie eucaristiche invece Egli si dà a noi in ben altra misura e con ben altro amore.

Davanti all'Ostia sacrosanta dovremmo dunque trovare il fervido accento di Giovanni, meglio che quello supremamente solenne di Mosè e di Davide.

Lo sguardo che noi rivolgeremo ad essa esprima più fede che quello di Giacobbe alla sua stella, più rispetto che quello degli Ebrei al Sinai, più confidente abbandono che quello di Giobbe nel Messia venturo; abbia il rapimento di Giuseppe nel presepio, i trasporti di Simeone nel tempio, l'amore delle folle della Galilea e della Giudea innamorate di Gesù, l'estasi degli Apostoli sul Tabor, la virtù di eroismo sul Calvario, l'ebbrezza soprannaturale di Maddalena nel giardino della risurrezione, la gioia dei discepoli al momento in cui Gesù apparve loro risuscitato, corruscante di gloria, il trasalimento degli eletti allorchè si schiudono loro le porte dell'eterna felicità!...

Ecco da quali sentimenti dovremmo noi tutti essere animati, perchè Gesù fosse maggiormente glorificato nel Sacramento del suo eterno amore.

*Con approvazione ecclesiastica.*

Domani passeranno per il paese gruppi di membri componenti le varie Commissioni per il Congresso e domanderanno a tutti i Molfettesi un contributo.

Si raccomanda a tutti quelli che amano Gesù di essere generosi.

Le offerte verranno settimanalmente pubblicate nel giornalotto.

---

### OFFERTE

- |                              |           |
|------------------------------|-----------|
| 1. Monsignore Vescovo . . .  | L. 1000,— |
| 2. Associazione SS. Medici » | 50,—      |

TOTALE L. 1050,—

---

Gerente Resp. GIOVANNI AMATO

---

MOLFETTA - SOC. TIP. DE BARI E PALOSCIA



# I<sup>o</sup> CONGRESSO EUCARISTICO INTERDIOCESANO

MOLFETTA - GIOVINAZZO - TERLIZZI

## La visita di Gesù nel giorno di Pasqua

Il rumore sparso dei soldati per tutta la città di Gerusalemme che cioè gli Apostoli avevan furato il corpo del Nazareno nel sepolcro di Giuseppe di Arimatea, aveva impaurito i poveri discepoli di Gesù che si erano raccolti al sicuro nella sala del Cenacolo e vi si eran chiusi dentro.

Il cuore li chiamava lì dove Gesù aveva svelato i tesori del suo amore. Là lo avevano veduto per l'ultima volta, ne avevano ascoltato i discorsi pieni di inefabile tenerezza e di una melanconia penetrante. E ricordavano come ivi Egli annunziasse la sua passione, le sofferenze, la morte e non avevano voluto credergli, aveva accennato alla sua risurrezione e non ne erano rimasti persuasi, aveva predetta la loro defezione ed ingratitudine e l'avevano dichiarata impossibile.

E tutto quello che il maestro aveva detto s'era avverato tutto, anche la risurrezione.

Ma di questa non tutti erano persuasi, ed erano lì nel Cenacolo addolorati e timorosi a rievocare i dolci ricordi dell'ultimo soggiorno di Gesù, come a gustar l'eco della sua voce, ed il profumo della sua presenza. L'anima agitata cercava la pace, il cuore colpevole implorava perdono, e nella loro tristezza invocavano conforto.

Le disposizioni erano buone per una visita di Gesù. E Gesù viene, entra a porte chiuse per la qualità del corpo risuscitato, si manifesta e porta ad essi il dono della pace. E rassicurati che è proprio Lui, il loro Maestro, la gioia inonda il loro cuore e si sentono confermati

nella fede, la speranza è ravvivata, la carità infiammata.

O voi tutti che avete il cuore pieno di amarezza, quanti siete oppressi dalla miseria, tormentati dalle tentazioni disponetevi ad una visita di Gesù. Comunicatevi, e nella S. Eucaristia troverete aiuto e conforto, una sorgente per dissetarvi, un pane per fortificarvi.

### Otto giorni dopo.

Quella sera al Cenacolo mancava Tommaso, ma otto giorni dopo c'era anche lui. Al peccato di viltà e di ingratitudine commesso al Getsemani aveva aggiunto il peccato di incredulità.

Non era bastato che il Maestro con tanta solennità avesse più volte annunziata la sua risurrezione, che le donne e gli Apostoli glielo avessero affermata; con tutto ciò Tommaso volle ostinarsi nella sua incredulità, chiese altre prove.

Voi ne fate le meraviglie, eppure non è il caso. Io mi chiedo piuttosto: come mai dopo tali esempi, dopo che Gesù conforta il suo debole discepolo e gli concede di toccare il suo corpo risorto per rassicurarsi, lui e noi, dopo tanti secoli popolati di martiri, di dottori e di santi, dopo venti secoli che la Chiesa vive e trionfa in mezzo alle persecuzioni dei potenti e le insidie di Satana, ancora ci siano infedeli, increduli, empi?

Noi ci gloriamo di aver creduto senza aver veduto, ma quante debolezze ed infedeltà nel servire il Signore. Giacché nella sua bontà ci visita ogni giorno ed anche a noi mostra le sacre piaghe, e non solo ci invita a toccare ed adorare la sua adorabile persona, ma a prender la sua carne come alimento di vita e di immortalità.



E noi possiamo sempre andare a Lui a contemprarlo per mezzo della fede.

Accostiamo le nostre labbra alle piaghe adorate nascoste sotto i veli eucaristici; applichiamo il Cuore divino al nostro cuore malato, debole, afflitto e saremo guariti, fortificati, consolati, prestiamoci dinanzi al Tabernacolo e facciamo con Tommaso la nostra professione di fede la nostra dichiarazione di un amore incondizionato, la protesta di donar tutto noi stessi per la causa di Dio. *Dominus meus et Deus meus.*

## LA PROMESSA DELLA EUCHARISTIA

Ci è narrata nel Vangelo di S. Giovanni al v. 6.

Gesù Cristo aveva moltiplicato i pani nel deserto per saziare più migliaia di persone accorse a udirlo. Quindi era passato a Cafarnaò, sua seconda patria, dove alludendo al miracolo dei pani, disse: « proccacciatevi non tanto il cibo destinato a perire, quanto quello che è alimento di vita eterna. »

E dichiarò che questo alimento era lui stesso, pane di vita disceso dal Cielo: « il pane che io vi darò è la mia carne, che si immolerà per la salute del mondo. »

A tali parole gli uditori, immaginando chi sa quale conestione materiale della carne di Cristo, rispondono: « come potrà egli attenere una siffatta promessa? »

Gesù Cristo, lungi dall'attenuare quanto aveva detto, torna a dire più chiaramente: « se non mangerete la carne del Figliuolo dell'uomo e non beberete il suo sangue, non avrete la vita... perchè la mia carne è veramente cibo e il mio sangue è veramente bevanda. »

Soggiunsero allora molti dei presenti: « questo parlare è duro, e chi può ascoltare? »

Gesù insiste nella verità della propria affermazione, e pur dichiarando che le sue parole non dovevano intendersi nel

modo grossolano quali se l'erano immaginate i suoi interlocutori, ostinandosi quelli nella loro incredulità, lascia che si dipartono.

E dice agli apostoli: « volete andarvene anche voi? » Ma S. Pietro risponde: « Signore a chi andremo? tu hai parole di vita eterna. E noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Cristo, il Figliuolo di Dio vivente. »

Con questa esplicita professione di fede S. Pietro riconosceva che la possibilità e la credenza dell'altissimo mistero della Eucaristia trovava la sua ultima ragione nella parola onnipotente di quel Dio che l'aveva annunciato e promesso, e che avrebbe infallibilmente mantenuto la sua parola.

## A che serve il congresso?

### I

### A procurare la gloria di Dio

In occasione della Benedizione delle case il sabato santo i R.mi Parroci hanno distribuito un fogliettino, in cui sono accennati i fini del Congresso Eucaristico. Cerchiamo di illustrarli, uno per volta, perchè meglio si possa comprendere e apprezzare le grazie che Gesù verserà in noi nei giorni in cui Egli sarà glorificato.

Il Congresso serve a *procurare la gloria di Dio* — Ha cantato il salmista che i cieli narrano la gloria di Dio. Infatti l'immensità dello spazio, la bellezza del firmamento, gli astri che lo tappezzano, la via lattea che lo attraversa, il sole che lo illumina, la luna che lo inargenta parlano eloquenti all'intelligenza la grandezza di Dio. L'uragano, il ciclone, il turbine, il lampo che guizza, il fulmine che lo percorre, la pioggia che vi scende, la neve che lenta cade, la grandine che vertiginosa precipita, la brezza che accarezza, la rugiada che inavvertita penetra; tutto narra la gloria di Colui che ha



creato l'universo è vive nell'universo. E le piante annose, e i fiori variopinti che vivono un giorno e l'erba che verde velluto ricopre i campi; e il mare calmo o burrascoso, e il monte che s'innalza alto al cielo e il fiume che scorre e il lago che s'impaluda: tutto narra la gloria di Colui che risplende nell'universo. E l'animale impercettibile, il microbo e il leone, il cane fedele e la tigre velenosa, tutto narra la gloria del Creatore. E l'uomo, l'essere intelligente, il re dell'universo, colui che pensa e vuole, che ama e odia, che nello sguardo fisso al Cielo ricorda che è nato per esso, che nella corsa precipitosa delle sue passioni e nell'inquietudine del suo cuore mostra evidentemente che il suo Bene non è quaggiù, anch'egli nelle sue fattezze esteriori e nelle facoltà dell'anima narra la gloria di colui che lo trasse dal nulla.

Tutte le opere delle mani di Dio sono l'espressione vivente della gloria di Lui. Ma questa gloria s'incentra, si integra, si completa, piglia vera vita e esatta fisiologia nella grande Eucaristia. È Dio che unisce ipostaticamente a sè l'uomo glorificatore; è Dio che negli accidenti del pane e del vino accoglie il campo che glorifica; è Dio che sollevandosi alto sugli altari, che vivente nelle grandi Basiliche della capitale e nella cappellina montana e sulla tolda della nave che attraversa l'oceano, tutta raccoglie l'immensità degli spazi e dei mari che narrano la gloria del Creatore.

Che se dunque l'Eucaristia dà vita a questa gloria che viene dalle creature, appare ben presto che glorificando l'Eucaristia *si procura la gloria di Dio*. E così è evidente che il Congresso è opportuno, anzi è necessario.

Nelle sessioni varie del congresso, mentre si parlerà della reale presenza di Gesù nell'Ostia, dell'eccellenza del sacrificio della Messa, dell'obbligo della Comunione fre-

quente, delle cerimonie che accompagnano i riti eucaristici, della visita serotina, del santo viatico, l'uomo illuminato nella conoscenza delle cose sante, vibrerà forte il suo cuore e chinerà annichilito il capo e pulserà per quel Dio che gli è presente e lo accompagna nella via perigliosa della valle di lacrime.

Passerà il Dio - Eucaristia per le strade della città in festa e i fiori che cadranno olezzanti da ogni finestra in addobbo e ornata di arazzi daranno il loro tributo d'onore e, mentre il Pontefice li schiaccerà con il suo piede, il loro profumo salirà intorno all'Ostia bianca. Attraverserà il mare il Dio - Eucaristia e le onde solcate dalla nave pavesata accarezzeranno il piede dell'Ostensorio santo e ne canteranno le glorie profonde. E sotto il fioco raggio del sole che cade, e inargentato dalla luna, che corre il suo giro, l'Ostensorio riceverà la gloria degli astri che nella sera serena del luglio appariranno fulgenti come nella notte di Betlemme. E la musica Gli darà la sua arte, i sacri paludamenti del sacerdote Gli daranno lo sfarzo delle ricchezze e i lumi che irradieranno la Sua via gli daranno la gloria della Sua prima creazione. Gli applausi, gli osanna, le preghiere eleveranno alti i cuori a Dio e questi vivranno giorni lieti di pace, pregustanti la felicità dei cieli.

Benedetto il Dio dell'Eucaristia! benedetta ogni opera che prepara la gloria di Dio! benedetto il congresso che la procura e più luminosa la rende!

---

## CRONACA

### Attività delle Commissioni

Il Congresso Eucaristico non deve essere un avvenimento isolato. Non si tratta di una festa, passata la quale tutto è finito. Il Congresso deve essere fontana di vita spirituale: quindi perchè le acque



scorrono abbondanti si devono alimentar le sorgenti; prepariamoci, facendo convergere tutta la nostra attività spirituale al magnifico trionfo dell'Eucarestia.

A Molfetta si sono fatte già due giornate Eucaristiche, ed un'altra se ne prepara per il 18 maggio. Ci riserviamo di parlarne a suo tempo.

A Terlizzi la Commissione eucaristica ha promosso pure una giornata eucaristica, ma il momento politico ha impedito l'intervento della parte maschile.

A Giovinazzo nulla finora, ma si sta preparando qualche cosa per il maggio approfittando della presenza del M - R. P. Minerva che predicherà in Cattedrale il mese mariano.

### Ad Iesum per Mariam

Comincia il mese mariano. La Vergine Madre ci prepari nel suo mese a festeggiare Gesù. Non lasciamo di ascoltare le sue lodi ogni giorno, e di fare qualche sacrificio quotidiano in suo amore.

Mons. Vescovo raccomanda la pratica dei pellegrinaggi domenicali al Suo Santuario. Le nostre tre diocesi hanno il loro Santuario di Maria, ebbene accompagnati dai nostri Parroci, o dai Padri spirituali, parrocchie e confraternite portiamoci tutti ai piedi di Maria e chiediamo anche la sua assistenza per prepararci degnamente al Congresso.

A Molfetta l'undici maggio tutto il popolo è invitato a recarsi ai piedi della Madonna dei Martiri a sciogliere il voto dei nostri Padri antichi. Il pellegrinaggio formato da Mons. Vescovo, dal capitolo cattedrale e dalle Associazioni muoverà dalla Cattedrale alle ore 10.

### Giornata Pro Università Cattolica

A Milano è sorta una Università consacrata al S. Cuore di Gesù. Vi si compiono gli studi come nelle Università dello Stato, ed i titoli da essa rilasciati sono riconosciuti per l'esercizio della professione.

Il S. Padre ha raccomandato caldamente ai Vescovi d'Italia di adoperarsi per assicurare vita prospera a questa opera providenziale, raccogliendo i fondi necessari.

L'Unione femminile Cattolica italiana fin dall'anno scorso lavorò per farla conoscere e raccolse le offerte.

Mons. Vescovo desidera che quest'anno non solo la U. F. C. I. ma tutti quanti si gloriano del nome di cristiani, prestino l'opera loro, perchè il contributo delle nostre tre diocesi sia cospicuo. Trattasi di preparare maestri cristiani per le future generazioni; così coopereremo indirettamente al risanamento della Società che, travolta da dottrine contrarie agli insegnamenti di N. S. G. C., era giunta all'orlo della rovina.

La questua pro Università Cattolica si farà domenica 4 maggio.

### Il nostro Bollettino

Uscito in veste modestissima, è subito cresciuto. Se andiamo avanti così diventerà grande come un quotidiano.

È necessario però farne la diffusione.

L'obolo con cui si acquista basta solo per le spese quando tutte le copie fossero distribuite. All'opera dunque, e specialmente la gioventù diffonda la buona novella e tutti lo acquistino e lo leggano.

*Con approvazione ecclesiastica.*

---

### OFFERTE

Il giorno di Pasqua furono raccolte le seguenti offerte:

	Riporto L.	1050,—
Parrocchia S. Corrado . . . »		15,—
» S. Gennaro . . . »		20,—
» Immacolata . . . »		10,—
» S. Domenico . . . »		8,—
» Sacro Cuore . . . »		10,—
	TOTALE L.	1113,—

---

Gerente Resp. GIOVANNI AMATO

MOLFETTA - SOC. TIP. DE BARI E PALOSCIA



# I° CONGRESSO EUCARISTICO INTERDIOCESANO

MOLFETTA - GIOVINAZZO - TERLIZZI

## Più gioia

### Non siate tristi

La vita cristiana si presenta come vita di rinuncia e di sacrificio, e così è; ma non è vita di malinconia e di tristezza. Certo l'innocenza originale è perduta come è perduto il paradiso terrestre, è pur certo che la conquista del cielo si compie con l'ascensione del Calvario, ma tutto questo non implica che noi dobbiamo passare la vita sempre nel pianto e senza conforto.

Iddio aveva posto al principio tra l'uomo e le cose create come una corrente di simpatia: queste esercitavano su di noi come un'attrazione, ed i nostri sensi erano inondati di piacere puro, e innocente. Ma dopo il peccato il piacere diventò un pericoloso ausiliare della tentazione, un laccio diabolico per farci schiavi della colpa.

Gesù pertanto volle sostituire al piacere che si cava dall'uso delle creature, diventato così pericoloso, la gioia sovrabbondante e pura della sua Eucarestia con la quale consola, fortifica, incoraggia i servi suoi.

Sembrerebbe che anche all'Eucaristia pensasse Gesù, quando ai suoi discepoli diceva:

« In verità, in verità vi dico che voi gemerete e piangerete e il mondo gioierà; voi sarete tristi, ma la vostra tristezza si muterà in allegrezza, e nessuno potrà togliervela ».

A Dio non manca modo di consolarci e ci consola infatti con l'infusione della sua grazia che scende come rugiada a rinfrescare l'anima inaridita per il vento della tentazione.

Ma il mezzo ordinario per consolarci

e riempirci di gioia in mezzo alle prove e le pene della vita, è proprio l'Eucarestia, nella quale Dio stesso si fa pane soavissimo e vino che rallegra il cuore dell'uomo. Per questo S. Paolo diceva ai Corinti: Sia Benedetto Iddio, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, Padre di misericordia e Dio di ogni consolazione, il quale ci consola nelle nostre tribolazioni. Giacchè come i patimenti del Cristo abbandonano in noi, così per il Cristo abbondano le consolazioni.

### Rallegratevi

Sicchè più croci abbiamo, più intensa è la nostra partecipazione alle amarezze del calice della passione, e più viva, abbondante, pura sarà la gioia interiore per la presenza di Gesù; poichè quando sentiamo il bisogno di una consolazione che ci sollevi, di una grazia che ci fortifichi, allora proprio Iddio, più che noi non lo desideriamo, vuol farci sentire che Egli è con noi, che si compiace di noi che la ricompensa è pronta.

Ricordate le sue premure per mettere i discepoli a parte della gioia per la sua risurrezione? Non volevano credere alla sua reale presenza e disse loro: Avete qualche cosa da mangiare? E gli offrirono un pezzo di pesce ed un favo di miele. Gesù ne mangiò e il rimanente lo diede agli apostoli. Non avete qui adombrata l'Eucaristia? Ed i Santi infatti ci dicono: il favo di miele è Dio fatto Uomo, è l'Eucaristia; l'umanità santissima è come un miele delizioso racchiuso nella bianca cera delle specie Sacramentali. Ed alcuni sentivano una sensazione deliziosa quando per il contatto delle specie Sacramentali Gesù si faceva presente, in loro sentivano come il sapore della carne adorata, un profumo divinamente soave, una musica di para-



diso. Era come una partecipazione alla beatitudine del suo corpo risorto.

Anche noi nella comunione possiamo partecipare a tale gioia sensibile. Infatti la Chiesa canta: Ci hai dato un cibo celeste che ha in sè ogni diletto, e nel libro dell' *Imitazione* si legge: starsene con Gesù è un dolce paradiso. Se tale diletto non sentiamo, ciò avviene perchè siamo distratti da troppi pensieri, perchè il cuore è legato troppo alle umane affezioni e tante volte perchè Dio ci prova. Se non sentiamo sensibilmente questo diletto, rimane però sempre nella volontà e per esso noi ci sentiamo sempre più disposti a compiere la volontà del Signore.

O mio Salvatore Gesù, fate che la gioia della vostra presenza mi penetri interamente, che il divino sapore del vostro corpo verginale purifichi e riempia di incanto i miei sensi, affinchè nè il cuore, nè i sensi miei desiderino altro bene o gustino altra dolcezza; anzi siano attratti ad accostarsi al divino Sacramento con ardore di carità e raccoglimento profondo.

## La Transustanziazione

È dogma di fede fondato sulla parola manifestissima di Gesù Cristo che nel S. Sacramento si trovi il divino Salvatore veramente, realmente e sostanzialmente, secondo la formula definita dal Concilio di Trento. Veramente, cioè non metaforicamente, come pretendevano alcuni protestanti; realmente, cioè non soltanto in simbolo e in figura, come altri dicevano; sostanzialmente, cioè non soltanto in virtù, come era opinione di altri eretici.

Ciò avviene per effetto della mutazione della sostanza del pane e del vino nella sostanza del corpo e del sangue del Redentore; mutazione che dalla Chiesa con termine propriissimo è chiamata transustanziazione.

Nelle mutazioni naturali, quando ad esempio il pane ed il vino si cangiano nel sangue mediante la nutrizione, non si converte tutta la sostanza del pane e del vino, ma solo la forma sostanziale.

Rimane la materia di queste sostanze, che viene ad essere informata dall'anima del vivente. Perciò questa è propriamente una trasformazione, passaggio da una forma sostanziale a un'altra. Nella transustanziazione invece non rimane del pane o del vino neppure la materia, tutta la loro realtà sostanziale si cangia nella sostanza del corpo e del sangue di Gesù Cristo. Rimangono soli gli accidenti del pane e del vino, che costituiscono l'elemento visibile del Sacramento.

Una tale mutazione è dunque un fatto sovranaturale, superiore cioè a tutte le leggi della natura, e non ha riscontro con nessun'altra. Quindi è meritamente appellato dal Tridentino mirabile e singolare.

Ella si compie in virtù delle parole onnipotenti della consacrazione. Quel Dio che creò il mondo al cenno della sua parola con la stessa sua parola ben può convertire la realtà di una sostanza nella realtà di un'altra, pure conservando le specie della prima.

E sebbene questa operazione superi il nostro naturale intendimento, essa è nondimeno oggetto certissimo della fede, secondo la bella espressione di S. Tommaso: « Quello che non comprendi, quello che non vedi, animosa te lo conferma la fede « fuori di ogni ordine naturale delle cose ».

## A che serve il Congresso?

### III

A riparare gli oltraggi che si fanno a Gesù

La vita Eucaristica di Gesù ha dei riscontri profondi con la vita sua terrena. Agonizzava Gesù sul duro patibolo ed ecco la vile ciurmaglia sempre intorno affaccendata. Soffre Gesù, ma vicino a Lui



quanti beneficati sono accorsi ad osservare e a godere del supplizio dell'Uomo Dio che li aveva istruiti, protetti, amati! Meno lontano sono i dottori della legge e gli anziani del popolo, una volta da Lui confusi, ora tronfi e sarcastici nel mormorare: Ha salvato gli altri e non può salvare se stesso. E con essi i carnefici che deliranti di furore e di sangue bestemmiano l'Uomo Giusto e alzano frementi contro di lui le mani sacrileghe. Sono ingrati, nemici e sacrileghi intorno alla Croce e ingrati, nemici e sacrileghi intorno al Tabernacolo dell'Ostia.

Una folla immensa s'aggira nelle nostre vie; pare sia spinta da un desiderio che non dà tregua; lavorano, incessantemente faticano, poichè un'idea fissa li divora, far fortuna e conseguire un cospicuo grado sociale, indifferenti del loro supremo destino, delle ultime ragioni del loro vivere. Non trovano in mezzo a tanto gran da fare il tempo per occuparsi di religione, di anima, di vita oltremondana. Non scagliano contro Gesù gli strali dell'odio, non Lo guardano biechi, non insozzano la lingua nella bestemmia, ma non ci pensano e perciò credono di non avere a rimproverarsi nulla.

Un amico che incontrano, lo fermano, barattano parole di affetto, ma l'Amico che giace nei bui penetrali degli accidenti lo dimenticano; immemori e frettolosi Gli passano oltre, assistono ai suoi sacrifici con l'anima e il labbro chiusi.

Scribi e sacerdoti al piè della Croce; eretici e scismatici intorno al Tabernacolo. In tutti i secoli, falsi sapienti, tronfi della loro ragione, refrattari ad una religione che condanna i vizi e i capricci, impugnarono i dommi nostri. Cercarono gettar giù anche il Dio dell'amore che langue nell'Ostia; non videro, nuovi Cafarnaiti, la ragione dell'altissimo mistero nella onnipotenza di Colui che crea dal nulla e che conserva col Fiat. "Come?,"

gridano anche oggi nello spasimo del dubbio, nella tenebra dell'orgoglio, e volgono lo sguardo altrove e deridono la Vita e disprezzano i seguaci della Vita. Passa viatico santo il Dio dell'Ostia e non gettano per terra l'orgoglio e il capo non si scopre e il labbro si sfiora nel sarcasmo. Trionfa nelle vie il Dio del candore e cercano sbarrargli il passo, impedire i naturali sentimenti che la folla Gli tributa, e in mezzo agli splendori di luce che irradia l'Ostensorio, chiudono l'occhio, e l'intelligenza pronunzia l'inesorabile "Come?,"

La Mensa Eucaristica si affolla, uomini, donne, giovanetti convengono ma non tutti vestono come il dì delle nozze.

È un delitto di lesa maestà divina, perchè rivolto personalmente contro Dio. È il delitto che si ripete nei secoli, è il traditore che esclama: che mi offrite perchè vi venda il Cristo. È Gesù, il grande Immolato, che vien gettato preda del peccato e di satana, che ancora una volta reclina il capo e tace.

Si affrettino i giorni trionfali del Congresso Eucaristico! La festa grande, magnifica, solenne di Gesù-Ostia venga subito ad allietare i cuori, ad illuminare le menti, a vivificare i tiepidi. Quando si predica in chiesa, la voce del ministro del Cristo non giunge alle anime smarrite, non ne varcano le soglie gli empi e gl'indifferenti.

Nei giorni del Congresso non le chiese ma le ampie sale; non i sacerdoti soli ma anche le madri e le fanciulle cristiane faranno echeggiare della lor voce i cuori apati e insensibili; le lunghe comunioni con le infinite teorie di uomini e giovanetti sveglieranno l'amore assopito; la bella, sontuosa processione strapperà lacrime di pentimento e i molti Zacchei che sono nella via riceveranno in casa, nella casa del cuore, Gesù che invita.



Oh, giorni ideali, giorni di tenerezza e d'amore portate a Gesù - Eucaristia riparazione ed espiazione.!

## CRONACA

### Molfetta.

Il 18 maggio si terrà una terza giornata Eucaristica: è il mezzo più efficace per preparare gli animi al Congresso. Il successo del Congresso di Trani ha invogliato tutti a lavorare con maggiore energia per il buon esito del trionfo che da noi si deve a Gesù - Ostia.

La terza giornata Eucaristica dovrà perciò essere celebrata con un interesse superiore a quello già abbastanza vivo delle altre due precedenti.

Pubblichiamo il breve programma. Tutti i relatori, che in ciascuna chiesa saranno due, parleranno, il primo della *presenza reale* di Gesù nell'Eucaristia, il secondo della *visita serotina*, alle ore 10, e si ripartiranno nel modo seguente:

#### 1. Uomini nella Chiesa dei Cappuccini

PRESIDENTE MONS. VESCOVO

Relatori: D. Gennaro Nuovo, Avvocato Salvemini.

#### 2. Donne nella Chiesa di S. Teresa

PRESIDENTE MONS. ERCOLI

Relatori: Par. Carabellese, Sig.ra Rosa Carabellese

#### 3. Gioventù Maschile nella Chiesa del Purgatorio

PRESIDENTE MONS. CARABELLESE

Relatori: Sac. Minervini - Ciocia - Prof. Turillo M.

#### 4. Gioventù Femminile nella Chiesa di S. Pietro

PRESIDENTE TEOL. DE MATTEO

Relatori: Can. Cur. Amato - Sig.na Antonietta Panunzio.

Alle ore 17 tutti in Cattedrale per l'Ora di Adorazione e per la lettura dei voti.

\* \* \*

Allo scopo di preparare degnamente le tre diocesi ad una effettiva e fruttuosa

partecipazione al prossimo Congresso Eucaristico Interdiocesano, la Commissione di Propaganda rivolge caldo invito ai RR. Parroci delle tre diocesi, perchè nelle singole parrocchie un giorno del mese di Maggio si consacrino ad istruire i fedeli sulle ragioni e sulle finalità del Congresso. Gli oratori del Maggio potranno prestare opera proficua trattenendosi in una delle domeniche del mese a parlare dei doveri dei cristiani verso Gesù Sacramentato e particolarmente della necessità dei Congressi Eucaristici. In quel giorno potrà promuoversi una Comunione generale.

I RR. Parroci sono pregati a comunicare al Segretario Generale del Congresso l'esito della piccola festa, perchè egli ne possa riferire nel Bollettino.

### Giovinazzo.

Si prepara al Congresso onorando la SS.ma Vergine. Alla Cattedrale si nota un continuo aumento di fedeli per ascoltare la parola del P. Minerva.

Siamo sicuri che i buoni frutti si sentiranno subito, col dirigere l'opera dell'Associazione della Madonna delle Grazie raccogliendo le offerte anche a favore del Congresso.

## OFFERTE

Teologo Dè Matteo Vincenzo L. 20 — Lapomarda Pasquale L. 20 — Samarelli Vito L. 20 — Personale Acquedotto L. 10 De Candia Michele L. 10 — Antonini Antonio L. 10 — Porta Cosmo e frat. L. 10 — Pappagallo Bartolomeo L. 10 — Panunzio Rever. Nicola fu Nicola L. 10 — Minervini Vincenzo L. 10 — Solicaro Luigi L. 5 — Lisenà Francesco L. 5 — Cappelluti Assunta L. 5 — Sciancalepore Giovanni - Franzese Angela L. 5.

*Continuano al prossimo numero.*

*Con approvazione ecclesiastica.*

Gerente Resp. GIOVANNI AMATO



# I<sup>o</sup> CONGRESSO EUCARISTICO INTERDIOCESANO

MOLFETTA - GIOVINAZZO - TERLIZZI

## PENSIERO EUCARISTICO DEL VANGELO.

### Domine, quo vadis?

La vita è un viaggio verso l'eternità. Questo pensiero vuole inculcare la Chiesa nella mente dei suoi figli all'avvicinarsi della festa dell'Ascensione. Anche il Verbo di Dio fatto Uomo passò a traverso le creature e compiuta la sua missione tornò al Padre suo. Così noi.

Nell'ultima cena che tenne con gli Apostoli accennò a questa sua partenza ed il cuore dei suoi dilette si riempì di tristezza. Ed il Maestro ad essi: « Me ne torno a Colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda: dove vai? » - In alto i cuori! che cosa è mai la terra quando si guarda il cielo; che sarà poi vivere con Dio e di Dio?

È meglio per voi che me ne vada, soggiungeva Gesù, perchè se non me ne vado, il Consolatore non verrà a voi; ma se me ne vado, io ve Lo manderò.

C'è qui la promessa di un Consolatore. Il grande Consolatore era stato Lui, adesso che se ne torna al Padre, rassicura i discepoli che ne manderà un altro, lo Spirito Santo, il quale li avrebbe guidati nella verità. Ralleghiamoci di questo magnifico dono per il quale, sottoposti alla Chiesa, siamo certi di esseré nella verità. Ed amiamolo questo divino Spirito, giacchè ogni cosa buona da noi fatta, è fatta in virtù di questo Spirito. Senza di Lui non possiamo nominare neppure - Gesù - in modo che ci giovi per la vita eterna.

E quando Gesù sarà entrato nella gloria, saremo privati per sempre della sua presenza? Il suo posto glorioso è nei cieli alla destra del Padre, ed un giorno, nel suo giorno, scenderà con maestà grande per giudicare i vivi e i morti. Privati

per altro della sua visibile presenza, ci ha fatto dono della sua presenza Sacramentale. L'abbiamo sempre con noi nel Sacramento dell'altare.

Narra la tradizione che S. Pietro uscito dal carcere Mamertino fuggisse da Roma per evitare la morte, e che sulla via Ardeatina gli apparisse il Signore. Pietro lo riconobbe e gli domandò: Domine, quo vadis? - E Gesù: Vado a Roma per essere di nuovo crocifisso. E Pietro tornò a Roma per esser crocifisso.

Quando nella Santa Comunione ci incontreremo con Gesù, con viva fede ed umiltà profonda domandiamogli: Signore, dove vai? - Egli ci risponderà come a Pietro. E noi come Pietro torneremo indietro a riprendere le nostre catene, cioè alle nostre quotidiane sofferenze. E non indugeremo nel dare a Gesù quest'attestato di amore, in compenso del grande amor suo, di patire, di morire ogni giorno per Lui. Allora Gesù godrà del suo ingresso nel nostro cuore, perchè non vi ha trovato i supplizi della passione, bensì amore, conforto, dedizione completa.

## La presenza reale

Gesù si trova presente in Cielo e nel Sacramento dell'altare, ma in maniera assai differente. In Cielo Gesù si trova localizzato e circoscritto come tutti i corpi situati nello spazio; nel Sacramento si trova in modo trascendente ogni contatto quantitativo, e che supera perciò ogni immaginazione.

La ragione infatti della reale presenza di Gesù nel Sacramento è la conversione della sostanza del pane nella sostanza del suo corpo. In virtù di questa mutazione le specie del pane acquistano, rispetto alla sostanza del corpo di Cristo, un reale rap-



porto come di contenente a contenuto. Per cui Gesù Cristo è realmente presente sotto le specie del pane a quel modo che prima della consacrazione vi era la sostanza del pane.

Quanto pane esiste al mondo! Eppure la sostanza del pane è la stessa in tutti i singoli pani. Similmente quante ostie consacrate stanno racchiuse nei tabernacoli dei nostri templi, dovunque si estende la Cattolica Chiesa! Eppure dappertutto è presente lo stesso Gesù Cristo, che in Paradiso siede glorioso alla destra del Padre.

La sostanza del pane è indifferente al trovarsi in una grande o in una piccola quantità. Prova ne sia che se noi spezziamo un pane in più porzioni, in ciascuna porzione rimane la sostanza del pane. Analogamente Gesù si trova presente nell'Ostia consacrata quando ella è intera, e nelle sue parti quando è spezzata.

In un pezzo di pane la sostanza del pane è ugualmente in tutto il pezzo e nelle singole parti anche prima che queste siano separate. Non altrimenti Gesù è presente in tutta l'ostia e nelle singole parti dell'ostia anche prima della separazione.

La cosa si può illustrare con un esempio. Una persona può mirarsi in uno specchio o in molti specchi non importa, è presente in tutti. In ciascuno di essi si vede tutta intera, e lo specchio si rompe, non si rompe però la persona, che viene rappresentata per intero da tutti i frammenti dello specchio. Così Gesù Cristo è realmente presente in tutte le ostie consacrate e in ciascuna parte dell'ostia prima e dopo che questa è divisa.

Vi è però una notevole differenza.

Nello specchio una persona non si vede tutta intera in ciascuna parte prima della rottura dello specchio, ma in una parte vede il capo in un'altra i piedi. Nell'ostia consacrata invece, anche prima della

divisione, vi è tutto intero in ogni parte della stessa, come vi era la sostanza del pane prima della transustanziazione.

## A che serve il Congresso?

IV

### A scongiurare i castighi divini

Quanto è bello il creato, quanto belle le opere di Dio! Immenso nella vasta estensione delle cose, onnipotente nella varia creazione, Iddio si mostra cuore infinito nell'amore all'uomo. Ogni cosa si produce, si rinnova, si moltiplica, poiché Dio più non crea la materia, mentre dal niente, o meglio, dalle profonde e inaccessibili pulsazioni del suo Cuore ne cava sempre l'anima umana: l'uomo, immagine e somiglianza del Creatore, viene nella sua anima creato dall'Altissimo. All'uomo il dominio del creato, a lui le molteplici bellezze, a lui si concede usare delle opere di Dio. Collocato nel giardino delle delizie l'uomo pecca e trascina le generazioni nella rovina e le getta, facile preda, nel baratro di mille avversità. E Dio lo caccia dal paradiso, ma tutti i giorni allo spirare della brezza del mezzogiorno appare per conversare con lui, per istruirlo. Secoli di cecità, di aberrazioni; caligine di errori, di tenebra fonda, di abbandoni desolanti involgono l'uomo peccatore ma Dio gli è presso con i profeti, con le rivelazioni, con i prodigi. L'uomo si ostina, cieco e brancicante; pecca, depravato e corrotto; dimentica ogni bene, empio e perfido, ma Iddio lo accompagna per liberarlo dalla schiavitù, padre, pastore, condottiero del genere umano. E suona alta e immensa la parola del Verbo Incarnato, e tutti i poveri visita, tutti i malati risana, i morti chiama a vita novella, a tutti parla la parola di pace e di rassegnazione, ma tutti, i beneficati e i risorti, i malati e i tristi, gridano che non Barabba, ma Gesù



sia crocifisso. E il Nazareno apre le braccia e porge i piedi ai chiodi, muore perdonando.

L'amore che Dio portava all'uomo, insensibile e ingrato, empio e ostinato, parve ineffabile e insuperato nella infinita larghezza della misericordia, mentre Gesù pendeva dal legno dell'infamia. Si aprirono i cieli, le angeliche armonie, divino concento di spiriti amanti, annunziarono al Dio irato il perdono e la redenzione e le braccia tese e sanguinanti del Cristo ricevettero nell'abbraccio fraterno i fratelli perduti.

E il Redentore restò dolce compagno, nunzio di pace, sollievo e conforto degli erranti, pegno di amore, tesoro di beni, arra di felicità nell'Ostia Eucaristica. Non pativa il suo cuore di lasciare gli orfani Egli, padre sempre vivente che leva le braccia assolventi. L'uomo non conosce, nella cecità della colpa che l'offusca, la grande infinita economia del perdono, la sublime insuperata generosità della Redenzione: pecca, grida come il giudeo ebro di sangue: Muoia il Cristo, viva Barabba; come l'ebreo sperduto nausea la Manna vivente, il Cristo - Comunione; scuote il capo e dice inconsiderato: Non credo finchè non avrò toccato con mano; getta lontano, pesante fardello, il giogo della legge che da Dio discende e in Dio s'appunta; sedotto dall'avarizia preferisce al Bene immutabile dell'Eucaristia il bene caduco del danaro, studioso di una filosofia senza Dio non conosce il Vangelo, il verbo della verità e della bontà.

Adamo rovinò le generazioni e un peccato chiuse il cielo, fece tacere le divine, incantevoli soavità dell'amore. E mille colpe si compiono nei giorni che viviamo e l'ira del giusto Iddio si scaglia e sconvolge. Castigo è la peste, la fame, il terremoto; castigo la grandine, la nebbia, l'impercettibile microbio divoratore; pena la disgrazia, la sventura, la morte che

arresta e tronca nella via. È la tristezza, l'angoscia, lo spasimo, la lacrima l'immediata conseguenza del peccato, e la manifesta vendetta del Dio irato.

Quaranta generazioni eran perdute per il peccato del primo Adamo; i secoli furono rigenerati per la parola, il prodigio, l'appello e la morte del secondo Adamo. E chi terrà nei nostri giorni funesti la mano del Dio vindice? Il secondo Adamo glorificato nell'Ostia nei dì della generale e solenne manifestazione di fede ed amore.

Il Congresso richiamerà alla vita cristiana e alla fonte di essa, l'Eucaristia, il popol nostro. Anche allora la parola, il prodigio, l'appello e la mistica morte del secondo Adamo chiamerà la gente nostra, per farla rivivere dell'antica fede e del fervente amore dei padri. E l'ira dell'Altissimo, i flagelli e i castighi divini verranno scongiurati.

Candida Ostia, siam stanchi e depressi; ristora e allieta nei giorni dei tuoi trionfi la tristezza e la desolazione!

---

## PROCESSIONI E... PROCESSIONI

Ho raccolto una voce tra la folla, voce di sfiducia per la riuscita del Congresso: si va dicendo, che il popolo non concorrerà perchè la campagna va male. Parola tutta umana, che suona offesa alla divina Provvidenza ed alla fede tradizionale dei nostri concittadini.

La risposta cristiana è ovvia: Il Signore ci fa toccare con mano che, se volesse, potrebbe render vane tutte le nostre fatiche, che ogni bene viene da Lui; con la prova a cui ci sottomette vuol farci sollevare il cuore là dove è la vera gioia ed il vero bene.

Quindi piuttosto che abbandonarci ai lamenti e nutrir vani timori, ravviviamo la nostra vita spirituale fatta languida, se non morta del tutto. Adoperarci per la buona riuscita del Congresso è ottimo



mezzo per giungere alla nostra rinascita spirituale, giacchè Dio, che non si lascia vincere in generosità, premierà non solo i sacrifici, ma ogni studio messo per divenire migliori.

Che se il pensiero del raccolto vi preoccupa vorrei domandarvi: come mai si pensa a far tante processioni per gustarsi un pò di musica e godere dello strepito delle batterie, e non vi curate delle processioni istituite nella Chiesa proprio a questo fine di scongiurare i flagelli delle nostre campagne?

Come nel giorno di S. Marco, (25 Aprile), così nei tre giorni che precedono la festa dall'Ascensione, e che sono detti giorni di *Rogazioni*, la S. Chiesa processionalmente va a benedire le campagne. Sono processioni che rimontano al V secolo, sempre praticate e con frutto, finchè il popolo vi prese parte. Ora perchè il popolo è assente? Forse perchè mancano le batterie e la musica. Il nostro popolo non conosce le processioni di penitenza, e passa per un popolo allegro e gaudente. Entriamo nello spirito della Chiesa e prepariamoci a partecipare alle processioni delle Rogazioni, pregando con le stesse parole che ci mette sulle labbra la nostra santa Madre Chiesa.

## CRONACA

### Lavoro delle Commissioni.

#### Molfetta

Lunedì si è radunata la Commissione di studio e di preparazione spirituale alla presenza di Mons. Vescovo. Sono stati discussi i temi, proposti i relatori, determinati i giorni e le sedi per le adunanze di sezione.

Si è stabilito col consenso di Mons. Vescovo, che, cominciando dal primo sabato di giugno a Molfetta i parroci promuovano un pellegrinaggio alla Madonna dei Martiri, per turno. - Che in preparazione alla festa del Corpus Do-

mini si tenga nella Cattedrale un triduo eucaristico solenne, predicato.

E nelle domeniche seguenti si tenga una giornata Eucaristica con quest'ordine: il 22 giugno a S. Corrado, il 29 all'Immacolata, il 6 luglio a S. Gennaro, il 13 luglio a S. Domenico.

Con soddisfazione si prende nota di quanto ha stabilito la Commissione di **Giovinazzo**.

È stato stabilito che dal vespero all'Ave Maria resti esposto il SS.mo Sacramento e si faccia un'ora di adorazione predicata o letta nelle seguenti Chiese: a S. Agostino il 18 maggio — a S. Domenico il 25 maggio — a S. Maria degli Angeli il 29 maggio — agli ex Cappuccini il 1. giugno — allo Spirito Santo l'8 giugno — a S. Giovanni Battista il 15 — al SS. Crocifisso il 22 giugno — a S. Maria di Costantinopoli il 6 luglio — al Carminello il 13 luglio — in Cattedrale il 20.

Mons. Vescovo invita le Confraternite e le Associazioni pie a recarsi in forma pubblica e con le insegne all'adorazione del SS.mo Sacramento nella Chiesa dove avrà luogo la solenne esposizione.

Sarà chiesto ogni volta l'obolo per il Congresso.

\*  
\*  
\*

Ieri è ricorsa la festa di S. Pasquale Baylon, il protettore dei Congressi Eucaristici. In questi giorni di ottava preghiamolo per il buon esito del nostro Congresso.

### OFFERTE

Capitolo Cattedrale di Molfetta L. 1000, Minervini Corrado L. 5, Scardi Michele - M. Anna Abbattista L. 5, De Ruvo Corrado L. 5, Minervini Giovanni L. 5.

*Continuano al prossimo numero.*

*Con approvazione ecclesiastica.*

Gerente Resp. GIOVANNI AMATO

MOLFETTA - SOC. TIP. DE BARI E PALOSCIA



# I<sup>o</sup> CONGRESSO EUCARISTICO INTERDIOCESANO

MOLFETTA - GIOVINAZZO - TERLIZZI

## PENSIERO EUCARISTICO DAL VANGELO

### Chiedete nel nome di Gesù

Quanto è duro il separarsi quando ci si ama; e Gesù amava ed era riamato assai dai suoi discepoli. Il suo tenerissimo cuore andava cercando le parole più dolci per rassicurare quei suoi dilette che la sua assistenza non sarebbe venuta mai meno. In verità, in verità vi dico, se voi domanderete qualche cosa al Padre mio nel mio nome, egli ve la darà. Finora non avete chiesto nulla nel mio nome: domandate e riceverete, affinché il vostro gaudio sia compiuto.

La separazione sarà meno triste, meno penosa sarà la sua assenza, quando sapranno che soltanto col presentarsi al Padre nel nome del loro Maestro otterranno quanto sarà loro necessario, e che il Padre li ama appunto, perchè essi hanno amato Lui ed hanno creduto in Lui. Potevano quindi rassicurarsi gli Apostoli e con essi tutti quelli che avrebbero creduto alle loro parole, giacchè nulla avrebbero perduto per la dipartita di Gesù, avendo Egli promesso di perorare la nostra causa presso il Padre. Sarebbe stato quindi non solo consolatore, ma difensore.

Con tante trasgressioni della legge che commettiamo, pensate voi se non era necessario aver presso il Padre uno che perorasse la nostra causa. E perchè ha voluto il nostro Salvatore conservare profondamente impresse nella sua carne le stimmate della sua passione, se non appunto per questo: per disarmare la divina giustizia e commuovere le viscere della misericordia del Padre? Tuttavia sembrerebbe che questo dolcissimo ufficio non potesse efficacemente esercitarlo nel cielo dove siede in un trono di gloria. Un supplicante non resta sul trono, non si

circonda di fasto, se vuol ottenere, deve prendere una positura umile, che commuova e pieghi alla compassione.

E per questo dalla sua infinita pietà Gesù è mosso a discendere nell'Eucarestia, dove appunto prende quell'atteggiamento che fa breccia sul cuore del Padre, che dà alla sua mediazione un infallibile successo ed alla sua parola un'eloquenza travolgente. Ed ecco che dal Sacramento dell'amore salgono gemiti inenarrabili che feriscono sull'altare il cuore del Padre che vede rinnovarsi la passione del suo Figlio, e vede i flagelli, le spine, i chiodi, la croce, la lancia, e sente il profumo delle virtù che si rinnovano nella vita eucaristica: umiltà, pazienza, carità, nascondimento, come se ricominciasse la vita mortale, e con l'oblazione della carne e del sangue di Lui vede rinnovato il Sacrificio della croce col quale erasi compiuta la redenzione.

E come potrebbe egli resistere a tanto intercessore?

Accostiamoci perciò al Tabernacolo e domandiamo grazie *nel nome di Gesù*, nostro Avvocato, vale a dire grazie che ci assicurino la salvezza eterna; giacchè se importuniamo Iddio, perchè ci prosperi nella ricerca delle ricchezze e ci spiani la via alla soddisfazione delle smodate nostre aspirazioni, noi allora non domandiamo nel nome di Gesù, e quindi non meritiamo di essere esauditi. Dobbiamo anzitutto cercare il regno di Dio e la sua giustizia, al resto ci penserà il Signore.

Siate sicuri che non ci mancherà di parola.

## I miracoli eucaristici

Molti sono i miracoli che si compiono nel Sacramento della Eucarestia; ma uno



dei più mirabili è certamente la permanenza delle specie o accidenti del pane e del vino senza la sostanza del pane e del vino.

Anche dopo la consecrazione noi vediamo il colore, la figura, le dimensioni del pane, sentiamo il sapore e ogni altra qualità propria del pane. In ciò i sensi non si ingannano punto. Veramente quello che noi vediamo e sentiamo sono le proprietà, gli accidenti del pane; essi non si sono punto cangiati in virtù della transustanziazione, si è cangiata solo la sostanza, che è divenuta la sostanza del Corpo di Gesù Cristo. Perciò quello che prima era pane non è più pane, è il Corpo di Cristo sotto le specie del pane.

Le qualità, gli accidenti di una cosa non sono da confondere con la sostanza della cosa stessa. Un uomo può mutare e muta continuamente di statura, di peso, e generalmente di condizioni fisiche, intellettuali e morali senza punto cessare di essere sostanzialmente l'identico uomo che è. Nel Sacramento invece sono gli accidenti del pane che rimangono ciò che sono, e sotto gli accidenti si trasmutano le sostanze, alla sostanza del pane succede quella del Corpo del Signore.

Per tal modo nel Sacramento la quantità e le altre condizioni del pane stanno senza la loro propria sostanza, e invece di essa contengono il Corpo di Gesù Cristo. La permanenza degli accidenti è la ragione per cui Cristo è realmente presente nel luogo occupato dalle specie eucaristiche.

Dall'acquistare gli accidenti eucaristici un modo di essere indipendente dalla sostanza e simile a quello della sostanza del pane che hanno perduto in virtù della transustanziazione, segue che vanno soggetti alle stesse alterazioni che subivano prima della consecrazione. Perciò possono corrompersi e mutarsi anche sostanzialmente, come infatti accade.

Quando è avvenuta una mutazione sostanziale nelle specie del Sacramento, in guisa che esse non possono più ritenersi come proprietà del pane e del vino, cessa di trovarsi presente in esse Gesù Cristo, e subentra una nuova sostanza.

Così nella santa Comunione le specie eucaristiche, dopo un tempo generalmente breve, che dipende dalle condizioni fisiche del comunicante, vengono assimilate dalla nutrizione e convertite, come l'alimento ordinario, nell'organismo. E allora ha fine la presenza sacramentale del Salvatore.

## Il miracolo di Amsterdam

Amsterdam città capitale dei Paesi Bassi è stata designata sede del Congresso Eucaristico internazionale che si celebra in questi giorni. Essa ha legato il suo nome ed in parte la sua fortuna al Miracolo Eucaristico che ricordiamo per ravvivare sempre più la nostra fede ed a consolazione del nostro spirito.

Il giorno 15 di marzo dell'anno 1345 un cittadino di Amsterdam, uomo virtuoso e pio, da qualche tempo infermo, giudicandosi in pericolo di morte, chiese che gli fosse portato il S. Viatico e lo ricevette con grande compunzione ed amore. Se non che verso sera fu preso da violenti impeti di vomito, e le donne che lo assistevano, riflettendo che per il breve tempo trascorso, le Sante Specie non erano forse ancora consuete, trovarono conveniente raccogliere il reciticcio in un recipiente ben pulito e gettarlo nella fiamma di un braciere che ardeva nella camera.

L'indomani mattina una delle infermiere alzatasi, avvertendo un gran freddo, visto che il fuoco era spento si diede a ravvivarlo..... Ed ecco in mezzo alle fiamme, intera, candidissima, come tante volte l'aveva vista nelle mani del Sacerdote all'altare, splendere l'Ostia Santa,



Tosto la donna, punto curandosi di sè, unicamente sollecito del suo Signore, risolutamente sporge la mano tra le fiamme e ne sottrae l'Ostia miracolosa.

Commosa, agitata pensa: che ne farò di sì prezioso tesoro? e vede con grande sua meraviglia che a poco a poco cambia aspetto di bianca che era prima diventa di un color bruno rossastro.

Qui più grave si fa il suo turbamento, confusa per il nuovo prodigio chiama a consiglio l'altra infermiera la quale, informata dell'accaduto, prende l'Ostia e con profonda riverenza avvolta in un lindo pannolino, la ripone in un suo canterano.

Tornato a casa il marito, la donna lo raggiuglia di tutto e l'uomo vuole egli stesso constatare il miracolo, prende l'Ostia tra le mani ed avverte una lieve pulsazione... Ma all'improvviso la Santa Ostia gli sfugge di mano e si libra e volteggia nella camera: Gesù cerca un rifugio d'un luogo più degno! Si va in cerca del Sacerdote che ha amministrato all'infermo il Santo viatico, e questi accorse e raccoglie la Santa particola nella pisside che aveva portata seco. Se non che, allontanatisi un istante per purificare il lino in cui il SS. Sacramento era stato avvolto, al ritorno trova la pisside rovesciata e vuota. Solo all'indomani venne ritrovato in quel medesimo cassetto dove la donna l'aveva piamente custodita, riposante su di un guancialino in un candido pannolino.

Conosciuta così la volontà di Gesù: che non in forma privata, da un semplice sacerdote, ma voleva essere riportato in chiesa con pompa solenne e con corteo numeroso di sacerdoti e popolo; subito in tal modo fu organizzato il trasporto alla chiesa parrocchiale ed il prezioso tesoro venne rinchiuso nel tabernacolo. Con grande diligenza furono custodite anche le ceneri santificate dal contatto delle Sante specie, ed esse esalavano un

soavissimo odore e malgrado le distribuzioni non accennavano a diminuire di quantità. La fama di questi prodigi si divulgò rapidamente per la città. La popolazione di Amsterdam allora tutta cattolica, si portò in folla, col clero, alla chiesa dove l'Ostia santa era esposta, e una nuova meraviglia apparve allo sguardo di tutti; nell'Ostia videro chiaramente impressa l'immagine di Gesù risorto!

Tali avvenimenti commossero ed allietarono insieme i buoni cittadini di Amsterdam, uno tuttavia ve ne fu che ne sentì rammarico, e fu precisamente il marito di quella donna che aveva piamente custodito l'Ostia nel canterano: la sua casa era divenuta mèta di continui pellegrinaggi e quindi continui disturbi. Un giorno, mentre stava seduto al camino con sulle ginocchia un suo fanciulletto, rimproverando aspramente la moglie perchè non aveva saputo mantenere il segreto sul fatto, si abbandonò a scatti e movimenti disordinati ed avvenne che il bambino cadde tra le fiamme. Dal padre istesso il piccolo fu subito tratto dal braciere ardente ma per lo strazio delle scottature e per la paura, il bambino andò soggetto a convulsioni epilettiche. Riconobbe allora l'uomo la sua colpa, l'offesa involontariamente recata al SS. Sacramento e colla moglie e col figlio in vesti dimesse, a guisa di penitente, si recò a chiedere perdono ai piedi dell'Ostia miracolosa. Gesù lo rimeritò risanando completamente e per sempre il bambino dai terribili mali.

Da quel tempo Amsterdam divenne mèta di continui pellegrinaggi da tutti i Paesi Bassi ed andò ingrandendosi fino a diventare la grandiosa capitale, che è ai nostri giorni, centro commerciale marittimo dei più grandi del Mondo. La tradizione poi conserva memoria di grazie segnalatissime che l'Ostia santa concede ai devoti e di strepitosi miracoli avvenuti.



## CRONACA

### Terlizzi.

La preparazione al 1° Congresso eucaristico interdiocesano riceve sempre maggior incremento in questa nostra diocesi da l'opera assidua dei RR. Parroci e Rettori di Chiese, che nelle loro omelie ed esortazioni domenicali non lasciano passare occasione per disporre gli animi al grande avvenimento.

Già il ciclo delle solenni Quarantore, iniziatosi dalla fine del passato dicembre e protrattosi sino al martedì santo, è stato un continuo inno a Gesù Eucaristia, un appello ininterrotto dei banditori della divina parola all'amore ed alla gratitudine verso l'infinita bontà del Salvatore, vivente in mezzo agli uomini nell'adorabile Sacramento.

Dopo la prima giornata eucaristica, si attende a preparare la seconda, che avrà luogo a fine del corrente maggio o nel prossimo giugno.

Le collette pro Congresso fatte nelle Chiese danno buoni risultati, è necessario però una contribuzione più generosa da parte specialmente di quelli che sono i favoriti della Provvidenza. Le spese che si dovranno sostenere saranno molto gravi e non vogliamo davvero che si dica che Terlizzi è rimasta seconda nel preparare il trionfo a Gesù Sacramentato.

### OFFERTE

#### SOTTOSCRIZIONE DEL CLERO

Arcidiacono D. Felice Carabellese L. 1000  
- Sagrista Paolo Bartoli L. 200 - Sagrista  
Coadiutore Francesco Samarelli L. 100  
- Teologo D. Vincenzo De Matteo L. 100  
- Can. D. Vincenzo De Felice L. 100 -  
Can. D. Gennaro Minervini L. 100 - Can.  
D. Pietro Carabellese L. 100 - Can. D.  
Saverio Minervini L. 100 - Can. Parroco  
D. Donato Carabellese L. 400 - Cantore

D. Ignazio Carabellese L. 100 - Sac. Prof.  
Sebastiano Porcelli L. 100 - Sac. D. Giulio  
Binetti L. 100 - Sac. D. Francesco Ga-  
daleta L. 100 - Sac. Prof. D. Ignazio  
Minervini L. 50 - Sac. D. Antonio Ga-  
gliardi, Cappellano al Cimitero, L. 50 -  
Sac. Gennaro Nuovo L. 100 - Sac. Gen-  
naro Minervini Cioce L. 100 - Parteci-  
pante D. Ignazio Silvestri L. 50.

Confraternita S. Maria del Pianto L. 100  
Confr.ta Buon Consiglio, 2ª offerta, L. 50  
Congrega di Loreto L. 100 - Donne Cat-  
toliche di S. Gennaro nel 1923 L. 50  
Isabellangela Gaudio L. 15 - 1ª Comunione  
Sacro Cuore L. 20 - Cosmo Mongelli L. 25  
- Rosa Marconi L. 10 - N. N. Signora L. 50  
Bartolomeo Catino L. 5 - Silvestri Mauro  
L. 5 - Dott. Minervini Matteo L. 5 - Az-  
zollini Cosmo L. 5 - Camporeale Teresa e  
Minutilli Mauro L. 6 - Luisa Vito L. 5 -  
Mazzara L. 5 - Minervini Ignazio L. 5 -  
Spagnoletti Giuseppe L. 5 - Minervini Igna-  
zio L. 5 - Lo Basso M. Consiglia L. 5 -  
Binetti Isabella e Compag. L. 6 - De Can-  
dia Pantaleo L. 6,10 - Mongelli Lor. L. 5 -  
Ciannameo Pasqua L. 5 - De Vanna Gioac-  
chino L. 5 - Altamura Giulia L. 5 - Sil-  
vestri Raffaella L. 5 - Pappalepore Gaspare  
L. 5 - Schirone Luigi L. 5 - Valentini  
Giovanni e Ceglie L. 6 - Binetti Antonio  
L. 5,70 - Fratelli Augenti L. 5 - Silvestri  
De Ceglie L. 5,50 - Fontana Dott. Po-  
tito L. 5 - Maglione Aiello L. 5 - De  
Palma Cristoforo L. 5 - Pisani Maria - Or-  
tiz Riccardo L. 3 - Mazzola Maria L. 3 -  
De Gioia Maria e Baltassarre Angela L. 3 -  
Modugno Felice e La Balestra L. 3 -  
Favuzzi Domenico L. 3 - Recanati Ago-  
stino e Claudio Luca L. 3 - Leone Nicola  
e Porcelli Rosa L. 3.

*Continuano al prossimo numero.*

*Con approvazione ecclesiastica.*

Gerente Resp. GIOVANNI AMATO



# I° CONGRESSO EUCHARISTICO INTERDIOCESANO

MOLFETTA - GIOVINAZZO - TERLIZZI

## PENSIERO EUCHARISTICO DAL VANGELO

### LO SPIRITO SANTIFICATORE

Lo Spirito Santo che io vi manderò dal Padre farà testimonianza di me, aveva detto Gesù ai discepoli, e voi lo attesterete; e discese difatti lo Spirito Santo su quei rozzi pescatori, ed i timorosi ed ignoranti Apostoli di una volta furono trasformati in buoni e ripieni di scienza sovrumana, e si sparsero per il mondo a predicare la verità, Gesù Cristo cioè, prima crocifisso e morto e poi risuscitato; e gli uomini credettero, adorarono, amarono nel Crocifisso il loro Salvatore ed il loro Dio. Questa fu la testimonianza dello Spirito Santo e degli Apostoli.

Tale testimonianza alla verità è richiesta anche da noi. Noi pure abbiamo ricevuto lo Spirito Santo nel santo battesimo e nella cresima: gloriamoci pertanto della figliolanza di Dio che acquistammo per il battesimo, ed affermiamo la nostra fede in Gesù Cristo con quel coraggio che ci fu comunicato nella cresima. Di più dobbiamo conformare la nostra vita a quella di nostro Signore ed a questo ci porta il divino Spirito, invitandoci alla mensa Eucaristica. Giacché come è certo che una buona comunione ci è caparra della discesa dello Spirito Santo nell'anima nostra, così è certo che questo Spirito che è Amore e Verità, arricchisce a preferenza dei suoi doni quelle anime che con fame si accostano a ricevere Gesù nel Sacramento dell'altare.

Quindi si spiega la perfezione mirabile a cui giungono le anime che ogni giorno si cibano del pane eucaristico: quel distacco progressivo da ciò che è

terreno e quel tenere in pregio tutto ciò che riguarda l'anima, quella prontezza nel sacrificare i propri interessi ed anche la propria stima agli interessi ed alla gloria di Dio, quella purezza costante nelle intenzioni, nella vita quotidiana, quella delicatezza di coscienza che non tollera la più lieve infrazione della legge divina; in tutto questo lavoro di Santificazione chi governa e guida è lo Spirito Santo che dopo aver introdotto un'anima nei campi fioriti della perfezione lo sostiene nella lotta, la purifica con le sue fiamme fino a darle uno splendore più fulgido dell'oro, la nutrice deliziosamente, facendole pregustare i godimenti del cielo.

Ed il mezzo usato dallo Spirito è il Cibo Eucaristico, di cui suscita il desiderio più acuto ogni volta che l'anima se ne è nutrita, finché non la sazierà completamente nel cielo, quando l'avrà introdotta a veder Dio a faccia a faccia.

Gesù sale al cielo per mandarci il dono del Padre, lo Spirito Santo, e Questi alla sua volta mantiene acceso nei nostri cuori l'amore a Gesù Eucaristia. Riconoscenza e amore, ecco il nostro dovere.

## La concomitanza reale nella Eucaristia

Il termine immediato della transustanziazione, in virtù della quale sotto le specie del pane e del vino Gesù Cristo si fa realmente presente nella Eucaristia, è la sostanza del corpo e del sangue del Salvatore. Tuttavia Gesù Cristo è contenuto tutto intero sotto entrambe le specie, di guisa che sotto le specie del pane non vi è solo il corpo, ma anche il sangue; sotto le specie del vino non vi è solo il sangue, ma anche il corpo, e



sotto entrambe le specie vi è l'anima e la divinità di Gesù Cristo e tutta la Santissima Trinità.

Ciò avviene perchè dove una cosa è contenuta ivi è presente necessariamente tutto quello che ad essa è congiunto.

Nello stato impassibile ed immortale, in cui si trova oggi il corpo glorioso di Gesù Cristo in paradiso, il divin sangue sta unito indissolubilmente al suo corpo beatissimo e l'anima ad entrambi. Perciò dovunque si trova il corpo, si trova anche il sangue e l'anima, e dovunque si trova il sangue si trova anche il corpo e l'anima di G. Cristo. Se nei tre giorni invece che Gesù era morto si fosse celebrato il mistero eucaristico, sotto le specie del pane sarebbe stato presente il corpo cadaverico ed esangue di Gesù separato dall'anima e dal sangue proprio come era nel sepolcro, e sotto le specie del vino sarebbe stato presente il sangue separato dal corpo e dall'anima, quale realmente trovavasi dopo essere stato effuso da Gesù sulla croce.

In Cristo la umanità è unita colla persona del Verbo che l'assunse col mistero ineffabile della incarnazione. E questa unione non si scinde mai, secondo l'assioma tradizionale della Teologia che il Figliuolo di Dio quello che una volta assunse mai non depose. Neppure nel triduo della morte la divinità abbandonò la umanità, e sebbene allora corpo, sangue, anima di Cristo erano fra loro disgiunti, non erano però disgiunti dalla persona del Verbo a quel modo che il Soldato quando sfodera la spada separa la spada dal fodero, ma cinge l'uno e impugna l'altra e per ricongiungerli non ha che a rimettere nel fodero la spada, così la persona divina di Gesù Cristo permise fosse separato il suo sangue dal suo corpo e l'anima da entrambi, ma continuò a tenerli a sè uniti e per risorgere dalla morte non ebbe che a ricomporsi insieme, come fece

## Miracolo di Roma

Una Domenica, mentre S. Gregorio celebrava la S. Messa nella basilica di S. Pietro, e distribuiva la S. Comunione ai fedeli, una donna romana si accostò cogli altri alla sacra Mensa, e quando il Pontefice pronunziò le parole di rito — Il Corpo di N. Signor Gesù Cristo ci serve per la remissione dei peccati e per la vita eterna — quella donna si mise a ridere con aria di incredulità. S. Gregorio le tolse il Pane Eucaristico e lo consegnò al diacono affinchè lo mettesse sull'altare e ve lo custodisse fino al momento in cui fosse finita la Comunione dei fedeli. Dopo ciò, il Pontefice rivolgendosi alla donna le domandò — Ditemi, quale idea vi è passata per la mente, quando, nel momento di comunicarvi, vi siete messa a ridere? — Il pezzo di pane che voi mi presentavate, rispose la disgraziata, era precisamente quello che io avevo portato per l'oblazione. Non ho potuto far a meno di sorridere, quando avete dato il nome di Corpo di Gesù Cristo a un pane che ho fatto io stessa colle mie mani.

Il Santo Pontefice, volgendosi allora verso il popolo, disse di unire le sue preghiere a quelle del clero per scongiurare il Signore di dissipare l'incredulità di quella donna, e poi tornò all'altare.

In quel momento, il pane che vi era stato deposto cambiò d'aspetto; tutti gli assistenti e quella donna per la prima, contemplarono con emozione indescrivibile la Carne sanguinosa di Gesù che appariva invece dei veli eucaristici che l'avevano fino allora celata a tutti gli sguardi.

Quando l'incredula ebbe ceduto all'evangelica, e riconosciuto nel pane consacrato la presenza del Corpo di Nostro Signor Gesù Cristo, il Santo Pontefice riprese l'Ostia che, come prima, aveva ripresa l'apparenza del pane: ma una piccola parte



rimase insanguinata, come si può vedere ad Andechs villaggio della Baviera, ove si conserva ancora la parte dell'ostia miracolosa, che non fu data in comunione alla donna convertita dalla sua incredulità per la divina virtù. Quindi nell'Eucaristia sotto l'una e sotto l'altra specie si trova realmente presente la persona del Figliuolo di Dio e vi sarebbe stata anche nel tempo della sua morte.

Le persone poi della SS. Trinità si trovano le une nelle altre con una unione così intima, che non potrebbe essere maggiore, perchè si fonda sulla identità di un'unica natura comune a tutte. Per cui disse G. Cristo: "Io e il Padre siamo una sola cosa, io sono nel Padre e il Padre è in me.", E lo stesso si dica dello Spirito Santo. Perciò in entrambe le specie eucaristiche, insieme con la persona del Verbo Incarnato sono presenti anche le altre due persone.

Tuttociò si esprime dicendo che in virtù della consacrazione sotto le specie del pane vi è il corpo e sotto le specie del vino vi è il sangue, ma che per concomitanza sotto l'una e l'altra specie vi è tutto intero G. Cristo colla sua umanità e colla sua divinità.

## Indulgenze e Privilegi

Concessi da S. S. Papa Pio XI a tutti i Congressi Eucaristici tanto Nazionali che Regionali o Diocesani.

Il S. Padre in un decreto del 7 marzo c. a., encomiata l'opera dei Congressi Eucaristici sia nazionali che diocesani, sollecitando che da per tutto essi si celebrino, concede:

1. L'*Indulgenza di sette anni* e altrettante *quarantene* a tutti quelli che visitano il SS. Sacramento esposto durante i giorni del Congresso e prendono parte a qualche sessione.

2. Ai *Sacerdoti*: a) la facoltà di *celebrare la messa* del SS. Sacramento come *pro re*

*gravi*, durante il Congresso e di recitare nell'adorazione notturna l'ufficio del SS. Sacramento invece che l'ufficio corrente.

b) di *binare*, anche nei giorni feriali, a quei sacerdoti che, restati nelle parrocchie, sostituiscono quelli che sono al Congresso.

3. nell'*adorazione notturna* la facoltà di celebrare la S. Messa con la Comunione generale alla mezzanotte e agli altri sacerdoti di proseguire a celebrare.

4. La facoltà a uno dei Vescovi presenti di impartire la *benedizione papale* con l'*indulgenza plenaria* da lucrarsi alle solite condizioni.

5. La *dispensa* dall'*astinenza* e *digiuno* durante il Congresso.

6. L'*Indulgenza plenaria* a quelli che non potendo intervenire al Congresso visitano una Chiesa durante i giorni di esso e ivi pregano per il buon esito.

7. L'*Indulgenza* di *300 giorni* tutte le volte che si faccia un'opera buona o si dia una qualche elemosina per il buon successo del Congresso, anche se questo sia già chiuso.

I fedeli delle tre diocesi si facciano solleciti a adempire le condizioni volute per guadagnare le suddette indulgenze.

## CRONACA

### Molfetta.

Lavoro intenso giacchè due mesi appena ci separano dal solenne avvenimento che segnerà nei fasti delle nostre diocesi una pagina d'oro.

Si è tenuta l'adunanza di tutti i Presidenti per venire quindi all'adunanza di tutte le Commissioni. Esposizione del lavoro fatto. Discussione animata. Assegnazione di lavoro.

La Commissione *finanza* si mostra lieta del lavoro che con zelo e parvenza cristiana stanno compiendo le *Donne Cattoliche* nella ricerca dei fondi.



La Commissione *ricevimenti* espone le pratiche compiute per assicurare ai congressisti non molfettesi un luogo di rifugio, il desinare e l'alloggio a chi lo richiedesse.

La Commissione per la *preparazione spirituale* annuncia un triduo predicato da tenersi in Cattedrale a Molfetta in preparazione alla solennità del Corpus Domini. Il triduo Eucaristico sarà predicato dal R.mo Can. Teologo Maddalena nei giorni 16 - 17 - 18 giugno.

Domenica 25 la Commissione *addoppi e processione* ha promosso una adunanza di tecnici nella sala dell'Episcopio. Oltre i dirigenti avevano gentilmente risposto all'invito il Comandante del porto, il Capitano Altomare con altri Capitani di mare, proprietari, calefati, barchettai, pescatori. Mons. Vescovo espone lo scopo dell'adunanza. Si discussero le proposte del Cav. Porta e di comune accordo si venne a conclusioni pratiche che assicurano, *Deo favente*, la processione per mare. Fu acclamato Presidente onorario della festa a mare il nostro amabile Comandante Flamini.

### Terlizzi.

Nella chiesa di S. Maria sarà predicato l'ottavo Eucaristico allo scopo anche di preparare gli animi al grande Congresso. La Comunione generale si farà nell'ordine seguente:

Giovedì 19 - Fanciulle e Giovanetti.  
 Venerdì 20 - Associazione S. Cuore.  
 Sabato 21 - Figlie di Maria - Circolo Gioventù Femminile.  
 Lunedì 23 - Terz'Ordine Franciscano.  
 Martedì 24 - Apostolato della Preghiera.  
 Mercoledì 25 - Terz'Ordine Carmelitano  
 Associazione della Cintura.  
 Giovedì 26 - Vi sarà esposizione tutto il giorno dalle ore 5 alle 20.

Al pomeriggio Adorazione per turno secondo l'ordine che verrà notificato dal Parroco.

### BENEFATTORI DEL BOLLETTINO

1° Signora Rosa Carabellese . . . L. 25  
 2° » Maria de Sario . . . » 14

### OFFERTE

#### SOTTOSCRIZIONE DEL CLERO

Mons. Can. Saverio Carabellese L. 1000  
 Can. Primicerio D. Battista Bartoli L. 100  
 Penitenziere D. Nicola Cirillo L. 100  
 Can. Parroco D. Mauro Pisani L. 400  
 Parrocchia Immacolata L. 400 - Part. D. Sergio Magrone L. 35 - Part. D. Girolamo De Gioia L. 30.

Confraternità S. Antonio L. 100 - Confraternità Immacolata L. 100 - Associazione S. Pasquale L. 67.

Ditta Sergio Binetti L. 100 - Ditta Gallo De Dato L. 100 - Ditta Ciocia L. 100 - Messina De Gennaro L. 100 - Ditta Caradonna L. 100 - Ditta Brudaglio L. 100 - Ditta D. Carabellese L. 150 - Ditta Lo Sapio L. 300.

#### DIRIGENTI DIOCESANE E PARROCCHIALI

Petronilla Mastropasqua ved. Lanza L. 50  
 Tortora Eleonora L. 50 - Rana Italia L. 100 - Pappagallo Irene L. 70 - Pannunzio Carolina L. 25 - Minervini Giulia fu Luigi L. 50 - De Candia Maria L. 30 - De Ruvo Carolina L. 50 - De Lago Sussetta L. 100 - Susanna Minervini L. 50 - Minervini Giulia L. 50 - De Sario Maria L. 50 - Ferrante Isabella L. 20 - Caterina Nisio Peruzzi L. 20 - Giuseppina Minervini - Antico L. 20 - Giulia Crocetta in D'Amato L. 20 - Petruzzelli Consiglia L. 25 - Palummo Gaetana L. 25 - Carabellese Maria d'Abbruzzi L. 30 - Bartoli Porzia L. 20 - Valente Giovanna L. 10 - Balacco Immacolata L. 10 - Mastrovilli Angela L. 10 - Caputi Vincenza L. 10.

*Continuano al prossimo numero.*

*Con approvazione ecclesiastica.*

Gerente Resp. GIOVANNI AMATO



# I° CONGRESSO EUCARISTICO INTERDIOCESANO

MOLFETTA - GIOVINAZZO - TERLIZZI

## Lettera di Monsignor Vescovo

**AI MIEI DILETTI FIGLI** *Salute e pace  
nel Signore*

Sotto i portici delle basiliche romane il giorno dell'Ascensione fu annunciato l'Anno Santo. La voce



**S. Ecc. MONS. GIOIA**  
NELL'ANNUNZIO UFFICIALE DEL NOSTRO CONGRESSO

tra la folla sterminata di fedeli, una schiera di sconsigliati, siano pur essi rigenerati dalle acque battesimali, ha vomitato fango e fiele, mal celando il dispetto della umiliazione, per insultare alla nostra fede?

Lo Spirito del male, voi lo vedete, o dilettissimi, non disarmi, i suoi verdi emisari, fatti insanabili per la superbia e la cupidigia, seguitano la lotta insana contro Dio e la sua Chiesa. Noi dal canto nostro, fedeli agli insegnamenti del Maestro seguiranno ad innalzare suppliche per i fratelli travolti, porgeremo adorazione e riparazione alla Maestà di Dio e professeremo in faccia al mondo il nostro ossequio al Vicario di Cristo, il Papa. L'occasione propizia ci vien data dal Congresso Eucaristico.

Infatti uno dei motivi che ci indusse a promuoverlo fu quello di pregare il Cuore adorabile del nostro Dio a pietà per i peccatori. È vero che di insensati, i quali facciano pubblica professione di ostilità alla Chiesa non ne abbiamo, a quanto pare, in casa nostra, ma ve n'ha purtroppo di molto vicini, e forse non mancano, tra voi pure di quelli che ne leggono gli scritti pagati a cento lire la colonna e

orse per tutto il mondo e 300 milioni di Cattolici si sono rallegrati all'annuncio gaudioso. Che importa se



tacitamente forse aderiscono al linguaggio irriverente e blasfemo. Il Congresso gioverà alle anime di tutti, è certo.

Non vi sappiamo dire con quanta gioia stiamo considerando il progressivo interessamento del nostro popolo per la imminente solennità. Ce ne fa fede la pubblicazione di questo Bollettino, a cui benediciamo oggi con tutta l'anima, perchè seguiti ad essere suscitatore di devozione eucaristica, la prontezza con cui i designati alla preparazione hanno risposto all'invito, l'attività delle Commissioni, il contributo finanziario di tutte le classi sociali, l'adesione delle Autorità cittadine.

Il Congresso dunque si terrà nei giorni 24, 25, 26 e 27 luglio. L'annuncio vi giunge nella festa di Pentecoste, giacchè il Congresso è un dono insigne dello Spirito Santo. SupplichiamoLo che faccia discendere nei nostri cuori l'abbondanza dei suoi doni: per il dono dell'Intelletto ci faccia tenere in gran conto le bellezze delle verità rivelate e del mistero eucaristico in particolar modo; ci faccia assaporare la verità della reale presenza, da sentirne tutta la dolcezza, per il dono della Sapienza. Ne dia il dono della Scienza sicchè dalle cose create sappiamo elevarci alle contemplazione delle celesti cose, ed a traverso le sacre specie contempliamo per fede la sostanza del Corpo di Cristo. Discenda col dono del Consiglio, per ben regolarvi nell'uso del divinissimo Sacramento sia per il vantaggio vostro, come di quelli che da voi dipendono. Discenda col dono della Forza, sicchè deposta ogni viltà, ogni umano rispetto vi accostiate con frequenza al banchetto Eucaristico. Finalmente infonda con abbondanza il dono della Pietà e del Timor di Dio: della Pietà perchè frutto della Comunione sia una generosa obbedienza al Padre Celeste ed una fedeltà a tutta prova nell'osservanza

della sua legge; del Timor santo di Dio per avere orrore della più piccola colpa, sicchè purificati e mondi ascendiamo di virtù in virtù fino a raggiungere la vetta del Monte Santo di Dio.

Il Programma particolareggiato si pubblicherà a suo tempo: per ora mi piace assicurarvi di due fatti che concorreranno alla magnificenza dell'avvenimento nuovo, voglio dire la partecipazione di un Eminentissimo Principe della Chiesa, che avrà la Presidenza di onore, e la processione anche per mare.

Le paranze dei nostri pescatori festosamente adorne solcheranno le acque del nostro porto, cariche non di qualche cosa che ricordi o simboleggi il nostro Dio, ma come la barca di Pietro sul lago di Tiberiade, cariche proprio di Lui, di Gesù vivo e vero come è nel cielo, sebbene nascosto sotto i veli eucaristici. Quale commozione inonderà i nostri cuori! E noi ci prostreremo per adorarLo, piangeremo dinanzi a Lui nostro Creatore, dinanzi a Lui che è il Signore nostro, noi che siamo suo popolo e pecorelle del suo gregge.

Lungi dalla mente ogni idea di morbosa curiosità, e dalla nostra festa ogni manifestazione mondana, il chiasso, o grida incomposte; lungi la ricerca di interessi materiali. Nei giorni santi del Congresso noi vivremo intensamente quella vita che è frutto dello Spirito Santo, Signore e Vivificante, il quale accorderà le sue dovizie a quelli che più fortemente si mostreranno amatori di Gesù Eucaristia.

In alto i cuori! prepariamoci alla visita del Signore: spianiamoGli la via, togliendo dall'anima il peccato, e supplicando il divino Spirito che, abbelliti dalla grazia santificante, ci troviamo degni tabernacoli dell'Ostia divina. Vi benediciamo tutti, con l'augurio di pace e di concordia.

Festa della Pentecoste 1924

† PASQUALE VESCOVO.



## I tre aspetti eucaristici

Un cuore che ama, scrisse Bossuet, sente continuamente questi tre palpiti: il primo palpito di trovarsi vicino alla persona amata, il secondo di compiere qualche sacrificio per la persona amata, il terzo di congiungersi il più intimamente possibile con la persona amata.

Il Cuore di Gesù, sostanzialmente unito con la persona del Verbo, ha sentito questi tre palpiti in modo ineffabile. Li ha sentiti nella Incarnazione, nella Passione e nella Istituzione Eucaristica; li sente ognora continuamente nella sua sacramentale dimora con noi.

Sente il palpito di trovarsi vicino ai cuori amati, ed ecco la sua presenza reale che si perpetua nei tabernacoli, dove dimora giorno e notte per soddisfare alle preghiere di coloro che Lo vanno a visitare. Prima di salire al Cielo aveva detto agli apostoli: « io non vi lascerò orfani, io sono con voi tutti i giorni sino alla consumazione dei secoli. » Queste parole hanno il primo compimento nella Eucaristia, per la quale la presenza di Gesù Cristo non è più ristretta ad un tempo o a un luogo solo, ma si estende a tutti i tempi e a tutti i luoghi, dovunque si estende la Cattolica Chiesa.

Il Cuore di Gesù sente il palpito di compiere il più grande sacrificio per i cuori amati, ed ecco che non potendo più morire nella umanità resa gloriosa, impassibile e immortale, rinnova quotidianamente il sacrificio compiuto sulla croce in modo mistico e incruento nella S. Messa. Da tutti gli altari del mondo si leva a Dio l'Ostia pura, santa, immacolata con vicenda non mai interrotta.

Non vi è istante del giorno e della notte che Cristo non sia misticamente immolato, e la terra girando su se stessa presenta successivamente ai raggi del

sole i cristiani dei due emisferi genuflessi davanti all'altare del sacrificio.

Il cuore di Gesù sente il palpito di unirsi in un cuor solo con i cuori amati, e questo fa comunicandosi a loro come alimento spirituale nella santa Comunione. Ed anche questo suo desiderio è appagato dalla frequenza con la quale i buoni fedeli circondano la Mensa Eucaristica e si nutrono delle sue carni, partecipando al celeste convito imbandito dalla carità divina per gli uomini.

Ed ecco i tre aspetti sotto i quali va considerato l'augusto Sacramento: Gesù Cristo nella Eucaristia è prigioniero dei tabernacoli, è vittima degli altari, è cibo delle anime. E tutti e tre questi aspetti si integrano in un'unica e perfetta espressione di amore. Poichè, per qual motivo continua Gesù Cristo la sua presenza in mezzo a noi, se non per continuare anche la sua missione di dare la vita alle anime e di darla abbondantemente? Egli ce la dà colle ispirazioni della sua grazia, quando lo andiamo a visitare nelle sue chiese, con applicare i meriti del Calvario, quando assistiamo alla S. Messa, coll'assimilarci alla sua stessa vita quando lo riceviamo nella santa comunione.

Chi può pensare a tale eccesso di amore senza sentirsi commuovere a sentimenti di gratitudine e di riconoscenza per Gesù Cristo? Quanto tu puoi dunque, ci dice S. Tommaso, tanto tu lo loda, perchè è superiore ad ogni encomio, e non lo potrai esaltare abbastanza.

---

## CRONACA

### Molfetta.

La Commissione *Propaganda* ha già fatto preparare i disegni per il *distintivo* e per la *cartolina-ricordo* Sono riusciti veramente artistici. Siccome è desiderio di molti avere, oltre il distintivo, anche



la medaglia-ricordo s'invitano tutti coloro, che vorranno, a prenotarsi presso il Presidente di detta Commissione.

### Giovinazzo.

Il 25 maggio nella Chiesa di S. Domenico si tenne una festa Eucaristica.

Al mattino vi fu una numerosa comunione generale. Alla sera un'ora di adorazione predicata dal R.do Donato de Palma con intervento di diverse Associazioni.

### Terlizzi.

Si è radunata la Commissione Eucaristica, presieduta dal Rev.mo Arcidiacono Guastamacchia.

Si è stabilito d'intensificare l'azione di propaganda per la preparazione prossima al Congresso. All'uopo si è deciso tenere Tridui Eucaristici nelle principali chiese della città.

Nella Chiesa parrocchiale di S. Maria di Sovereto, nei tre giorni precedenti la solennità del Corpus, vi sarà un Triduo predicato ed il resto come è stato annunciato.

Nei giorni 26, 27 e 28 giugno Triduo predicato nella Chiesa di S. Ignazio per cura del Terz'Ordine Francescano.

Nei giorni 30 giugno 1 e 2 luglio, Triduo promosso dal parroco di S. Gioacchino.

Finalmente dal 3 al 6 luglio la predicazione eucaristica avrà il suo compimento nella Chiesa Cattedrale, per la festa del SS. Cuore di Gesù, ad iniziativa della fiorente Associazione istituita presso la parrocchia di S. Michele e retta dall'Arciprete parroco della Cattedrale.

Nelle Chiese minori ed Oratori saranno promosse ore di adorazione ed altre funzioni eucaristiche.

Voglia Gesù in Sacramento parlare efficacemente per mezzo dei suoi ministri a questo popolo in modo da preparare il trionfo del suo regno d'amore sulle menti e sui cuori.

## OFFERTE

### SOTTOSCRIZIONE DEL CLERO

Parroco D. Ilarione Giovene L. 500 -  
Can. Parroco D. Mauro Amato L. 150 -  
Rev. Prof. D. Nicola Panunzio di Ans.  
L. 50 - Rev. D. Giuseppe Germinario L. 30  
Rev. Part. D. Vincenzo De Sanctis L. 25  
Rev. Part. D. Mauro Rotondella L. 25 -  
Rev. D. Damiano Minervini L. 20.

Omaggio a Monsignor Vescovo per il suo onomastico D. C. L. 500 - Idem. D. F. C. I. L. 500 - I Bambini della prima Comunione di S. Gennaro L. 55.

Banca Cattolica di Molfetta L. 2500 -  
Ditta Rana L. 100 - Ditta Maldarelli  
L. 125 - Ditta Daliani-Poli L. 50 - Gaetano Bacolo L. 100.

Parroco Lategola di Terlizzi L. 100  
N. N. L. 3,50 - Raccolto nel giorno dell'Ascensione a Terlizzi L. 108,50 - Larucci Adele di Bari L. 5 - Albina Morgesi di Bari L. 1,50.

Salvemini Teresa Antico L. 10 - Bacolo Angela in Attanasio L. 15 - Introna Maria L. 10 - Emilia Mastrotrilli - Balacco L. 5 - Panunzio Liberata L. 5 - Maggialetti Giovanna L. 5 - Carabellese Rosa - nata fiorentini L. 100 - Ragno Angela L. 20 - Sasso Maria L. 20 - Salvemini Ippolita L. 10 - Cirilli Lucrezia L. 20 - Vilardi Antonia L. 15 - De Gioia Cecilia L. 10 - Sgherza Vittoria L. 15 - Gadaleta Carmela L. 15 - Ciccolella Margherita L. 30 - Rotondo Maria L. 10 - Giovina Francese L. 25 - Isabella Petruzzella L. 25 - Lucrezia De Biase L. 25 - Antonetta Gadaleta L. 20 - Isabella Salvemini L. 10 - Marta Angione L. 5 - Lucrezia De Candia L. 10 - Vittorina Salvemini L. 5 - Maddalena Azzollini L. 10.

*Continuano al prossimo numero.*

*Con approvazione ecclesiastica.*

Gerente Resp. GIOVANNI AMATO



# I° CONGRESSO EUCARISTICO INTERDIOCESANO

MOLFETTA - GIOVINAZZO - TERLIZZI

## PENSIERO EUCARISTICO DAL VANGELO

### SS.ma Trinità

Gesù disse ai suoi discepoli: Ogni potestà mi è stata data in cielo e sulla terra. Andate dunque ad ammaestrare tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo ed insegnando loro a osservare tutte quante le cose che v'ho comandate. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla consumazione dei secoli. (S. Matteo XXVIII, 18-20)

Ringraziamo Nostro Signore, perchè ci ha rivelato il mistero della SS.ma Trinità, fondamento della nostra dottrina e della nostra fede, e perchè ci porge il mezzo di adorare questo profondo mistero con un omaggio degno di esso.

Nell'antica legge questo mistero era ancora nascosto; forse i patriarchi ne ebbero a pregustare alcunchè nelle loro comunicazioni familiari con l'angelo di Dio, i profeti ne ammirarono qualche raggio, e tendendo l'orecchio alle armonie dei cieli avranno sentito i Serafini cantare a Dio tre volte Santo, ma nell'insegnamento ufficiale della legge non si trattava di questo mistero. La mente grossolana ed il cuore incirconciso dei figli d'Israele avrebbero confuso la trinità delle Persone con la molteplicità degli dei gentili.

Dio voleva farsi conoscere a grado a grado: si ebbe perciò prima la legge di natura, poi la legge di Mosè, finalmente la legge di grazia. Il sole prima di mostrarsi negli splendori del firmamento si fa annunciare dall'alba e poi dall'aurora. Così Iddio apre il suo seno e lascia uscire raggi di luce e di verità sempre più vivi, ci fa penetrare per mezzo della fede nei misteri impenetrabili della sua

essenza nella quale ci immergeremo interamente, quando la morte ci avrà liberati dalla corruzione della carne e dalle vicissitudini del tempo.

Il secreto della vita divina ci è stato comunicato da Gesù il quale alla sua Chiesa affidava le sublimi verità: unità di sostanza, trinità di persone, distinzione nell'unità, eguaglianza nella diversità delle divine relazioni, processioni, missioni. Prostriamoci adorando: per la rivelazione del mistero dell'essenza divina comincia per noi nell'ombra della fede la vita eterna la quale cresce ogni giorno in noi per la vita d'intimità che stringiamo con Gesù Cristo nell'Eucarestia fino ad averne la pienezza nel seno del Padre che ci manifesterà ogni mistero.

Ma l'omaggio del nostro culto deve essere in proporzione della luce e delle grazie che riceviamo da Dio. Prima di Gesù potevano bastare forse per onorar Dio atti esterni di adorazione e di sommissione, quindi templi, altari, vittime sgozzate, sacerdoti, cerimonie: Dio allora si manifestava a traverso il fragore del tuono e lo scroscio delle folgori. Ma poichè il Verbo si è fatto carne e ci ha insegnato i secreti del seno del Padre, noi abbiamo un omaggio più degno, una vittima più accetta da offrire all'adorabile Trinità.

Nel Sacramento del suo corpo e del suo sangue Egli ci ha lasciato la preghiera più potente, l'adorazione più sublime, il ringraziamento più gradito, il più eminente mezzo per adorare Dio uno e trino. Infatti noi abbiamo Dio adorato, ringraziato, benedetto, confessato, lodato, pregato da un Uomo-Dio.

Accostiamoci dunque all'altare dove si offre la vittima divina, prendiamola con



mani pure e, sollevandola, presentiamola a Dio. Coperti dall'ombra del Corpo di Gesù, noi potremo cantare come i Serafini: Santo, santo, santo è il Signore Iddio degli eserciti, la terra è piena della sua gloria. Ed il nostro canto sarà anche più accetto di quello, perchè risuona per la bocca stessa del Figlio di Dio.

## La Santa Messa

La morte di Gesù Cristo sopra la croce fu un vero e proprio sacrificio, anzi il più grande dei sacrifici, consumativo di tutti gli altri, come dichiara S. Paolo nella sua lettera agli Ebrei.

In virtù di questo sacrificio la umanità fu redenta, fu propiziata la giustizia di Dio, e da esso derivarono tutti i benefici di santificazione e di salute alle anime. Perciò è chiamato l'azione per eccellenza, la grande azione dei secoli.

E in modo mirabile, al dire di S. Agostino, in questo sacrificio fu uno stesso colui che offerse in qualità di sacerdote e che fu offerto in qualità di vittima, e a cui fu fatta l'offerta per essere Gesù vero Dio; e per il medesimo sacrificio egli fece una cosa sola con sé coloro per cui si offerse, divenendo il capo mistico della Chiesa.

Ma il sacrificio non può venir meno mai nella religione. Esprimendo esso in modo pubblico e solenne la dipendenza dell'uomo da Dio come da suo primo principio e da suo ultimo fine, è l'atto di culto che assorge alla più alta significazione religiosa, ed entra nella economia della religione come un elemento sostanziale ordinario e indispensabile.

Ed ecco che Gesù Cristo colla istituzione del SS. Sacramento dell'altare perpetua nella sua Chiesa attraverso ai secoli l'azione religiosa per eccellenza, il sacrificio.

Nella S. Messa viene continuamente commemorato il sacrificio della croce,

come lo significò l'apostolo: « tutte le volte che mangerete di questo pane e beverete di questo calice commemorerete la morte del Signore fino alla sua venuta nella fine del mondo. »

E non solo nella S. Messa viene commemorato il sacrificio del Calvario, ma è pur anco rinnovato, sebbene in maniera differente. Nella S. Messa è ancora Gesù Cristo che è offerto sotto le specie del Sacramento, è ancora Lui che si offre col ministero dei suoi sacerdoti; nella Messa e sul Calvario si ha la stessa vittima e lo stesso sacerdote principale. La sola differenza sta in ciò che, mentre sul Calvario Gesù offerse se medesimo con la effusione reale del suo sangue, nella S. Messa l'effusione del sangue divino è solo simboleggiata e rappresentata nella mistica separazione del corpo e del sangue sotto le specie del pane e del vino.

Infatti sebbene Gesù Cristo sia presente tutto intero col suo corpo e col suo sangue sotto l'una e l'altra specie, questo avviene per quella reale concomitanza per cui queste parti stanno attualmente unite nella umanità gloriosa del Salvatore. Ma in virtù della consacrazione sotto le specie del pane vi è il corpo di Gesù e non il sangue, sotto le specie del vino vi è il sangue di Gesù e non il corpo. Sicchè nel modo con cui si rappresenta ai sensi Gesù Cristo si trova sull'altare in uno stato di separazione del suo sangue dal suo corpo.

E ciò è quanto basta a costituire quella morte mistica che avvera la ragione di sacrificio reale nella S. Messa.

## LA FESTA DEL CORPUS DOMINI

Il *Corpus Domini* è la festa dell'Eucarestia, tutti lo sanno: però non è tra le feste più antiche come la Pasqua e la Pentecoste.



Nelle Chiese venne celebrata da principio la festa dell'Eucarestia nel giorno della istituzione, cioè il *giovedì santo*. Ma la sacra liturgia in quel giorno era tutta occupata alla consacrazione degli oli santi e della riconciliazione dei penitenti e ultima veniva la commemorazione della Cena.

Dio intervenne in una maniera miracolosa per far conoscere il suo desiderio, che per l'Eucarestia ci fosse una solennità speciale. Presso Liegi nel Belgio, nel 1200, cresceva una fanciulla di nome Giuliana, cresceva all'ombra di un monastero. Fino dalla sua tenera età era una fervente adoratrice del SS. Sacramento. A sedici anni cominciò ad avere delle visioni: più volte ebbe a vedere il disco plenilunare dal quale appariva tolto un pezzo.

A toglierla dalle angustie intervenne lo stesso Signor nostro, il quale in un'apparizione le spiegò il significato della visione: il disco lunare rappresentava la Chiesa, alla quale mancavan nel ciclo festale una festa ad onore del Sacramento dell'altare. Ed essa la povera verginella era da Lui scelta ad annunziare la cosa al mondo, e dovevasi adoperare perchè detta festa fosse introdotta.

Giuliana comunicò con alcuni dotti e pii uomini tra i quali Giacomo Pantaleon di Troyes che in seguito diventò Vescovo di Verdun, poi patriarca di Gerusalemme e finalmente Papa (1261) col nome di Urbano IV. E la festa introdotta da prima nella diocesi di Liegi sembrò prossima al riconoscimento ufficiale di tutta la Chiesa. Urbano IV era assai propenso alla festa, Giuliana insisteva presso di lui, perchè in tutta la cristianità fosse celebrata la festa del SS. Sacramento.

A piegare definitivamente l'animo del Papa concorse un fatto capitato nel 1262 ad un prete boemo in Bolsena. Urbano IV pubblicò una bolla, in cui per detta festa veniva fissato il giovedì dopo la

domenica della Trinità, mentre affidava all'angelico dottore S. Tommaso l'incarico di intrecciare le lodi del Mistero per l'ufficio divino.

Tuttavia per la morte del Papa e per le guerre e per il trasferimento della sede pontificia in Avignone la bolla non ebbe subito esecuzione; l'ebbe invece nel 1311 per opera di Clemente V, in quel Concilio di Vienne donde uscì pienamente giustificata la memoria di Papa Bonifacio VIII. Si trattava però di semplice messa ed ufficio, la processione si cominciò a fare più tardi: se ne ha memoria a Colonia nel 1279, a Worms nel 1315, ad Aquisgrana nel 1319, diventa universale al tempo di Papa Giovanni XXII che morì nel 1334.

Il solenne rito fu confermato finalmente dal Concilio di Trento.

---

## Il miracolo di Bolsena

---

Orvieto custodisce gelosamente in un magnifico reliquiario sotto le volte di quella meraviglia di arte che è la sua Cattedrale un Corporale diventato un sacro tesoro per un miracolo eucaristico avvenuto nel 1263.

Un povero prete della Boemia tormentato da scrupoli e da dubbi sopra la presenza reale aveva fatto voto che se Dio l'avesse liberato da quell'angustia di spirito sarebbe andato a Roma a piedi a visitare la tomba dei SS. Apostoli Pietro e Paolo. Nel compir questo voto passò per Bolsena, dove celebrando la messa nella chiesa di S. Cristina, giunto alla frazione dell'ostia sul calice, vide la parte che depositava sulla patena cambiarsi in carne viva stillante sangue, mentre l'altra parte che teneva ancora con la sinistra appariva con le Specie consuete.

Preso da gioia e da sgomento si adoperò con vari purificatoi a far scompa-



rire dal corporale le tracce del Sangue, ma tutto invano. Le mani stesse con cui teneva il calice, la tovaglia dell'altare erano macchiate del Sangue prodigioso. Raccolse allora i quattro lembi del Corporale e stringendoli tutto sul petto si ritirò in sacristia.

Il fatto non poteva certo rimanere segreto; il sacerdote dovette raccontare i precedenti, e tutta la città fu in festa per l'accaduto. Di quei giorni il Papa Urbano IV trovavasi in Orvieto. Giunta al suo orecchio la notizia del fatto, ordinò che a lui fosse trasportata la preziosa reliquia. Intanto da Orvieto con tutta la Corte e con grande solennità mosse incontro alla meravigliosa processione che veniva da Bolsena; e preso nelle sue mani il sacro Corporale, ritornò trionfalmente in città.

Questo fatto determinò il Papa ad appagare i voti di una santa Vergine che dai chiostrini del Belgio, dove piccina erasi ritirata, seguitava ad affermare essere desiderio di Nostro Signore che fosse istituita una festa speciale del SS.mo Sacramento. Nel 1290, il 13 novembre Papa Nicolò IV benediceva la prima pietra di quella cattedrale che doveva essere giudicata il più ricco monumento policromo del mondo.

## CRONACA

### Molfetta.

Ricordiamo il triduo Eucaristico che si terrà in Cattedrale nei giorni 16, 17, 18 in preparazione alla festa del Corpus Domini. Un quarto prima dell' *Ave Maria* si reciterà il S. Rosario con le litanie della Madonna, quindi predica, preghiera, litanie del Sacro Cuore e benedizione eucaristica.

La giornata del 18 sarà consacrata ad un fine particolare in omaggio ai desi-

deri del S. Padre. Si pregherà *per la santificazione del clero*. Tutte le associazioni sono invitate a fare l'adorazione per turno a Gesù Sacramentato che sarà esposto dopo l'Ufficiatura corale del mattino.

Alle 7 pomeridiane canto solenne del Vespero e della compieta, predica e trina benedizione impartita da Mons. Vescovo.

## OFFERTE

### SOTTOSCRIZIONE DEL CLERO.

Parr. D. Francesco Spadavecchia L. 150  
Prof. Antonio Palmiotti L. 100 - Part. D. Crescenzo Del Rosso L. 25 - Frati Minori della Madonna dei Martiri L. 50.

Signora Elisabetta De Candia Vedova Attanasio L. 500 - Famiglia Gadaleta Losapio L. 100 - Signora Angelina Cappelluti Soria L. 50 - Signora Luisa Vedova Rana L. 50 - Signora Anna Carabellese Di Leo L. 20 - Maria De Pinto L. 50 - Avv. Nicola De Sario L. 25 - Sig. Mauro Azzarita L. 15 - Luigi Minervini L. 10 - Lucia Camporeale e Pansini Francesco L. 10 - Maria De Candia L. 10 - Suor Gabriella dell'Istituto San Giuseppe L. 100 - Prof. Pasquale Candida L. 5.

Questua di Pentecoste (Terlizzi) L. 127,65  
Colonna Pasquale e Cortese Arcangela L. 3 - Panunzio N. - Tatulli T. - de Bari L. 3,50 - Prudente Anna e Prudenzia L. 3  
Panunzio Rosa L. 2,50 - Tatulli Antonio L. 2,70 - Intrizzi Antonia 2,50 - de Pinto C. e Cappelluti L. 2 - Uva Lucrezia L. 2 - Maglione L. 2 - Bellifemine Lucrezia 2,35 - Pasculli Caterina L. 2,30  
d'Elia Damiana L. 2,20.

*Continuano al prossimo numero.*

*Con approvazione ecclesiastica.*

Gerente Resp. GIOVANNI AMATO

MOLFETTA - TIP. ST. DE BARI



# I<sup>o</sup> CONGRESSO EUCHARISTICO INTERDIOCESANO

MOLFETTA - GIOVINAZZO - TERLIZZI

## PENSIERO EUCHARISTICO DAL VANGELO

### L'invito al banchetto.

Durante l'Ottava del Corpus Domini tutta la liturgia è eucaristica. Nella lettura del Vangelo di oggi si sente la voce accorata della S. Madre Chiesa che invano ha aspettato tanti suoi figli al banchetto pasquale. Riportiamo per intero il tratto che è di S. Luca (XIV, 16-24).

### Una parabola

*«In quel tempo disse Gesù ai Farisei questa parabola: Un uomo fece una gran cena e invitò molti; e all'ora della cena mandò il suo servitore a dire agli invitati: Venite, tutto è pronto. Ma tutti, a una voce, cominciarono a scusarsi. Il primo gli disse: Ho comprato un podere, e bisogna che vada a vederlo; ti prego, abbimi per iscusato. E un altro disse: Io ho comprato cinque paia di buoi, e vo a provarli; ti prego, abbimi per iscusato. E un altro: Ho preso moglie, e quindi non posso venire. E il servitore tornò a riferire queste cose al suo Signore. Allora il padrone di casa, adiratosi, disse al suo servitore: Va' presto per le piazze e per le vie della città, e mena qua i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi. Poi il servitore disse: Signore, è stato fatto come hai ordinato, e ancora c'è posto. E il Signore disse al servitore: Va' fuori per le strade e lungo le siepi, e costringili a entrare, affinché la mia casa si riempia. Perché io vi dico che nessuno di coloro che erano stati invitati, assaggerà la mia cena.»*

### Primo pretesto

È l'orgoglio. Come si può pensare a comunicarsi se si deve lavorare a farsi un nome di gran possidente per esempio o di eccellente professionista? Sono ca-

pacì costoro di quella umiltà e di quella contrizione di cuore che deve accompagnarci al banchetto? Se la preoccupazione è eccessiva, se vivono in continui affanni per il raggiungimento di quella meta, che meraviglia se rifiutano l'invito della Chiesa al banchetto di Pasqua? Guardate invece con quanta facilità vengono i poveri, gli umili, quelli che non hanno legami d'interessi, chi è vuoto di sé; e questi saranno saziati e loderanno Dio.

### Secondo pretesto

È l'amore dei beni terrestri che San Giovanni chiama: concupiscenza degli occhi. I cinque sensi piegano verso terra e perciò chi vive sotto il dominio di essi non sa elevarsi ai misteri invisibili, ai tesori misteriosi dell'Eucaristia. Poveri illusi! quando penseranno di esser sazi, sentiranno invece destarsi in cuore un bisogno di beni più alti, una fame, una sete di luce, di gloria, di amore più nobile. Delle ricchezze che hanno non sentiranno che il peso, e si avvieranno all'eternità con le mani vuote, essi che erano così forniti di tutto. Varrebbe la pena vender tutto e comperarsi questa pietra preziosa che è l'Eucaristia ed allora qual mutamento! sentirebbero i desideri saziati e le speranze appagate, ricca la mente, il cuore traboccante di letizia per il nutrimento divino.

### Terzo pretesto

È l'amore ai piaceri; impedimento serio e quasi universale. Il fango, l'ignominia non può accostarsi all'Eucarestia. Ma neppure chi ama troppo le creature. Correr dietro alle delizie che la vita offre, al lusso sfrenato, ad ogni mollezza, cercare quanto eccita il cuore e l'immaginazione è lo stesso che perdere il gusto e



il desiderio dell'Eucaristia. I godimenti grossolani dei sensi fanno perdere il gusto del cibo celeste, come toccò agli Israeliti nel deserto. Nessuna meraviglia perciò che i sensuali ricusino l'invito.

Verranno invece quelli che sanno spezzare i lacci, rompere gli attacchi, rinunciare alle abitudini che non si accordano con la santità del Sacramento. Signore, date a tutti la forza, la costanza per farlo. Più che la minaccia dei vostri castighi li attirò il vostro amore.

## I fini della Santa Messa

Il sacrificio, atto pubblico e solenne di latria, ha per fine principale di onorare Iddio, d'innalzare a Lui l'omaggio della riverenza e dell'adorazione come a Creatore e a sovrano Signore di tutte le cose. Conseguentemente ha per fine di ringraziarlo degli innumerevoli benefici che comparte alle sue creature, ed altresì di domandargli nuove grazie e di richiedergli nuovi favori. Ma poichè l'uomo è peccatore, e l'adorazione, il ringraziamento, la petizione non hanno valore nella persona del peccatore, il sacrificio è necessariamente ordinato a soddisfare per i peccati, a propiziare e a riconciliare l'uomo con Dio.

Quindi il sacrificio è tutto insieme latreutico, eucaristico, propiziatore e impetratorio. Questi fini si riscontrano mirabilmente nella S. Messa, che è il sacrificio commemorativo e rinnovativo del sacrificio della Croce.

Infatti si dice latreutico il sacrificio in quanto si offre per riconoscere il supremo dominio che Dio ha sopra le sue creature e per deferirgli le adorazioni che queste gli devono. Ma nella S. Messa Gesù Cristo, offrendosi sull'altare al cospetto di Dio quale vittima per gli uomini, riconosce in modo efficacissimo il supremo dominio che Dio ha sopra tutte le creature,

mentre la sua stessa umanità, capolavoro della creazione, si trova come annientata davanti a lui; e con ciò stesso gli rende la maggiore adorazione e la maggior gloria possibile.

Il sacrificio è eucaristico in quanto si offre in rendimento di grazie e in lode del Signore Gesù Cristo nella S. Messa, ponendosi in stato di olocausto davanti a Dio, quale sacerdote e vittima di dignità infinita offre alla SS. Trinità una lode degna di Dio e una azione di grazia proporzionata ai benefici da lui compartiti. Perciò la S. Messa è per eccellenza il sacrificio eucaristico, la buona, l'ottima grazia, come suona questo nome.

Il sacrificio si dice impetratorio in quanto ha virtù di ottenere da Dio la grazia e gli altri beni necessari o utili alla salute. Ora la S. Messa ha in modo eminente tale virtù, poichè se le nostre preghiere, fatte in nome di Cristo, sono degne di essere esaudite secondo la promessa divina: « qualunque cosa domanderete nel mio nome vi sarà data », quanto più Iddio deve esaudire Colui nel cui nome è esaudita ogni orazione!

Il sacrificio è propiziatore in quanto si danno oppure si applicano soddisfazioni per il peccato. La S. Messa, è vero, non aggiunge altre soddisfazioni a quelle del Calvario, perchè Gesù Cristo non è più in stato di meritare; ma applica le soddisfazioni infinite del sacrificio della Croce. Perciò la S. Messa è veramente e propriamente soddisfattoria, come definì il Concilio di Trento.

Tutti questi fini poi all'augusto sacrificio dell'altare vengono divinamente dichiarati dalla veneranda liturgia della Messa nelle preghiere e nelle orazioni che in essa si fanno dal sacerdote.

## Panis vivus...

L'Eucaristia produce una delle più perfette e delle più meravigliose unioni



tra Dio e l'uomo.

Per mezzo suo, infatti, noi siamo così intimamente uniti a Gesù Cristo, da essere trasformati interamente in Lui.

Cibandoci del pane eucaristico, noi riceviamo, insieme al corpo, al sangue, all'anima, alla divinità di Cristo, il suo stesso spirito, la sua medesima vita, che è la vita del celeste suo Padre. Chi di noi dunque mangia la carne e beve il sangue di Gesù, mediante la comunione eucaristica, si trova in diretta comunicazione con la Vita soprannaturale nel suo stato più puro e nel grado più intenso e più perfetto. Egli sente fluire nelle sue vene la linfa divina; cessa quindi di vivere della sua vita meschina e precaria e può ripetere con l'Apostolo: « Non sono io che vivo, ma è Cristo stesso che vive in me. »

In che consiste la vera vita?

Per sapere che cosa vuol dire *vivere*, bisogna guardare Gesù-Ostia: solo in Lui ci è dato di scorgere nei suoi particolari le molteplici esplicazioni della vita.

Vivere vuol dire aderire a Dio, da cui viene la vita, vuol dire distaccarsi dalle creature, da cui viene la morte. Vivere vuol dire essere umili e mortificati, poichè è nella profonda umiliazione, nell'annientamento e nel nascondimento di tutto se stesso che noi troviamo Gesù nell'Eucaristia.

Vivere vuol dire soffrire, immolare la propria carne peccatrice in cui covano le brame che uccidono. Vivere vuol anche dire amare, perchè amare è tuffarsi in quel torrente che si devolve fra Dio e il mondo, che si chiama Carità e che è una cosa stessa con la Vita.

Tale ci appare non solo tutta la vita mortale del Salvatore, ma altresì la sua vita eucaristica.

Nell'Eucaristia, infatti, la vita di Gesù non è soltanto vita di nascondimento, di inaudite umiliazioni, ma ancora di amore

infinito, portato sino al sacrificio e alla completa immolazione di tutto se stesso.

Perciò se vogliamo partecipare, mediante l'Eucarestia, della Vita di Gesù-Ostia e prepararGli il suo vero trionfo nel prossimo nostro Congresso Eucaristico, dobbiamo esemplare la nostra vita sulla sua, cioè dare il massimo valore alla vita interna, di umiltà, di nascondimento, nello spirito di sacrificio e nella carità verso Dio e verso il prossimo.

Tutta la solennità esterna dei festeggiamenti, che noi cercheremo di dare a Gesù Sacramentato nel nostro Congresso Eucaristico, non potrà avere il pieno gradimento da parte dello stesso divin Salvatore, nascosto sotto le specie sacramentali, se non sarà accompagnata da tutta l'anima nostra santificata dalla vita di umiltà, di sacrificio e di puro e santo amore.

Tutti gli omaggi e gli onori, che tributeremo a Gesù - Ostia, non saranno accetti a Dio, se avremo ancora lo spirito pieno di orgoglio e se, trascinati dalle degradanti passioni del cuore corrotto e dei sensi pervertiti, andremo dietro alle frivolezze mondane e alla effimera gloria di questo secolo, in cerca di beni caduchi e di brutali godimenti.

Gesù Sacramentato vuole da tutti, uomini e donne, giovani e giovanette, di qualsiasi stato e condizione, l'umiltà di cuore, la purità dei costumi e l'amore più generoso e più santo verso Dio e verso il prossimo.

Nel prossimo Congresso Eucaristico potranno perciò far degna corona intorno a Gesù - Ostia e procurarGli la maggiore sua gloria i cuori più umili, più mortificati e più puri.

### Apparizione nel SS. Sacramento esposto

In Spagna nella città di Manzeneda, si chiudevano i S. Esercizi spirituali nella chiesa dei Redentoristi; era il 20 aprile 1905.



Il SS. Sacramento era stato esposto dal parroco R. D. Pietro Rodriguez sopra il trono circondato da numerosi lumi. Terminata la recita devota del S. Rosario il P. Mariscal, salito sul pergamo, incominciò a predicare. Dopo 5 minuti si interrompeva; si recitavano preghiere intrecciate a dolci cantici. Il R. Padre riprendeva infervorato i suoi discorsi; ma ad un tratto si accorse che l'uditorio era divagato; gli inginocchiati erano saliti sul predellino del banco; gli altri si alzavano in punta di piedi: un mormorio dapprima sommesso e poi più forte riempiva la chiesa.

« Silenzio! » tuonò dal pergamo P. Mariscal, alla voce imperiosa seguì una profonda quiete, il predicatore credette opportuno tacere per qualche istante onde meglio raccogliere l'uditorio; ma la voce argentina di Eudossia Vega de Escondida, fanciulla di 7 anni, pigiata in mezzo alla folla, echeggiò nel tempio.

Voglio vedere anch'io il bambino! — I fedeli si agitarono di nuovo parlando tutti insieme, come fosse successa una disgrazia.

Padre Mariscal volse il capo verso l'altare e la parola gli morì sul labbro. Sopra la bianca tovaglia dinanzi alla porticina del tabernacolo, un fanciullino con le vesti candide che abbagliavano, col volto circondato da raggi, gli occhi splendenti come stelle, sorridente tendeva le manine verso la folla; sul petto del bambino appariva una ferita, da cui scaturiva del sangue che macchiava la bianca veste. La visione durò ancora qualche tempo, poi scomparve.

La meraviglia, la commozione si era impadronita di tutti i cuori! i fedeli attoniti contemplavano piangendo l'ostia santa che aveva rivelato miracolosamente la presenza di Gesù! Quando la commozione cessò il P. Mariscal riprese la predica, egli singhiozzava; l'uditorio non poté frenare le lagrime; dappertutto si piangeva, si gemeva; quella sera i confessionali furono tutti affollati fino a mezzanotte; tutti al mattino vollero ricevere Gesù.

Le S. Comunioni furono amministrare da diversi sacerdoti e durarono senza interruzione dalle 6 alle 9.

A ricordo di questo prodigio, sopra

una croce fu scolpita l'immagine di Gesù Bambino come era apparso e come era stato veduto dalle migliaia di persone, che erano in chiesa.

## CRONACA

### Molfetta.

Il 26 c. m. al pomeriggio si terrà la solenne processione del Corpus Domini. Dovrà essere una manifestazione di fede che preluderà a quella che prepariamo per il grande Congresso. Le associazioni maschili e femminili dovranno partecipare numerose. Al canto dei sacri inni si esalti l'anima cristiana nell'amore a Gesù in Sacramento. Giunta la processione in Cattedrale, si farà la consacrazione della diocesi al S. Cuore di Gesù.

Nello stesso giorno, al mattino, in tutte le parrocchie ci sarà la Comunione generale dei fanciulli e delle fanciulle per la buona riuscita del Congresso.

Ai fanciulli poi sarà riservata l'apertura delle feste del Congresso con una funzione speciale che si terrà il giorno 20 luglio.

In occasione della festa di S. Pietro il popolo delle tre diocesi deve manifestare in forma solenne il suo attaccamento e la sua profonda devozione al Papa. A Molfetta tutti dovranno assistere al Pontificale che il mattino del 29 terrà il nostro Ecc.mo Vescovo. Al pomeriggio in Cattedrale si terrà dal Sac. Prof. Vincenzo Caputi di Bisceglie un discorso di occasione.

I Gruppi maschili e femminili dovranno intervenire con i distintivi.

### Terlizzi.

Si fa onore. Nel prossimo numero saranno pubblicate le offerte per il Congresso. Le funzioni eucaristiche sono frequentate assai; ma il buon popolo ha accolto con entusiasmo i pellegrinaggi domenicali a Sovereto. La Vergine SS. voglia aumentare nel cuore di tutti l'amore a Gesù Sacramentato e custodirlo dalle insidie dell'errore e della setta.

*Con approvazione ecclesiastica.*

Gerente Resp. GIOVANNI AMATO



# I<sup>o</sup> CONGRESSO EUCARISTICO INTERDIOCESANO

MOLFETTA - GIOVINAZZO - TERLIZZI

## UN PENSIERO EUCARISTICO DAL VANGELO

### La pecorella smarrita.

Ai dottori della legge ed ai santoni farisei non andava proprio a genio che Gesù si lasciasse circondare dai peccatori. Gesù invece non lasciava mai di proclamare esser Egli venuto a salvare chi era perduto. L'umanità erasi smarrita nei deserti del mondo e dall'alto dei cieli era disceso il divino Pastore a recuperare la pecorella smarrita per riportarla all'ovile.

Deliziosa è la parabola che Gesù disse per attestare la sua sollecitudine nel salvare i peccatori e l'allegrezza che inonda il suo Cuore quando li vede ritornare sul suo seno paterno.

*« Chi è tra voi, che se ha cento pecorelle e ne perde una, non lascia le altre ottantanove nel deserto e non va dietro alla perduta finchè non la trovi? E quando l'ha trovata, se la mette sulle spalle tutto allegro; e giunto a casa, chiama assieme gli amici e i vicini, e dice loro: Rallegratevi meco, perchè ho trovato la mia pecora ch'era perduta. Io vi dico che così vi sarà in cielo più allegrezza per un solo peccatore che si ravvede, che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di ravvedimento »*

Dal cielo non avrebbe potuto con la sua umanità far sentire viva la sua presenza in mezzo a noi peccatori ed eccolo istituire il SS.mo Sacramento che è come l'ovile suo in terra, ricco di pascoli, dove le anime fedeli possono vivere al sicuro in pace perfetta, e donde Egli irradia luce e calore in ogni senso nel deserto del mondo. Ed eccolo in moto per le case di tutti, e picchia al cuore di tutti

per entrare, e va dicendo: Chi riconosce la mia voce mi aprirà la porta; entrerà a lui e cenerà con lui ed egli con me.

Signore, non vi stancate di picchiare a quella porta. C'è gente là dentro che non ti vuol conoscere, e crede di poter fare senza di Te: invece vi è entrata la miseria, la vergogna, la disperazione. Suscitate nel cuore di quei meschini dei salutari rimorsi, fate che richiamino il passato, oramai tanto lontano, quando si godeva di Te in casa, gettate nell'anima loro la noia, il disgusto delle creature, guardateli con occhio di predilezione, avvolgeteli con la vostra tenerezza, perchè debbano far ritorno all'ovile, dove tu tieni pronta la mensa carica di cibi squisiti.

E quando si saranno nutriti di Te ed avranno fatto con Te una cosa sola chi verrà a strapparli più dal tuo cuore? La tua gioia sarà grande e noi pure ne saremo partecipi.

## IL PRECETTO DELLA MESSA FESTIVA

La S. Messa rinnova e fa presente il sacrificio del Calvario, e rende alla divina Maestà nel modo più perfetto il culto che le è dovuto. Essa ricorda altresì ed esalta quasi sempre le virtù, i meriti, le grazie di Maria SS., degli Angeli e dei Santi, e rende anche ad essi il culto che loro conviene. Sicchè la S. Messa compendia in qualche modo tutta la pratica della religione, ed è il sole delle divozioni, il centro del culto e della pietà cristiana.

La S. Messa dovrebbe dunque essere ascoltata colla maggior frequenza possibile. La Chiesa, a stimolare i fedeli all'adempimento di questo dovere, prescrive



severamente che tutti vi assistano almeno la domenica e le altre feste comandate. Non si è scusati da grave infrazione di questa legge ecclesiastica senza un motivo grave e proporzionato.

Il sacerdote che celebra la S. Messa rappresenta in primo luogo Gesù Cristo, di cui è ministro e nel cui nome offre e consacra; ma rappresenta anche la Chiesa, la quale in unione al suo Capo divino offre parimenti a Dio quest'ostia di adorazione e di ringraziamento; rappresenta altresì i singoli fedeli, i quali per quel sacro commercio che si chiama la comunione dei santi, come membra di un sol corpo mistico, sono solidali a offrire insieme col sacerdote l'ostia divina della redenzione. In modo particolare però la S. Messa viene offerta dai fedeli che assistono attualmente al santo sacrificio e colla loro presenza si uniscono al sacerdote celebrante. Tutti i cristiani devono dunque, almeno nel giorno del Signore, compiere questo dovere religioso.

La S. Messa è inoltre la sorgente più feconda delle grazie divine, chiamata da S. Leonardo da Porto Maurizio un tesoro nascosto. I meriti infiniti della redenzione ci vengono applicati a soddisfazione delle nostre colpe e a impetrazione di ogni genere di benefici. In ciascuna diocesi il Vescovo, - in ciascuna parrocchia il parroco la domenica e le altre feste di precetto offrono la S. Messa pei loro diocesani o parrocchiani. I quali, oltre ai vantaggi generali che ricevono ascoltando la S. Messa ordinariamente, partecipano agli speciali profitti che loro sono applicati. Perciò è desiderio della Chiesa che i fedeli ascoltino possibilmente la Messa dei loro Pastori, onde tenersi in comunione con essi e udirne la loro parola.

Ma non basta ascoltare e assistere alla S. Messa. Se ciò è quanto si richiede per non contravvenire alla legge della

Chiesa, i buoni fedeli cercano di entrare nelle intenzioni della Chiesa stessa e di raggiungere gli alti fini da lei intesi. Bisogna dunque ascoltare la S. Messa con riverenza esteriore e interiore e con devozione. Noi possiamo servirci di un libro di pietà e seguire le varie parti liturgiche del servizio divino. In mancanza di altro possiamo recitare la corona del Rosario o altre preghiere.

È così che noi onoreremo davvero Iddio nello spirito e nella verità: nello spirito, accompagnando colla mente e col cuore le preghiere della Chiesa; colla verità, offrendo a Dio in unione al suo sacrificio anche quello di noi medesimi. Ed è così che riporteremo dalla S. Messa quei frutti copiosi di cui ella è ferace.

## MIRACOLO DI RIMINI

Predicava S. Antonio di Padova nella città di Rimini, ove un eretico aveva sedotto il popolo a dubitare della presenza reale di Gesù Cristo nell'Eucarestia. Il Santo con evidenti testimonianze aveva ridotto al silenzio l'eretico; ma questi per non darsi vinto sfacciatamente lo sfidò dicendo: Tu confondi me colle parole perchè sei più dotto ma non lo potrai coi fatti. Io ho una mula, comincerò oggi a tenerla perfettamente digiuna, passati tre giorni la condurrò qui in piazza portando meco una misura di biada, tu verrai coll'ostia consacrata e l'esporrà alla venerazione; se la bestia dinanzi all'una cosa ed all'altra lascerà la biada e si volgerà all'ostia consacrata io pure crederò e l'adorerò di cuore. S. Antonio ispirato da Dio accetta la sfida e fissa il giorno della prova. La fama della pubblica prova si sparge per tutta la città ed i dintorni. Nel giorno fissato un'immensa moltitudine si assiepava nella piazza. All'ora stabilita il Santo celebra in pubblico divotamente la S. Messa,



arrivato alla Comunione, invece di assumere le Sacre specie si avvia coll'Ostia Santa al luogo dove stava l'eretico colla mula ed accostatosi ad essa le intima: Nel nome di Gesù Cristo, il quale io benchè indegno tengo fra le mani, ti comando che tu faccia riverenza al tuo creatore, sì che la perfidia degli eretici resti confusa e tutti conoscano e confessino la presenza reale di Gesù in quest'ostia consacrata.

Appena terminato di parlare, oh, spettacolo inaudito! la mula lascia la biada che l'eresiarca le aveva posto dinanzi e che aveva incominciata a mangiare, piega le gambe ed abbassa la testa fino a terra. Invano l'eretico la stimola, la tira per la cavezza, le da su la voce la mula è sempre là immobile, come un macigno in atto di prestare omaggio a quel Dio che pur non poteva conoscere. Raggiante di gioia « Evviva Gesù! esclamava S. Antonio, Evviva Gesù che regna, vince, trionfa! Evviva Gesù in Sacramento! » e la moltitudine risponde giulilante estatica piangente - Crediamo, adoriamo, Vi ringraziamo, o Gesù!

## CRONACA

### Molfetta.

È già pronta la *cartolina-ricordo* del nostro Congresso. Artistica in sè e ben riprodotta.

Si vende presso i Parroci a L. 0,20 ciascuna e L. 16 il cento.

Il 26 tutti i fanciulli delle sei Parrocchie hanno fatta la S. Comunione e hanno recitata la seguente preghiera:

### Preghiera dei fanciulli

Divin Salvatore Gesù che tanto amasti i fanciulli nella tua vita mortale ed ancora adesso dal Santo Tabernacolo continui a chiamarli sul tuo Cuore dolcissimo, per-

metti che ti chiediamo una grazia che certamente ci farai.

Stiamo preparando una festa per Te, alla quale noi piccoli prenderemo parte, cantando le tue glorie sotto il nostro bel cielo e sul mare. Ma se in quei giorni l'aria fosse turbata e la pioggia cadesse, non potremmo darti questo pubblico attestato di adorazione e di amore.

Tu intendi dunque che cosa Ti domandiamo: Nei giorni del Congresso vogliamo il cielo sereno ed il mare calmo.

La nostra gratitudine vogliamo mostrartela fin d'ora: ci vedrai più assidui nel visitarti, più obbedienti ai genitori, più attenti ai nostri doveri di scuola.

Benedici i nostri propositi e non permettere che ci allontaniamo dal tuo Cuore.

I paggetti del SS.mo Sacramento, i Piccoli Crociati e tutti i fanciulli delle nostre diocesi recitano ogni giorno la suddetta preghiera.

Mons. Vescovo prega anzi i Signori Direttori delle scuole elementari, perchè vogliano esortare i Sigg. Maestri a farla recitare nelle Classi al termine delle lezioni.

Ancora un'altra *questua*. Oggi tutti offrano il loro obolo al Papa, il Vicario di Gesù, che tanto generosamente elargisce ai bisognosi la carità.

## OFFERTE

### Sottoscrizione del Clero di Terlizzi

Arcidiacono Guastamacchia L. 200 - Primicerio De Lucia L. 30 - Cantore Giacobbe L. 25 - Cantore Velardi L. 50 - Canonico Laricchia L. 25 - Canonico Santulli L. 10 - Canonico De Lucia L. 15 - Teologo Guastamacchia L. 15 - Penitenziere Sarcina L. 50 - Parroco De Sandoli L. 70 - Canonico Antonelli L. 75 - Canonico Carnicella L. 100 - Canonico Tempesta L. 15 - Partecipante Mininni L. 5 - Partecipante Tamborra L. 5 - Partecipante Tangari L.



50 - Partecipante Cataldi L. 40 - Partecipante Giangregorio L. 40 - Partecipante De Savio L. 40 - Partecipante Guastamacchia L. 25 - Partecipante Amendolagine L. 25 - Partecipante De Chirico L. 10 - Partecipante Tedeschi L. 50 - Partecipante Ariani L. 10 - Partecipante Ventola L. 10 - Rev. Tattoli L. 10 - Rev. Parisi L. 5 - Rev. Grieco L. 25 - Rev. Gesmundo L. 5 - Rev. Pappagallo L. 10 - Rev. De Nicolo L. 15 - Rev. Barile L. 5 - Conserv. Concezione L. 100 - Figlie M. 50

### Clero e Popolo di Giovinazzo

Can. Francesco Palombella L. 150 - Prof. D. Raffaele Sollecito L. 200.

Cav. Giuseppe Bucci, Direttore Collegio Spinelli L. 100.

Parroco Piscitelli L. 50 - Giovannina Montaruli e figli L. 50 - Sig.na Angelina Labombarda, Insegnante L. 20 - D. Rosaria Roma L. 10 - D. Rosina Scicutella L. 10 - Rosina e Maria Turturro L. 10 - D. Mariuccia Santoro L. 10 - D. Rodolfina De Liso L. 10 - Maria Lacalamita L. 10 - N. N. L. 20 - Benedetta Vergillo L. 15 - Rosina Camporeale L. 10 - D. Maria Magrone L. 10 - Angela De Gaetano e figlia Isabella Molinini L. 12 - Carmela ed Anna Melone L. 5 - D. Francesca Mellusi L. 5 - Sig.ne Cormio di Matteo L. 5 - Sig.na De Luca L. 5 - Ninetta Maldari L. 5 - Virginia Caccavo L. 5 - Lucia De Donato L. 5 - N. N. L. 5 - N. N. L. 1 - Antonia Melone L. 5 - Angela Camporeale L. 5 - Pasqua Pinitelli L. 5 - Angela Baldassarre L. 5 - D. Teresa Gramegna L. 15. (*segue*)

Figlie di Maria Molfetta L. 420.

#### Nella Contrada della Madonna della Rosa

Allegretta Matteo L. 5 - De Gennaro Emilia L. 5 - De Pinto Serafina L. 5 - Angione Francesca L. 5 - Squeo Giuseppina L. 5 - D'Amato Giulia L. 5 - Nella Chiesa della Madonna della Rosa L. 10,40

Associazione S. Vincenzo L. 50 - Congrega S. Luigi L. 50 - Maria Cocola L. 10

Mastran. G. - Vernice M. Ger. L. 2 - Sgherza Raffaele L. 2 - Balmeatino e Mastropasqua An. L. 2 - Caldarola Corrado e Spadavecchia Brigida L. 2 - Garofalo Saverio L. 2 - Pomodoro Federico L. 2 - Minervini Pasquale L. 2 - de Palma C. e Magarelli I. L. 2 - de Lucia Filomena L. 2 - Cappelluti Vincenzo L. 2 - Stragapede Domenico L. 2 - del Sonno Irene L. 2 - Pisani Antonia L. 2 - Mastropiero Rosa L. 1 - Salvemini Mauro L. 1 - Camporeale G. L. 1,50 - del Rosso Margherita L. 1,70 - Amato Corrado L. 1 - de Candia Giulia L. 1 - de Pinto Marta L. 1 - Marino Gaet. L. 1 - Pierro Mauro L. 2,30 - De Candia Franc. L. 2 - A. Marzocca L. 10

Marchesa De Luca L. 50 - Ninetta Pannunzio L. 10 - De Candia Angela L. 5 - Peruzzi Margherita L. 15 - Pignatelli Consiglia L. 3 - Pappagallo Caterina L. 10 - Garofalo Susetta L. 5 - Germano Chiara L. 5 - Peruzzi Rosa L. 10 - Famiglia Garofalo L. 10 - Modugno Benedetta L. 3 - De Pinto Caterina L. 3 - De Candia Gioacchino L. 3 - Gadaleta Giuseppina L. 2 - Epifani Giuseppina L. 5 - Iannone Giulia L. 2 - Germinario Sergio L. 2 - Turtur Anastasia L. 5 - Amato Giovannina L. 5 - Ribera Angela N. N. L. 1 - Gadaleta Marta L. 1 - Azzollini Laura L. 1 - Annese Giovanna L. 1 - Caputi Filomena L. 2 - Sallustio P. Visaggio D. 1 - Scherone Carlo L. 2 - De Baso Francesco L. 5 - De Marco Giacinto L. 1 - Lioiy Lupis Nicola L. 5 - Daliani Poli Rosa L. 2 - D'Amato Sebastiano L. 2 - De Felice Ignazio L. 1 - Copolecchia V. L. 1 - Sorelle Cecchini L. 2 - Allegretta Lucia L. 2 - Servile Cecilia L. 7 - Pontana Giavanna L. 1 - Boccardi Anna L. 1 - Losito Ippolita L. 5 - Peruzzi Angela L. 10.

*Continuano al prossimo numero.*

*Con approvazione ecclesiastica.*

Gerente Resp. GIOVANNI AMATO

MOLFETTA - TIP. ST. DE BARI



# I° CONGRESSO EUCARISTICO INTERDIOCESANO

MOLFETTA - GIOVINAZZO - TERLIZZI

## UN PENSIERO EUCARISTICO DAL VANGELO

### Le ricchezze dell'Eucarestia.

La folla stringevasi intorno a Gesù avida di ascoltarlo, ed il Maestro divino visto sulla riva due barche, salì su quella di Simon Pietro, e distaccatosi dalla riva, dalla barca seguì ad ammaestrare quella gente contenta di poterlo comodamente udire e vedere. Finita l'istruzione ordinò di spingersi in alto per la pesca. Pietro a tale proposta esclamò: *Maestro, noi ci siamo affaticati tutta la notte e non abbiamo preso nulla; però, poichè l'ordini tu, calerò le reti.* E così fece. La docilità e generosità di Pietro fu premiata. La pesca fu meravigliosa, le reti minacciavano di rompersi per l'abbondanza del pesce. L'intervento dell'azione divina era evidente, e Pietro e i suoi compagni si prostrarono, e Pietro esclamò: *Signore, allontanati da me, perchè sono un uomo peccatore.* E Gesù disse a lui: *Non temere, d'ora innanzi tu sarai pescatore di uomini.*

Quando ci comunichiamo Gesù scende nell'anima nostra e ricolma l'intelletto e la volontà di doni abbondanti in proporzione della nostra generosità e docilità; la mente viene elevata non dico a penetrar la sostanza del mistero, ma a scoprirne i motivi ed i rapporti e la volontà viene fortificata per sostenere sacrifici fino all'eroismo, è resa costante ed inebriata di dolcezze di paradiso. Luce che illumina le vie della vita interiore, rivelazione intima che scopre i segreti della condotta di Dio, chiarezza che trasporta l'intelligenza sulle vette più ardue della verità, insomma una immersione nel mondo soprannaturale; a tutti questi doni aggiungete sospiri e lacrime di chi dal-

l'esilio intravede il cielo, fervorosi slanci di generosità, voli ed estasi dell'anima, e tutti i rapimenti nella contemplazione della bellezza ed amabilità di Gesù e della sua santissima umanità ed avrete una pallida idea dei tesori di Dio racchiusi nella Eucarestia e comunicatici per mezzo della santa Comunione.

Non dovremmo anche noi esclamare con S. Pietro: allontanatevi da me, o Signore, perchè sono un'anima peccatrice? Proprio così. E quanto più un'anima è favorita, tanto più si umilia; però mentre inginocchiata dice a Gesù: allontanatevi, tiene i piedi di Lui stretti fra le sue braccia: si tiene anzi così avvinta alla persona divina, che nessuna forza terrena sarà capace di separarnela. Gesù è la sua vita, quindi non potrà lasciarla; Gesù è la sua luce, la sua forza, la sua gioia, la sua felicità; lo possiede sotto i veli eucaristici e neppur essa Lo lascerà andare giammai.

Sa bene che anche dicendo: allontanatevi, Egli non si allontanerà. Egli infatti la guarda sorridente e benedicendola le dice: Non temere. Ed allora l'anima piena di confidenza esclama: Signore, non voglio più separarmi da voi, fate di me ciò che vorrete. Eccomi pronta al lavoro, alla sofferenza, alla persecuzione, al martirio. Vedete, io vado, lascio tutto per seguire il vostro invito.

Non discutete, accostatevi e vedrete, provate e sentirete.

## La S. Comunione.

La vita si mantiene mediante la nutrizione. È una legge che vediamo osservarsi da tutti indistintamente i viventi. Le piante si nutrono degli elementi che le loro radici assorbono dal terreno e



che le loro foglie aspirano dalla atmosfera. Gli animali si alimentano delle piante ed anche di altri animali. E quanto più gli esseri si elevano nella scala delle loro perfezioni, tanto più sono esigenti nella loro alimentazione, che s'innalza proporzionalmente al grado della vita. La vita intellettuale si sostiene d'idee, di letture, di conversazioni, di studio; la vita morale di sentimenti e di affetti. Non di solo pane vive l'uomo.

Ma, oltre la vita naturale, Dio all'uomo ha conferito una vita soprannaturale. Ed anche a questa vita era necessario fosse apprestato un cibo conveniente, proporzionato. Il cibo soprannaturale è la parola della rivelazione, è la grazia, sono le divine ispirazioni: ma è soprattutto Dio stesso, cui l'uomo tende irresistibilmente con tutte le potenze dell'anima, con lo studio della sua mente e con l'ardore del suo cuore. « Ci hai fatti per te, o Signore, diceva S. Agostino, ed il nostro cuore non ha riposo fino a che non si fissi in te. »

Giorno sarà quando questo nutrimento divino dell'anima, Iddio, ci sarà impartito a lume di sole alla mensa del Cielo, dove Dio ci accoglierà come suoi commensali per metterci a parte di quella medesima cognizione che egli ha di se stesso e che è il suo cibo beatifico. Allora lo vedremo faccia a faccia, lo contempleremo quale esso è, ed in questa visione saremo eternamente beati della sua beatitudine. Nel lume di lui vedremo il lume e saremo saziati nella manifestazione della sua gloria. Ecco il cibo eterno, il cibo delle beate sedi abitate dagli angeli e dai santi comprensori che agli angeli si rassomigliano.

Ma quaggiù chi potrebbe usarne? Quale cuore terrestre potrebbe sopportare questo forte nutrimento, se non fosse preparato? A noi che ancora dimoriamo in questa via del nostro terreno pellegrin-

naggio, e siamo uniti a un corpo mortale, e stiamo ancora sotto l'impressione delle cose materiali, e non ci eleviamo a Dio se non mediante le immagini delle cose sensibili e non lo accostiamo che traverso gli enigmi della fede, ci era conveniente un alimento conforme a questa nostra condizione di ospiti e pellegrini sopra la terra.

E questo alimento è ancora Iddio, poichè quale altro cibo potrebbe soddisfare le immense aspirazioni dell'anima nostra che tende all'infinito? E avendoci Dio fatti suoi figli e suoi eredi, qual'altro alimento potrebbe rispondere alla vita divina che egli ha trasfuso in noi, se non un alimento divino? Ma è Iddio fatto uomo per la redenzione degli uomini, Iddio umanato per la nostra salute e nascosto e velato sotto le specie visibili del Sacramento. È Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo, che si comunica in modo sensibile all'uomo, a tutto l'essere nostro, al corpo e all'anima dell'uomo, quale oggetto della fede e non della visione, in attesa di mostrarcisi svelato nella gloria del Cielo. Come a pargoli nel Signore, Iddio ci si dà in forma di latte, non di solido cibo.

Di questo divino alimento perciò canta la Chiesa: ecco il pane degli angeli fatto cibo dei mortali. Sì, quel pane che beati gli angeli e i santi negli splendori della gloria, questo medesimo pane sostiene e conforta noi viatori nell'oscurità della fede sotto i veli dell'augusto Sacramento.

### Apparizione del Cuore SS. di Gesù nell'Ostia Santa

Tutti i giornali dell'anno 1902 parlarono del tremendo cataclisma che distrusse la città di S. Pierre ed i fiorenti ed ubertosi dintorni nella Martinica, colonia francese. Ecco come si svolsero i fatti, confermati dai pochi testimoni superstiti.

Il venerdì santo di quell'anno un'orda



di scellerati, ascritti alle peggiori sette che fanno guerra alla religione, vollero empicamente parodiare la processione cattolica di Gesù morto. Presero un porco, l'amazzarono e, formato come un cataletto, lo portarono in processione per le vie della città simulando preghiere e canti, e poi salito il monte Pelée lo buttarono con un grande crocifisso nel cratere del vulcano che da più di 100 anni non dava segno di vita. Il dolore, l'indignazione dei buoni, le loro proteste a nulla valsero, le autorità non si mossero ad impedire l'orrendo e pubblico sacrilegio.

Il giorno dell'Ascensione alle otto del mattino, mentre nelle chiese si stavano celebrando le S. Messe, una folla di buoni fedeli si era raccolta anche nel piccolo santuario di N. S. del Sacro Cuore di Gesù; il P. Maris dello Spirito Santo si apprestava ad uscire per celebrare la S. Messa, quando uno spaventevole boato scuote tutta la città; il vulcano comincia un'eruzione di fuoco orribile. Il Padre Bruno comanda che il celebrante esponga subito il SS. Sacramento e celebri la S. Messa. Egli intanto dispone i fedeli spaventati, piangenti, all'assoluzione in pericolo di morte. Nella trepidazione, nelle lacrime il S. Sacrificio giunge alla consacrazione, ed ecco Miracolo: Nell'Ostia Santa accolto in luce celeste apparire Gesù col volto color terreo, di massima sofferenza. Egli piange lacrime di Sangue, e mostra il suo Cuore divino che pure versa copioso sangue dalla ferita. I fedeli attoniti, commossi, gridano a Gesù — pietà, misericordia! — I boati, le scosse di terremoto si susseguono ed il Cuore SS. di Gesù sembra invocare pietà dal suo Eterno Padre cogli occhi lagrimosi rivolti al cielo. Tutti alla comunione si cibano del S. Viatico assecondando l'invito del P. Superiore. Termina la S. Messa e la visione

divina a poco a poco scompare, resta solo l'ostia santa come prima era esposta: il celebrante dà la benedizione. I fedeli tremanti escono dalla chiesa, oh! desolazione e meraviglia insieme! la città di S. Pierre, di più che trentamila abitanti, non è che una completa rovina! tutta è rasa al suolo e coperta di cenere e pietre! Nessuno si è salvato nè della città, nè dei dintorni, solo il piccolo Santuario di N. Signora del S. Cuore è salvo e con lui un centinaio di fedeli che, solleciti della salute dell'anima, si erano fermati alla S. Messa! Ma un'altra meraviglia si presentò agli occhi dei fortunati che furono salvì per intercessione del Cuore Eucaristico di Gesù. La cattedrale, un bell'edificio tutto in pietra, era stato dalla tremenda scossa del terremoto asportata come fosse un giocattolo e rovinata lontano dalle sue fondamenta, restava però l'altare, e sull'altare ritto il crocifisso, sulla mensa una pisside piena di ostie, l'ostia Santa della S. Messa col calice che conteneva il prezioso Sangue di Gesù, le balaustre colle loro bianche terraglie intatte, senza nessun segno della rovina di cui erano stati testimoni! ora S. Pierre non è che una landa rovinosa ed incolta a testimoniare il tremendo castigo di Dio ai sacrileghi profanatori della sua passione e morte: ed in mezzo a tanta desolazione s'erge il piccolo Santuario, meta di devoti pellegrinaggi, come testimonianza dell'amore infinitamente misericordioso del Cuore Eucaristico di Gesù per le anime a lui devote.

### Un bacio al buon Dio

Il Sacerdote manda il chierico a prendere le ostie alla parrocchia vicina per celebrare la S. Messa. Il chierico conduce seco il fratellino, piccolo angelo di pietà, che ama con tutto il cuore il buon Dio.

Fammi vedere, dice al fratello maggiore, la scatola ripiena di ostie.



Guarda, ma non toccare!

La frase non è ancora terminata, che il cherubino ha preso un'ostia e l'ha baciata con ardore.

Ma non è che pane quello che tu baci.

Si, lo so bene, ma domani alla S. Messa, vi sarà il buon Gesù, ed arrivando troverà il mio bacio!

### Le lacrime di un angioletto

Monsignor De la Bonillerie serviva da diacono nella S. Messa di prima Comunione al suo arciprete. Allorchè il cele-

brante presentò l'ostia santa ad un fanciulletto, tutto amore per il buon Gesù, dai begli occhi di questo angioletto caddero due lacrime sulla patena. Tornato all'altare il Diacono si trovò un pò imbarazzato per le due lacrime che vi erano sulla patena. Diede questa all'arciprete, il quale senza esitare le fece cadere nel calice insieme ai frammenti dell'ostia, unendo così al sangue di Gesù benedetto le lagrime di amore di quel fanciullo!

## COMITATO ESECUTIVO NEL CONGRESSO EUCARISTICO

### COMMISSIONE STUDI

PRESIDENTE MONSIGNOR VESCOVO

MONS. LUIGI ERCOLI - PAD. GUAR. DEI CAPPUCINI - TEOL. DE MATTEO - CAN. CUR. AMATO

### COMMISSIONE TESSERAMENTO PROPAGANDA

PRESIDENTE PARROCO DONATO CANONICO CARABELLESE

PROF. D. ANTONIO PALMIOTTI - PROF. D. GENNARO NUOVO - D. GENNARO MINERVINI - CIOCIA - PROF. ONOFRIO MASTROPASQUA.

### COMMISSIONE FINANZE

PRESIDENTE D. FRANCESCO SAMARELLI

SALVATORE PALMIOTTI - MICHELE TURILLO - MARCO IGNAZIO MINERVINI - AVV. MAURO CARABELLESE - PARROCO DON FRANCESCO SPADAVECCHIA.

### COMMISSIONE ALLOGGI, VITTO, RICEVIMENTI

PRESIDENTE D. PIETRO CAN. CARABELLESE

D. GIULIO BINETTI - CAV. NICOLA NISIO - CAV. LEOPOLDO PERUZZI - GIUSEPPE CARABELLESE - D. SAVERIO CAN. MINERVINI - PARROCO CAN. PISANI.

### COMMISSIONE PROCESSIONE, ADDOBBI

PRESIDENTE MONS. SAVERIO CANONICO CARABELLESE

SUPERIORE MADONNA DEI MARTIRI - SIG. CORRADO MINERVINI - SIG. SALVATORE CLAUDIO SIG. SAVERIO CARABELLESE - PARROCO D. ILARIONE GIOVENE.

### COMMISSIONE SACRE FUNZIONI

PRESIDENTE CANONICO D. VINCENZO DE FELICE

CAN. SAGRISTA BARTOLI - CAN. D. GENNARO MINERVINI - D. CRESCENZIO DEL ROSSO SIG. GIUSEPPE PANSINI - SIG. AVV. NICOLA MAGGIALETTI - PARR. D. GIUSEPPE GADALETA

### COMMISSIONE MUSICA

D. IGNAZIO MINERVINI - D. RAFFAELE LA TEGOLA - SUOR GABRIELLA FIGLIA DELLA CARITÀ.

### OFFERTE

Confraternita del SS. Sacramento L. 100

N. B. Va data lode alla suddetta Confraternita che, nonostante la spesa per la sostituzione del Velario nella Cappella del Santissimo in Cattedrale, ha voluto mostrare con tale offerta il suo attaccamento a Gesù per il buon successo del Congresso.

Gerente Resp. GIOVANNI AMATO



# I° CONGRESSO EUCARISTICO INTERDIOCESANO

MOLFETTA - GIOVINAZZO - TERLIZZI

## UN PENSIERO EUCARISTICO DAL VANGELO

### La carità e il perdono.

L'odio, la calunnia, la persecuzione, mosse dall'orgoglio più spinto, dominavano nella società romana, quando Gesù parlò alle turbe e insegnò il più perfetto amore ai fratelli. Egli veniva dal cielo per amore, si sarebbe sacrificato per amore, era opportuno che predicasse l'amore, base del consorzio religioso e sociale. A Lui non bastò predicare che la giustizia del cristiano debba essere più abbondante di quella degli Scribi e dei Farisei; non poteva bastare a Lui che per amore della giustizia verso il Padre celeste dava tutto sé, olocausto di sangue e vittima di sacrificio. Non bastò a Gesù insegnare che non si dovesse ammazzare il prossimo, poichè Egli non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva. Ma volle e comandò un amore più puro, più profondo, più sentito. *Ma io vi dico, chiunque si adiverà contro il suo fratello, sarà reo di giudizio; e chi avrà detto al suo fratello raca, sarà reo del consiglio. Chi poi gli avrà detto fatuo, sarà reo del fuoco dell' inferno.*

Quale purezza d' insegnamento e quale amore nell' insegnamento di Gesù! E pure non è tutto! non poteva fermarsi qui Colui che tutto dava per amore! *Se dunque, Egli continua, tu stai per fare l'offerta all'altare, ed ivi ti viene a memoria che il tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia la tua offerta davanti l'altare, e va a riconciliarti prima con il tuo fratello, e poi ritorna a dare la tua offerta.* Dolce e sublime rinuncia di un Dio che desidera ed impone l'unione dei cuori tra loro per poterli poi tutti uniti congiungere a sé!

E Gesù nella S. Eucaristia è il fondamento di così sublime amore. Perdona e invita alla S. Comunione i più inveterati peccatori, apre loro le delizie del suo Cuore divino, fa loro sentire le più celesti armonie che battono dolci nello stesso suo Cuore. Perdona ed invita i tiepidi che freddi ed apati a Lui si presentano e da Lui domandano fuoco ed amore. Perdona ed invita coloro che con poca disposizione di cuore si presentano al banchetto Eucaristico, perchè ne forbisca Egli stesso il cuore e lo accenda di quel santo amore che non conosce i limiti e che tutto brucia intorno a sé.

Portiamo a Gesù il nostro cuore tutto generosità, che consumi in sé ogni debolezza dei nostri fratelli; anzi portiamo a Gesù il nostro cuore insieme al cuore dei nostri prossimi, perchè Gesù ce li bruci tutti nelle fiamme ardenti del suo amore.

## Effetti della S. Comunione

Essendo il Sacramento un segno simbolico della grazia che produce, noi possiamo rilevare gli effetti della Eucaristia dalle specie sotto le quali fu istituito questo Sacramento, che sono le specie del pane e del vino, elementi che più comunemente servono a sostentare la vita. Tutto quello che il cibo ordinario produce in ordine alla vita del corpo, questo e molto più produce l'Eucaristia in ordine alla vita soprannaturale in chi la riceve con le dovute disposizioni.

Il cibo materiale preserva l'organismo dalla morte, la quale succede imprevedibilmente per un lungo continuato digiuno. L'Eucaristia ci preserva dalla morte del



Guarda, ma non toccare!

La frase non è ancora terminata, che il cherubino ha preso un'ostia e l'ha baciata con ardore.

Ma non è che pane quello che tu baci.

Si, lo so bene, ma domani alla S. Messa, vi sarà il buon Gesù, ed arrivando troverà il mio bacio!

### Le lacrime di un angioletto

Monsignor De la Bonillerie serviva da diacono nella S. Messa di prima Comunione al suo arciprete. Allorchè il cele-

brante presentò l'ostia santa ad un fanciulletto, tutto amore per il buon Gesù, dai begli occhi di questo angioletto caddero due lacrime sulla patena. Tornato all'altare il Diacono si trovò un pò imbarazzato per le due lacrime che vi erano sulla patena. Diede questa all'arciprete, il quale senza esitare le fece cadere nel calice insieme ai frammenti dell'ostia, unendo così al sangue di Gesù benedetto le lagrime di amore di quel fanciullo!

## COMITATO ESECUTIVO NEL CONGRESSO EUCARISTICO

### COMMISSIONE STUDI

PRESIDENTE MONSIGNOR VESCOVO

MONS. LUIGI ERCOLI - PAD. GUAR. DEI CAPPUCINI - TEOL. DE MATTEO - CAN. CUR. AMATO

### COMMISSIONE TESSERAMENTO PROPAGANDA

PRESIDENTE PARROCO DONATO CANONICO CARABELLESE

PROF. D. ANTONIO PALMIOTTI - PROF. D. GENNARO NUOVO - D. GENNARO MINERVINI - CIOCIA - PROF. ONOFRIO MASTROPASQUA.

### COMMISSIONE FINANZE

PRESIDENTE D. FRANCESCO SAMARELLI

SALVATORE PALMIOTTI - MICHELE TURILLO - MARCO IGNAZIO MINERVINI - AVV. MAURO CARABELLESE - PARROCO DON FRANCESCO SPADAVECCHIA.

### COMMISSIONE ALLOGGI, VITTO, RICEVIMENTI

PRESIDENTE D. PIETRO CAN. CARABELLESE

D. GIULIO BINETTI - CAV. NICOLA NISIO - CAV. LEOPOLDO PERUZZI - GIUSEPPE CARABELLESE - D. SAVERIO CAN. MINERVINI - PARROCO CAN. PISANI.

### COMMISSIONE PROCESSIONE, ADDOBBI

PRESIDENTE MONS. SAVERIO CANONICO CARABELLESE

SUPERIORE MADONNA DEI MARTIRI - SIG. CORRADO MINERVINI - SIG. SALVATORE CLAUDIO SIG. SAVERIO CARABELLESE - PARROCO D. ILARIONE GIOVENE.

### COMMISSIONE SACRE FUNZIONI

PRESIDENTE CANONICO D. VINCENZO DE FELICE

CAN. SAGRISTA BARTOLI - CAN. D. GENNARO MINERVINI - D. CRESCENZIO DEL ROSSO SIG. GIUSEPPE PANSINI - SIG. AVV. NICOLA MAGGIALETTI - PARR. D. GIUSEPPE GADALETA

### COMMISSIONE MUSICA

D. IGNAZIO MINERVINI - D. RAFFAELE LA TEGOLA - SUOR GABRIELLA FIGLIA DELLA CARITÀ.

### OFFERTE

Confraternita del SS. Sacramento L. 100

N. B. Va data lode alla suddetta Confraternita che, nonostante la spesa per la sostituzione del Velario nella Cappella del Santissimo in Cattedrale, ha voluto mostrare con tale offerta il suo attaccamento a Gesù per il buon successo del Congresso.

Gerente Resp. GIOVANNI AMATO



# I° CONGRESSO EUCARISTICO INTERDIOCESANO

MOLFETTA - GIOVINAZZO - TERLIZZI

## UN PENSIERO EUCARISTICO DAL VANGELO

### La carità e il perdono.

L'odio, la calunnia, la persecuzione, mosse dall'orgoglio più spinto, dominavano nella società romana, quando Gesù parlò alle turbe e insegnò il più perfetto amore ai fratelli. Egli veniva dal cielo per amore, si sarebbe sacrificato per amore, era opportuno che predicasse l'amore, base del consorzio religioso e sociale. A Lui non bastò predicare che la giustizia del cristiano debba essere più abbondante di quella degli Scribi e dei Farisei; non poteva bastare a Lui che per amore della giustizia verso il Padre celeste dava tutto sè, olocausto di sangue e vittima di sacrificio. Non bastò a Gesù insegnare che non si dovesse ammazzare il prossimo, poichè Egli non vuole la morte del peccatore, ma che si converta e viva. Ma volle e comandò un amore più puro, più profondo, più sentito. *Ma io vi dico, chiunque si adiverà contro il suo fratello, sarà reo di giudizio; e chi avrà detto al suo fratello raca, sarà reo del consiglio. Chi poi gli avrà detto fatuo, sarà reo del fuoco dell' inferno.*

Quale purezza d' insegnamento e quale amore nell' insegnamento di Gesù! E pure non è tutto! non poteva fermarsi qui Colui che tutto dava per amore! *Se dunque, Egli continua, tu stai per fare l'offerta all'altare, ed ivi ti viene a memoria che il tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia la tua offerta davanti l'altare, e va a riconciliarti prima con il tuo fratello, e poi ritorna a dare la tua offerta.* Dolce e sublime rinuncia di un Dio che desidera ed impone l'unione dei cuori tra loro per poterli poi tutti uniti congiungere a sè!

E Gesù nella S. Eucaristia è il fondamento di così sublime amore. Perdona e invita alla S. Comunione i più inveterati peccatori, apre loro le delizie del suo Cuore divino, fa loro sentire le più celesti armonie che battono dolci nello stesso suo Cuore. Perdona ed invita i tiepidi che freddi ed apati a Lui si presentano e da Lui domandano fuoco ed amore. Perdona ed invita coloro che con poca disposizione di cuore si presentano al banchetto Eucaristico, perchè ne forbisca Egli stesso il cuore e lo accenda di quel santo amore che non conosce i limiti e che tutto brucia intorno a sè.

Portiamo a Gesù il nostro cuore tutto generosità, che consumi in sè ogni debolezza dei nostri fratelli; anzi portiamo a Gesù il nostro cuore insieme al cuore dei nostri prossimi, perchè Gesù ce li bruci tutti nelle fiamme ardenti del suo amore.

## Effetti della S. Comunione

Essendo il Sacramento un segno simbolico della grazia che produce, noi possiamo rilevare gli effetti della Eucaristia dalle specie sotto le quali fu istituito questo Sacramento, che sono le specie del pane e del vino, elementi che più comunemente servono a sostentare la vita. Tutto quello che il cibo ordinario produce in ordine alla vita del corpo, questo e molto più produce l'Eucaristia in ordine alla vita soprannaturale in chi la riceve con le dovute disposizioni.

Il cibo materiale preserva l'organismo dalla morte, la quale succede imprevedibilmente per un lungo continuato digiuno. L'Eucaristia ci preserva dalla morte del



peccato, ed è perciò chiamata dal Concilio di Trento un antidoto contro le colpe mortali. Questo fa l'Eucaristia e col sanare le debolezze della umana natura e col premunirla contro gli assalti dei suoi nemici spirituali, il mondo e il demonio.

Il cibo materiale ripara le perdite quotidiane dell'organismo, che si logora col l'esercizio stesso delle sue attività, per cui deve essere ricambiato continuamente. L'Eucaristia ripara le perdite del peccato veniale, cancellando quelle fragilità alle quali l'uomo va ordinariamente soggetto. Questo fa l'Eucaristia eccitando nell'anima il fervore della carità; quindi è chiamata dal Tridentino rimedio delle quotidiane infermità.

Il cibo materiale mantiene e accresce le forze vitali, sebbene non in modo indefinito, perchè viene il tempo che l'organismo perde la virtù di assimilarlo, e a poco a poco declina allo sfacelo. L'Eucaristia accresce indefinitamente la grazia, senza alcun limite, quanto è da sè, e senza alcuna misura.

Il cibo materiale si converte per assimilazione nella sostanza di chi la perde. Nella Eucaristia siamo noi che veniamo assimilati a Gesù Cristo per quella legge che quando due cose si uniscono, la più forte tira a sè e si assimila la inferiore. Quindi S. Agostino fa dire a Gesù Cristo: « non io mi cangerò in te come il cibo della tua carne, ma tu ti cangerai in me. » E già Gesù aveva detto nel S. Vangelo: « chi mangia di me, vive di me. » Ciò si deve intendere della vita spirituale e soprannaturale per cui chi si comunica di Cristo prende a pensare, a sentire, a volere, a desiderare e ad operare come pensa e sente e vuole e desidera e opera lo stesso Gesù Cristo. Egli può ripetere con l'apostolo S. Paolo: « non son più io che vivo, vive in me Gesù Cristo. »

Il cibo materiale conforta e diletta

specialmente quando è preso con appetito. E l'Eucaristia alle anime che la ricevono degnamente, a quelle particolarmente che hanno di lei ardente desiderio reca il conforto di spirituali delizie, le quali rendono insipide le vane consolazioni del mondo, e fanno come pregustare le delizie del Cielo. Ne sanno qualche cosa i Santi e le anime veramente amanti di Gesù Cristo.

Ma il cibo ordinario non può scamparci dalla morte temporale alla quale andiamo inesorabilmente soggetti. L'Eucaristia, oltre assicurarci la vita dell'anima, getta anche nel nostro corpo il germe della immortalità, assicurando alla polvere del nostro sepolcro quella mirabile trasformazione che è propria dei corpi gloriosi.

Giustamente perciò la Chiesa canta: o sacro convito, nel quale prendiamo Gesù, si commemora la memoria della sua passione, l'anima è riempita di grazia, e ci è dato il pegno della gloria futura.

## Abbiamo difeso Gesù!

Non solo le miracolose apparizioni di Gesù nell'Eucaristia confermano la nostra fede, ma anche l'azione di Gesù e della sua grazia nei nostri cuori.

Ecco un esempio: in un piccolo villaggio presso Pietroburgo (ora Lenningrado) i soldati dell'armata rossa decisero di servirsi della casa e della chiesa di un orfanotrofio cattolico per loro ritrovo e divertimento. Trovate chiuse le porte, si raccolsero in un'osteria a combinare il piano per abbattele colla forza nella notte seguente. Alcuni fanciulli di famiglie cattoliche avevano udito il discorso. Raccolti alcuni compagni si arrampicarono su per i muri della chiesa, entrarono dalle finestre e si misero in guardia ai piedi dell'altare.

Verso l'alba penetrarono nella chiesa



i soldati, intimarono ai fanciulli di uscire. Questi si opposero, i soldati puntarono contro di essi i fucili, i fanciulli non si mossero. I soldati fecero fuoco, due fanciulli caddero morti; un'altra scarica ferì gli altri. Uno di essi portato morente a

casa sua disse alla mamma: « Abbiamo difeso Gesù; essi non hanno osato toccarlo ». Questi bambini, piccoli martiri d'amore a Gesù - Ostia non sono forse testimoni della presenza di Colui che è il Martire d'amore per le anime nostre?

## PRESIDENZA EFFETTIVA NEL CONGRESSO EUCHARISTICO



PRESIDENTE MONSIGNOR PASQUALE GIOIA

VESCOVO DI MOLFETTA, GIOVINAZZO E TERLIZZI

VICE - PRESIDENTE D. PIRRO SCAVIZZI

PARROCO DI S. EUSTACHIO IN ROMA

VICE - PRESIDENTE D. VINCENZO DE MATTEO

CANONICO TEOLOGO DELLA CATEDRALE DI MOLFETTA

SEGRETARIO GENERALE CANONICO D. DONATO CARABELLESE

PARROCO DI S. GENNARO IN MOLFETTA

N. B. Sono pronti gli artistici *distintivi* del nostro Congresso. Si vendono dai RR. Parroci a L. 2,50 l'uno.

Tutti i fedeli delle nostre diocesi devono fornirsi per i giorni trionfali dell'Ostia divina. Nessuno potrà intervenire alle adunanze senza di esso.

### OFFERTE

Confraternita Visitazione . . . . L. 100  
« Purificazione . . . . » 100  
Superiora Figlie Carità S. Berardino » 300

Gadaleta Nicoletta - Gadaleta Lire 100  
Minervini Corrado di Domenico 10 - Tridente Pasqualina 15 - Scaletta Pasqualina in Carabellese 5 - Piccinino Marianna 1  
Salvemini Angela - nubile 3 - Carabellese Marta ved. Salvemini 5 - N. N. 5 - Pansini Giustina in Rotondo 3 - Bartoli Antonia 1 - Amato Lorenza 0,50 - De Bari Rosa 5 - Sgherza Felice - muratore 10  
Salvemini Anna 2 - Del Rosso Consiglia 0,70 - Camporeale Marianna 3 - Cozzoli

Lucietta 2 - Sancilio Maria 1 - Salvemini Chiara 1 - Del Vescovo Lucia 1 - Mezzina Maddalena 1 - Minervini Marta 2 - Salvemini Faustina 2 - De Pinto Maria 5  
Amato Maria 1,50 Mastropasqua Leonardo fu Sebastiano 5 - Caputi Caterina 1 - Salvemini Pasqua 1 - Balice Rosa 5 - Ragno Caterina 2,50 Signorine Ragno 2,50 - Spadavecchia Gaetana 2 - Minervini Letizia 3 - Salvemini Isabella 3 - De Cesare Giuseppe 3 - Ognissanto Francesca 5 - De Pinto Anna 1 - Samarelli Maddalena 2  
Gadaleta Giovanna - De Candia 7 - Valente Isabella - Salvemini 10 - Bellapianta Tonina 2 - Salvemini Corrado 2 - Lucivero Isabella 1 - Tristani Rosa 5 - Masulli Raffaella 5 - Abbattista Sofia 3 - Signorine Landolfi 5 - Signorina Drago 2 - Caputi Marietta 1 - Porta Barbara 2 - M. Mezzina 2  
Sforza Carolina 1 - Papparella Giuseppina 1 - Francese Vincenza 2 - Cappelluti Antonia 2 - Ciccolella Luciarosa 2 - Minervini Angela 5 - Nirchio Vincenza 2 - Mastropasqua Michele 2,50 - Squeo Laura 5.



Germinario Maddalena 5 - Francese Consiglia 2,50 - Lasorsa D. Annina 10 - Mastropasqua D. Teresa 10 - Azzollini Luisa 3 - Facchini Consiglia 3 - Amato Maria 1 - De Musò Isabella 10 - Porta Giulia 1 - De Cesare Angela 1 - Capursi Teresa 2 - Totagiancaspro Gaetano 1 - Albanese Serafina 1 - Mastropasqua M. Domenica 2 - Pesce Anna 2 - Mezzina Felicetta 1 - Tristani Monaca 2 - Lopez Caterina 1 - Salvemini Ippolita 1 - Cormio Angela 1 - Binetti Maria - Petruzzella 5 - Landolfi Raffaella 1 - Lunanova Margherita 1 - Squeo Maddalena 1 - Sabina - vedova De Lillo 10 - Marino Francesca 1 - Spadavecchia Checchina 2 - Campi Beatrice 1 - Gadaleta M. Giuseppa 1 - Mezzina Luisa 2 - De Liddo Nicoletta 2 - Spadavecchia Chiara 1 - Vacca Laura 1 - Minutillo Giacomina 1 - Tridenti Marco Ignazio 5 - Petruzzella Gaetano 10 - Caputi Susanna 1 - Poli Teodora 2 - Del Medico Antonia 2 - Allegretta Francesca 1 - Gualario Angela 1 - Altamura Lorenza 1 - De Palma Maria 1 - Annese Susanna 1 - Annese Crescenza 1 - Tattoli Damiana 1 - Salvemini Laura 1 - Tattoli Serafina 1 - Azzollini Maria Domenica 1 - Binetti Annucchia 2 - Giorgio Nicoletta 2 - Sciancalepore Vincenza 1 - Mezzina Teresa 1 - Amato Margherita 1 - Binetti Laura 2 - Mezzina Anna 1 - Sforza Rosa 1 - Cristiani Ginlia 1 - Papparelli Maddalena 3 - Giancaspro Maria 1 - Spadavecchia Giulia 3 - Altamura Vincenza 5 - Spadavecchia Angela 1 - Sciancalepore Lucrezia 1 - Gigante M. Saveria 1 - Gadaleta Carlo 20 - Salvemini Chiara 5 - Chiapperini Giuseppina 1 - Altamura Anastasia 1,50 - Binetti Laura 1 - Carabellese Elisabetta 20 - Rana Beatrice 1 - Binetti Nunzia 1 - Magrone Raffaella 1 - Uva Susanna 2 - Petruzzella Ottavia 5 - Cantatore Matilde 1 - Vitulano Margherita 1 - Panunzio Maria 1 - Papparelli Nicoletta 1 - Rana Isabella 5 - Salvemini Serafina 5 - Pisani Giovanna 5 - Gadaleta Isabella 5 - Gadaleta Nicoletta 5 - Gada-

leta Giacomina 5 - M. Domenica Gadaleta 5 - De Cesare Elena 2.

Murgi Anna 1 - Pellegrino Prudenza 3 - Fiocchini Maria 2 - Crocetta Giulia 4 - Balice Rosa 2 - Facchini Consiglia 5 - Minervini Marta 5 - Salvemini Camilla 10 - Ciccolella Antonia 1 - Azzollini Tiberia 1 - Mastropiero Filomena 2 - Caputi Rosa 2 - Salvemini Vittoria 10 - Maltese Annina 5 - Maltese Teresa 5 - Natalicchio Maria 1 - Picca Caterina 1 - Magrone Rosa 1. - Maria Recanati 5 - Vito Germinario 5

#### TERLIZZI.

Terz'ordine Franciscano « Chiesa S. Ignazio » L. 50 - Circolo « S. Cecilia » L. 50 - Signorina Rosaria De Chirico L. 5 - Signorina Guastamacchia Angelina L. 2 - Confraternita S. Lucia L. 33 - Associazione di S. Antonio nella Chiesa di S. Lucia L. 20 - Terz'ordine Franciscano « Chiesa S. Francesco » L. 47 - Confrat. M. SS. del Rosario L. 120 - Confraternita di S. Giuseppe L. 60.

Maria Vallarelli 25 - Scagliola Francesca 5 - Aurora Rutigliani 10 - Angela Chiapperini 10 - Teresa D'Amato 10 - Angela Guastamacchia 15 - Maria Chiapperini 10 - Angela De Chirico 5 - Giovanna Ruta 5 - Pellegrini Giulia 5 - Giulia Egiziana 10 - Teresa Vito 5 - Angela Tangari Roselli Signora Francesca Sforza - D'amato 10 - N. N. 15 - N. N. 5 - Signor Michele Minutillo 25 - Signorina Nunziatina Grleco 5 - Signorina Giacomantonio 5 - Signorina Maddalena Colasanto 3 - Signora Parisi 3 - N. N. 10 - Signora Donatella Regina 10 - Signora Lucrezia De Gennaro 5 - Signor Pasquale Santeramo 5 - Francesco Amendolagine 5 - Damiano Cagnetta 10 - Sabino Cagnetta 10 - Caterina De Palo 5.

*Continuano al prossimo numero.*

*Con approvazione ecclesiastica.*

Gerente Resp. GIOVANNI AMATO

MOLFETTA - TIP. ST. DE BARI



# I<sup>o</sup> CONGRESSO EUCHARISTICO INTERDIOCESANO

MOLFETTA - GIOVINAZZO - TERLIZZI

## Inno Eucaristico

1. Su figli d'Italia, chinata la fronte,  
del Santo Mistero cantiamo la gloria,  
cantiam de le grazie la vivida fonte,  
d'amore divino la dolce memoria.

Gesù, T'adoriamo nel candido vel  
qual vivi qual regni ne l'alto del Ciel!

2. Chi 'l suo padiglione nel sole ripose  
e regge de' venti, de' folgor l'impero  
i fulgidi raggi ne' templi nascose  
sott'azzimo pane mutato dal vero.

Gesù, T'adoriamo ecc. . .

3. A Cristo sacriamo la mente e il cuore,  
il suol, l'officina, la patria sacriamo;  
a Lui che s'asconde la lode e l'onore,  
a Lui che conforta conforto rendiamo.

Gesù, T'adoriamo ecc. . .

4. Gesù l'adoranti sue turbe rivegga;  
all'itala terra deh rechi la pace;  
disperda l'errore, l'altare protegga;  
d'amore fraterno raccenda la face!

Gesù, T'adoriamo ecc. . .

## Comunicazione delle Curie

D'ordine di Mons. Vescovo tutti i Sacerdoti delle nostre diocesi a cominciare dal giorno 20, nelle S. Messe e nelle funzioni eucaristiche, omettano la colletta N. 18 e premettano a quella del Papa la colletta « *Deus qui nobis sub Sacramento mirabili* ».

## I Nostri Doveri nei giorni del Congresso

### La Processione

Deus! Ecce Deus! Dio! Ecco Dio  
passa! ogni fronte si curvi; la fronte

altera si umili dinanzi all'Onnipotenza del Dio che passa! Il cristiano sa che l'Ostia Nostra è il Dio nostro, Gesù di Nazareth, il fratello redentore della umanità redenta. Ogni ginocchio si prostri: la terra senta l'adorazione dell'uomo che la governa e frema a mezzo dell'uomo al passare del Dio che la creò. Ogni cuore batta d'amore: il benefattore che compì il più grande sacrificio si abbia le pulsazioni del cuore per cui si immolò. Ogni lingua lodi il Dio che passa e nella lode sciolga gli affetti del cuore.

Le vie siano nitide: è il Re che passa. Come nelle vie di Gerusalemme si gettavano fiori al suo passaggio, nelle nostre strade i fiori formino un profumato tappeto. Tutt' i fedeli che godranno dell'alto onore di averLo dinanzi alla propria casa gareggino nella pulizia, nell'arato, nella divozione.

È la festa di Gesù Sacramentato! con la sua immensità egli è presente anche nelle vie da cui l'Ostia divina non è portata, perciò tutti i cristiani, in ogni punto, in ogni strada sentono lo stretto dovere di addobbare i balconi: le ricche coperte di seta, o il candido lenzuolo fregiato di ricami, svolazzino al vento osannanti anch'essi al Dio dell'amore.

Ricchezza di luce per ogni balcone, e in modo speciale sulla via Roma, Paradiso, Annunziata, S. Benedetto. Ogni finestra dia non riverberi ma profusione di lumi i cui riflessi nella sera diano luce meridiana a Colui che fugò le tenebre della notte.

Serti di erbetto e fiori pendano dall'alto e olezzino da vicino il baldacchino sotto cui Gesù trionferà. Una pioggia di striscette di *erviva* piova dalle case; ognuno se ne fornisca dal Comitato.



Ma prima che per la città, Gesù solcherà le acque del nostro mare, accompagnato dai Vescovi, dai Canonici, dal Seminario, dai fedeli festanti nel canto; tutte le paranzelle siano pavesate, tutti i marinai devoti si diano premura con la Comunione e poi con i canti a ricevere Gesù. Che Gesù faccia pesca prodigiosa di tutti i nostri operai del mare nel giorno del suo trionfo! Che ogni nostro marinaio, come Pietro sulla riva del lago di Tiberiade, si prostri e gli offra il cuore.

Tutta la costa, dal Santuario della Madonna dei Martiri fino alla banchina sia stipata di gente che canti, che preghi; che preghi Gesù pel nostro mare, mentre S. Em.za il Cardinale in alto benedirà le nostre acque e le città della costa.

Sia tutto un trionfo per Gesù in Sacramento!

### Le adunanze

Il Congresso è lume alle menti, fuoco al cuore. Ogni fedele perciò deve partecipare alle adunanze per apprendere la scienza e l'amore. Le adunanze sono ripartite in *sezioni di studio* e *adunanze plenarie*. Le prime si terranno il mattino alle ore 9.30. Gli *uomini* si raccoglieranno in S. Gennaro; le *donne* in S. Corrado; i *giovani* nel Purgatorio; le *giovani* in S. Bernardino.

Le adunanze di sezione saranno presiedute dagli Ecc.mi Vescovi; le adunanze plenarie da S. Eminenza. La discussione nella Sezione uomini sarà diretta dal Vice-Presidente D. Pirro Scavizzi, nella sezione donne da Mons. Ercoli, nella sezione gioventù femminile dal Can. Teol. De Matteo, nella sezione gioventù maschile da Mons. Nogara. Alcuni hanno obiettato che gli uomini e i giovani saranno pochi; gli uomini e i giovani confondano i pessimisti.

I giorni del Congresso sono i giorni di Gesù Eucaristia; si lasci il lavoro. Le campagne si affidino alle mani di Colui

che fa germinar la semente e fa maturare i frutti; gli affari si confidino all'interesse di Colui che si occupa delle piume degli uccelli e del candido vestito dei gigli; e gli uomini saranno così numerosi anch'essi.

Le adunanze plenarie si terranno alle ore 17,30 nella Chiesa di S. Corrado e tutti, senza distinzione di sesso e di età, muniti di tessera, fregiato il petto del distintivo vi partecipino: sono le condizioni esteriori per intervenire alle adunanze. Le condizioni interne sono l'amore a Gesù, il desiderio d'imparare. Il silenzio nel sacro tempio sarà l'indice della nostra fede e della nostra formazione religiosa.

Senza rispetto umano ognuno per sua istruzione può obiettare o chiedere dilucidazioni ed anche far proposte, queste però per iscritto.

### Le comunioni generali

Onorare Gesù e non ricevere Gesù è non amare Gesù. Alle ore 7 di venerdì e di sabato ogni cristiano si rechi alla propria parrocchia. I Parrocchiani di S. Gennaro si raccoglieranno in S. Teresa; quelli del S. Cuore nella Chiesa dei PP. Cappuccini; la gioventù femminile in San Bernardino. Da un Ecc.mo Vescovo riceveranno Gesù che li preparerà alle discussioni e ne formerà i cuori.

### La Veglia notturna

Tutte le sere un Ecc.mo Vescovo predicherà in Cattedrale l'*Ora di Adorazione* e tutti sentiamo il dovere di passare dinanzi a Gesù un'ora prostrati nella polvere, pregando, adorando, proponendo, amando.

La sera del sabato, 26 e., ricorre poi la gran veglia. È lo spettacolo di amore, è la dedizione del cuore a Gesù Sacramentato. Alle ore 10 di sera si esporrà il SS.mo, i sacerdoti salmodiando eleveranno la preghiera della Chiesa a Gesù.

Nessuno deve esimersi dall'assistervi; i primi cristiani pregavano in chiesa,



mentre i Sacerdoti salmodiavano in coro, anzi in alcuni tempi partecipavano alla salmodia.

Alle ore 11 il Sacerdote di Dio ci intratterrà in adorazione per un'ora: ricordiamo il desiderio di Gesù mostrato a S. Margherita. Magnifica preparazione alla S. Messa che il Nostro Ecc.mo Vescovo celebrerà e tutti, consacrandosi a Gesù in supremo atto di amore, iniziamo il giorno del trionfo con le nozze dello sposo, la S. Comunione. Tutti i Sacerdoti saranno a disposizione dei fedeli per le confessioni. Con gentile pensiero le sacre particole saranno preparate dalle giovanette dei nostri circoli.

Tutti nel silenzio, nel raccoglimento, nella preghiera consacrino a Gesù la notte che precede la gran festa di Gesù. Per quante anime essa sarà notte di luce!

### Il Cardinale

*Benedetto Colui che viene nel nome del*

*Signore!* Tale sia il grido di tutti i fedeli, quando alle ore 9,30 di giovedì, 24 del corrente mese, ci porteremo alla stazione per ricevere l'Eminente Principe della Chiesa, che illustrerà di sua presenza la festa di Gesù - Ostia. Tutti ne formino il grande corteo, e tutti in Cattedrale salutino con le parole del Nostro Vescovo il grande Porporato, l'apostolo illuminato.

E col canto del *Veni Creator* imploriamo dallo Spirito Santo l'assistenza alle nostre adunanze, il lume agli oratori e a noi che li ascolteremo.

Se mai il Signore ci chiedesse in questi giorni qualche sacrificio, sappiamo sostenerlo ed offriglielo di buona voglia. I piccoli incomodi, le privazioni, i disagi sostenuti per amore di Gesù saranno come rugiada ristoratrice, feconderanno i santi germi di virtù deposta da Dio nell'anima nostra.

## MEMBRI D'ONORE NEL CONGRESSO EUCHARISTICO



S. E. MONS. PASQUALE GAGLIARDI

ARCIVESCOVO DI MANFREDONIA

S. E. MONS. GIUSEPPE LEO

ARCIVESCOVO DI TRANI

S. E. MONS. PIETRO POMARES DEMORANT

VESCOVO DI FOGGIA

S. E. MONS. ADOLFO VERRIENTI

VESCOVO TIT. DI CALINDA E PRELATO ORDIN. DI ALTAMURA

S. E. MONS. GIOVANNI SANNA

VESCOVO DI GRAVINA

S. E. MONS. AGOSTINO MIGLIORE

VESCOVO DI MONOPOLI

S. E. MONS. PLACIDO FERNIANI

VESCOVO DI RUVO E BITONTO

S. E. MONS. ALESSANDRO MACCHI

VESCOVO DI ANDRIA



S. E. MONS. DOMENICO DEL BONO

VESCOVO TIT. DI AUGILA VIC. CAPIT. DI BARI

S. E. MONS. NICOLA SAVINETTI

GRAN PRIORE DI S. NICOLA IN BARI

S. E. ON. SERGIO PROF. PANUNZIO

SOTTO-SEGRETARIO DI STATO ALLE COMUNICAZIONI

R. COMMIS. AL COMUNE DI MOLFETTA - CAP. DEL PORTO RENATO FLAMINI  
 ARCID. D. FELICE CARABELLESE - ARCID. D. FRANCESCO RUCCI  
 MARCHESE GIULIO DE LUCA - NOBILE RUGGERO MESSERE  
 CAV. AVV. SERGIO DE JUDICIBUS - CAV. PROF. S. PANAREO PRES. DEL R. LICEO  
 NOB. NICOLA MARZIANI - NOB. GIOVANNI FENICIA - NOB. GAETANO FANELLI  
 AVV. GIOVANNI MARINELLI - COMAND. STEFANO DE DATO  
 PROF. GIOVANNI BELLOMO - TEN. COLONNELLO IGNAZIO DE CANDIA  
 COMM. DOTT. GIUSEPPE PALOMBELLA - GIUDICE GIUSEPPE DE ANGELIS  
 DONNA LUCIA MARINELLI - DONNA MARIANGELA MESSERE  
 DONNA PETRONILLA MASTROPASQUA VED. LANZA

N. B. Son pronte le tessere di riconoscimento. Ognuno dovrà acquistarla per entrare nelle adunanze.

#### OFFERTE

Confraternita S. Stefano . . . . . L. 100  
 « Carmine . . . . . » 100  
 Sottoscrizione da Antonio Gaudio a Suez 316,30 - Signora de Angelis 10.  
 Labianca Rachele 1 - De Bari Porzia 2  
 Pisani Maria 1 - Spagnoletti Caterina 1  
 Petruzzella Vincenza 1 - Mezzina Maria 1  
 Buzzerio M. Michele 1 - Pignatelli Ippolita 1 - Messina Pasqualina 1 - Giancaspro Addolorata 5 - Spadavecchia Ippolita 2 - Annese Rosa 1 - Altomare Giuseppina 1 - Spadavecchia Vittoria 2  
 Gadaleta M. Domenica 1 - Annese Giovina 3 - Salvemini Pasqua 3 - Valente Sofia 5 - Caputi Marietta 2 - Tattoli Onofrio 3 - Cormio Antonia - Spagnoletti 5  
 De Robertis Grillo 5 - Annese Antonia 5  
 De Bari Luigia 2 - Spagnoletti Mariana 5 - Graminese Francesca 1.

#### GIOVINAZZO

#### SOTTOSCRIZIONE DEL CLERO

Arcidiacono Rucci 100 - Arciprete Pesci-

telli 50 - Can. Amoia 100 - D. Domenico Maldari 20 - Parrocchia della Cattedrale 70  
 Chiese: S. Agostino 11,65 - S. Dom. 33,85  
 EX Cappuccini 8,40 - Spirito Santo 17,35  
 S. Giovanni Battista 5,50 SS. Crocifisso 6  
 S. Maria di Costantinopoli 3,30 - Carmignano 10,45 - Cattedrale 27,20 - Purificazione 4,70 - Carmine 3,80 - Oratorio SS. 1  
 D. Filippo Martinelli 340 - Circolo giov. S. Tom. 50 - Famiglia Spada - Siciliani 50

#### TERLIZZI.

Raccolta popolare nella Parrocchia di S. Gioacchino 65,55 - Avv. Giovanni Marinelli 100 - Cav. Giuseppe Fatone 30  
 Luigi Antonelli 3 - Giuseppe Rubini 5  
 Cagnetta Michele fu Francesco - di torre dell'eramo 50 - Arciconfraternita di S. Francesco 80 - Confraternita di S. Ignazio 100 - Confraternita di S. Maria di Costantinopoli 60 - Confraternita di S. Maria del'a Misericordia 50 - Confrater. dei SS. Medici 50 - Confraternita di S. Maria di Sovereto 100 - N. N. 25 Assoc. del S. Cuore di Gesù 50.

Gerente Resp. GIOVANNI AMATO



# I<sup>o</sup> CONGRESSO EUCARISTICO INTERDIOCESANO

MOLFETTA - GIOVINAZZO - TERLIZZI

PRESIDENTE D'ONORE DEL CONGRESSO EUCARISTICO

S. EMINENZA REV.<sup>MA</sup> ED ILL.<sup>MA</sup>

## IL CARDINALE EVARISTO LUCIDI

Il popolo delle tre diocesi, Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi, sa oramai che a rendere più grande, più fulgido il trionfo del SS. Sacramento verrà tra noi, giovedì 24 c., S. Em.za R.ma il *Cardinale Evaristo Lucidi*.

Nato in Montefranco, in quel di Spoleto, il 24 ottobre 1866, conseguì in Roma le lauree in Teologia e in Diritto Canonico e Civile. Fu ordinato Sacerdote in Roma e quale prete della Capitale svolse la sua attività apostolica in vari uffici di fiducia. Da prima segretario di Mons. Fausti, uditore di S. S. Leone XIII, poi Canonico di S. Maria ad Martires. Per felice coincidenza Egli, l'ex Canonico di S. Maria ad Martires, viene in questi giorni a presiedere il Congresso Eucaristico in una città che vanta uno dei più antichi Santuari dedicati a S. Maria dei Martiri e moverà con il SS. Sacramento, domenica 27 c. m., dallo stesso Santuario.

Per sette anni fu alla Dataria Apostolica incaricato della riforma delle regole di Cancelleria, e per cinque anni coprì l'ufficio di Assessore della S. Congregazione del Concilio e di segretario di *Propaganda fide*; poscia si ebbe le più elevate cariche, Segretario del supremo Tribunale della Segnatura Apostolica e uditore santissimo. Sapiente Consultore per la Codificazione del Diritto Canonico, fu membro della Commissione per l'interpretazione dello stesso Codice, e i suoi voti furono sempre improntati a saggezza e perciò molto apprezzati, quando fu Consultore al Concilio, a Propaganda Fide, agli Affari Ecclesiastici Straordinari. Pur in

mezzo a tanta altezza Egli non trascurò l'esercizio diretto del ministero Sacerdotale; specialmente ebbe a cuore la visita serale ai dormitori del Circolo di S. Pietro e con la parola, con le opere, con la sua generosa carità lenì le miserie dei ricoverati.

Quanto sarà amabile agli occhi dei nostri diocesani questo gran Principe della Chiesa, che in un'ora solenne, indimenticabile nei fasti delle nostre popolazioni, viene da noi con la benedizione del Santo Padre per assistere alle nostre adunanze, per portare ad esse il suo lume di saggezza, per rendere grande la solenne processione di domenica, per benedire il nostro mare, le nostre città!

Le tre diocesi plaudono fin d'ora al grande Cardinale e gli baciano devotamente la Sacra Porpora.

*La Curia Vescovile ci comunica per la pubblicazione il seguente*

### ORDINE DELLA PROCESSIONE

*1 Parte* — Ciclisti e Guardie - Gonfalone - Paggetti e paggette - Crociati - Cordigeri - Circolo aspirante « Vito Fornari » - Banda di Terlizzi.

*2 parte* — Associazioni femminili e Terz'Ordine di Terlizzi - Idem di Giovinazzo - Idem di Molfetta - Confraternite di Terlizzi, Giovinazzo e Molfetta. - Banda di Molfetta e Coro di bimbe.

*3 parte* — Padri Cappuccini.

Frati Minori.

Seminario diocesano e regionale.

Clero estranumero.

Collegio dell'Immacolata di Giovinazzo. Capitolo Cattedrale di Terlizzi, di Giovinazzo e di Molfetta.

Gli Ecc.mi Vescovi ed Arcivescovi.

*Servizio di baldacchino* flabelli e fanali.



Il baldacchino è portato dai personaggi più cospicui delle tre diocesi.

I fanali e i flabelli due Confratelli del SS.mo Sacramento.

*4 parte* — Autorità civili e militari.

Giunta diocesana e Membri d'onore.

Vessilli dell' Azione Cattolica e Gioventù Maschile.

Gruppi parrocchiali e Circoli femminili - Figlie di Maria ed Associazioni femminili con i rispettivi distintivi.

Gli uomini Cattolici fiancheggeranno il seguito della processione e la chiuderanno.

### Osservazioni.

Le Pie Associazioni femminili non potranno mandare innanzi se non *otto* socie, più tre per lo stendardo.

Chi partecipa al Corteo che precede il SS.mo deve procurarsi il cereo.

Tutti i Sacerdoti delle tre diocesi che non siano legittimamente impediti sono tenuti a prender parte alla processione.

A tutti i fedeli si ricorda che la processione non è uno spettacolo, ma una dimostrazione di fede, quindi non si acquista nulla spiritualmente curiosando dai balconi, ma seguendo il SS.mo con canti e preghiere. Questo è il desiderio di Mons. Vescovo.

## Comitato esecutivo di Giovinazzo

NEL CONGRESSO EUCHARISTICO



PRESIDENTE - PRIMIC. D. ENRICO CAPURSI

ARCIP. GAETANO PISCITELLI - CAN. D. LUIGI PISCITELLI

CAN. D. MICHELE AMOIA - CAN. D. FILIPPO SARDONE

PROF. D. RAFFAELE SOLLECITO - D. ANGELO MELONE

## Commissione esecutiva di Terlizzi



ARCID. D. FRANCESCO GUASTAMACCHIA - IL PARR. DI S. GIOACCHINO

IL PARR. DI S. MARIA - CAN. D. SABINO SARCINA

CAN. D. PAOLO CARNICELLA - CAV. GIUSEPPE FATONE

PROF. GENNARO DI NUZZO

### OFFERTE

Bini Chiara 1 - Turci Maria 2 - De Gioia Rita 1 - De Bari Elisabetta 1 - Sancilio Chiara 2 - Cappelluti Eccelsa 2,50 - Spagnoletti Luciarosa 1 - Ciccolella Franceschina 1 - Amato Maria 5 - Lucivero Angela 1 - Minervini Marta 3 - Caputi Pasqua 5 - De Candia Agnese 3 - Caputi Lucia 5 - Minervini Natalizia 2.  
De Candia Carmela 1 - Roselli Margherita 5 - Gaudio Lucrezia 2 - Mástropasqua Angela 5 - Zaza Angela 1 - Caputi Giacomo 1 - La Forgia Medddalena 1 - Sasso Elena 1 - Sasso Angela 2 - Panunzio Maria 1 - Il-

luzzi Cristina 1,50 - Camporeale Camilla 1 - Spaccavento Maria 1 - Spagnoletta Giovanna 1 - De Cesare Maria 1 - Tatnlli Maria 2 - De Muso Francesca 1 - Albanese Isabella 2 - Gagliardi Anastasia 1 - De Gioia Vincenza 1 - De Gennaro Isabella 3 - Pisani Angelina 1 - Del Vecchio M. Antonia 2 - Salvemini Chiara 3 - Facchini Carmela 2 - Bellifemine Caterina 1 - De Gennaro Lucia 1 - Bellifemine Vincenza 1 - Cinquegrani Nicola 2 - Claudio Angela 1 - Cardone Filomena 2 - Bacolo Antonetta 1 - Mezzina M. Stella 1 - Azzollini Rosa 1 - Sciancalepore Isabella 1 - De Gennaro



Martamaria 1 - Binetti Marta 1 - Salvemini Mariastella 1 - De Palma Damiana 1 - Amato Marta 1 - De Candia Maria 1 - Petruzzella Caterina 1 - De Pinto Maria 1 - De Vincenzo Lorenza 2 - De Muso Isabella 1 - Pansini Anastasia 1 - Salaemini Ottavia 1 - Salvemini Maria 2 - De Bari Arcangela 1 - Giancaspro Antonio 3 - Mezzina Giacomina 1 - Valente Giovanna 1 - Gadaleta Maria 1 - Petruzzella Marta 2 - Giancaspro Marietta 1,30 - De Gioia Bellangela 1 - D'Arco Giovanna 1 - Ragaseo Antonia 2 - Aiello Marietta 1 - Spadavecchia Mariarosa 5 - Messina Annna 1 - Dragone Benedetta 2 - Piccininni Nicoletta 2 - Nappi Natalizia 2 - Giancaspro Ottavia 1 - Gaudio Teresa 1 - Mezzina Eloira 1 - De Gennaro Angela 1 - Tattoli Rosa 1 - Pisani Angela 1 - Calò Carmela 1 - Silvestri Isabella 1 - Gadaleta Ernesta 1 - Ciccolella Teresa 1 - Mezzina Agata 1 - Ciccolella Rosa 1 - Ragno Rosa 1 - Morgese Anna 2 - Fasciano Emilia 1 - Cappelluti Antonia 1 - Trdenti Crmilla 1 - Caputi Angela 5 - Cormio Isabella 1 - Salvemini Angela 1 - Pisani Francesca 1 - Spezzacatena Giovanna 5 - De Virginia Maria 1 - De Gennaro Lucia 3 - Giancaspro Gisolama 1 - Pisani Marietta 1 - Minervini Margherita 1 - Sasso Mariagiuseppe 1 - Gadaleta Isabella 1 - Mastropierro Angela 1 - Panunzio Damiana 1 - Panunzio Raffaella 1 - De Candia Teresa 1,50 - Allegretta Angela 1 - Uva Beatrice 2 - Salvemini Antonia 2 - Amato Marta 2 - La Forgia Chiara 2 - Rana Giacomina 2 - Petruzzella M. Antonia 2 - Camporeale Elisa 5 - Comporeale Susanna 5 - Angione Nicoletta 2 - Poli Marietta 1 - Tattoli Chiarina 1 - Altomare Vincenza 1 - Tota Sabbina 3 - De Stena Lucrezia 1 - De Palma Annamaria 1 - De Palma Brigida 1 - Altamura Maria 1 - Farinola Chiara 2 - De Candia Nicoletta 2 - Farinola Rosa 1 - De Gioia Elisabetta 5 - Calò Filomena 1 - Cappelluti M. Giuseppa 1 - Altomare Laura 5 - Camporeale Ana-

stasia 1,60 - Palmiotti Angela 10 - Samarelli M. Immacolata 2 - Caputi Pasqualina 2 - Catanzaro Brigida 1 - Piccini Carmela 1 - Camporeale Grazia 1 - Binetti Ottavia 1 - Pansini Pasqualina 1 - Spadavecchia Angela 1 - De Pinto Vincenza 1 - Sallustio Vincenza 2 - Sallustio Pasqua 2. Aiello Luigi 2 - Fontana Rosa 10 - De Ruvo Raffaella 2 - Calvario Maria 10 - Lezza Maria 2 - De Sario Angea 2 - Pansini Susanna 1 - Minichetti Rachele 1 - Pansini Mauro 2 - Claudio Grazia 2 - N. N. 2 - Altomare Michelina 2 - Famiglia Germano 4 - Cozzoli Giustina 5 - Sciancalepore Lucia 1 - De Can. Dorotea e La Gras. Costanza 0,70 - Bacolo Concetta 25 - Corrella Raffaele e Sciangalepore Angela 2 - Tattoli Vincenza 2 - Fornari Laura 0,50 - Squeo Anna 1 - Minervini Corrado fu Luigi 25 - Zanni Michele 1 - Marasca Teresa 5 - Pappagallo An. 1 - De Tullio Isabella 0,50 - Minervini Dor. 1 - Spadavecchia Maria 5 - Poli Nerina 5 - Ceglie Andrea 1 - Spagnoletti Gemma 2 - Lisena Francesca 1 - Vitulli 2,50 - Palmiotti Car. e Claudio Luca 1 - Andriani Isabella e Ciocia Marta 1 - Claudio Giovanna 5 - De Celie Anselmo 5 - Solimini Isabella 1 - De Pinto Serafina 5 - Gallo Ipp. 25 - Fornari Mauro 1 - N. N. 1 - Spagnoletti Carmela 5 - Annese Onofrio 2,50 - De Candia Giusep. 1 - Caputo Petronilla 5 - Santorio Maria 3 - Mezzina Giovannangelo 1 - Breia Luigi 1 - Pisani Carmela 1 - Spaccavento Grazia 1 - De Gioia Mauro 2 - De Felice Frene 25 - Sorelle Cozzoli 5 - Maggialetti Bettina 5 - Fasciano Maria 1,60 - Mezzina Ant. 1,50 - Bovenga Lucia in Damiani 5 - Minervini e La Grasta 1,20 - Anton. Gadaleta 1,50 - Camputi Michele 2 - Pasculli e Del Vese. 1,30 - Mastropasqua Franc. 5 - Capurso M. 1 - Porcelli Maria Dom. 1 - Del Vecchio Por. 1,50 - Altomare Donata 2,50 - Dellernio V. 1 - Carabellese Isabella 5 - Caldarella Anna 3 - Andriani Cristina 2 - Altamura Isabella 1 - Pantaleo Ciocia 15 - De Pirro Eugenio 1 - Damiani Lucrezia 50 - Minervini Maddal.



10 Germinario Rosa e Rotondella Rosa 0,80 Ruggiero Isabellangr 0,50 Garofalo Emanuele e Ciannamea Giustina 1 De Cesaro Girolamo 0,40 Balice Leonardo 1 Giovine Giulia 1 Bellomo Chiara 2 Oreste Angela 1 Panunzio Francesca 1,50 Tridente Isabella 0,60 Antonacci Elisa 2 Rana Filomena 10 Spadavecchia Ignazietta 5 Pilolla Grazia 1 Lodispoto e Stasi 0,80 Riparella e Sallus. 1,80 Ragno Lucia 1,30 De Iudicibus Anna 1 Luisa e Rosa De Donato 15 Patimo Isabella 5 Picca Michelina 5 Lanari Elisa 5 Mes. Giustina 10 Minervini Vincenzo 25.  
Binetti Squeo 1,70 Andreula - Messina 1,50 Lobbasso - Carbone 1,45 Gadaleta - Petruzzelli 2 Rotondella Ros. 1,50 Bini Bel-lifemine 2 Andriani Cappelluti 2 Introna - Ventura 2 Giovine Marta 5 Binetti - Scebenico 4,60 Termiti 3,90 Francavilla Angelina 10 Ginseppina Turtur Francesca Damiani 1 Crismale Rora 1 Mastropasqua Dorotea 1 Isabella De Ruvo 2 Camporeale Antonia 1 D'Alto Chiara 5 Andreula Angela 1 Vincenza Scardiguo 5 Anna Mezzina 1 Addolorata Mastropasqua 10 Angela Mezzina 5 Sgherza Onofrio 1 Rosa Spina 3 Telca Azzarita 1 Concetta Valente 1 Michele Sallustio 10 Nina Sinisi 1 Vincenza Allegretta 1 Pappagallo - Introna 2 Nisio e Fiuggi 2 Farinola e Cicolella 2 Avelisi e Bini 2 De Candia e Salvemini 1 De Gennaro e Andriani 2 Iovino Nicola e Francesco 2 Caputi Lucrezia 3 Carmela Cirilli 3 Amato e Gigante 2 Altomare e Gagliardi 2 Camdoreale Lucia 5 Annese Felicetta 5 Angione Ottavia 5 Minervini e Magarelli 2 De Robertis e Mezzina 2 Palmiotti e Sallustio 1 Pansini Maria 2 Spaguoleliti e Capurso 2 Allegretta e Gallo 2,20 Fiorentini Addolorata 1 Impiegati daziari 29 Pantaleo Cozzoli 8 De Rienzo Domenica 2 Via Mammoni 15,10 Via S. Andrea 20.  
Salvemini e Raimondi 1 Marta De Gen-

naro 1 Angela Spaccavento 1 Annese Cantatore Pisani 1 Laforgia - Marzocca 1 Ruggiero - Sancili 1 Spadavecchia - Porcelli 1 Mauro Gius. Armenio 2 Porcelli e Pappagallo 2 Minervini Ignazio - Susanna Squeo 1 Filomena Mezzina - Marta Petruzzelli - Isabella Pignatelli 3 Maria Salvemini - Marta Claudio - Issbella Petruzzelli 3 Giulia Papparelli - Chiara Pisani - Girolamo Minervini 3 Marta Porcelli 0,50 N. N. 3 Dorotea De Robertis 5 Silvia Mongelli 1 Antonetta Bufi 2 Margherita Pisani e Deodata Mezzina 1 Nicoletta De Bari - Isabella De Candia 1,50 Maria De Sanctis 5 Gennaro Bellifemmini 1 Chiara Germinario 1 Maria Acquaviva - Nina Marino 2 Caterina Facchini 1 Rosa Samarelli 2 Casario Bruno - Leonora Samarelli 1 Margherita Salvemini 1 Giulia De Sanctis - Rosa Murolo 2 Maria De Bari 1 Annese Margherita 1,50 Amato Francesca - Rosaria Sciancalepore 1 Beatrice Capolecchia - Angela La Morgese 2 De Bari Maria Pasquale - De Gennaro Pasqua 2 Minervini Pasqua 2 Tavella Corrado 1 Maria Picca - Elisabetta Gadaleta 1 Teresa De Pinto - Angela Squeo 2 Cesaria Spadavecchia - Giuseppina Caputi 2 Rosa Tatulli 3 Samarelli Antonia - Papparelli Maria 2 Anna Modugno - Valente Vita 1 Maria Messina - Maria Catacchio 2 Rosa Sallustio Margherita Gadaleta 1.

#### GIOVINAZZO

Sig.ne Esterne Istituto S. Giuseppe L. 115  
Figlie delle Carità S. Giuseppe » 200  
Mastandrea Luigi L. 5.

#### TERLIZZI.

Avv. de Sario 10 - Sig.na Rinaldi 5 - Sig. Rubini 5 - Tattoli 5 - N. N. 10.

*Continuano al prossimo numero.*

*Con approvazione ecclesiastica.*

Gerente Resp. GIOVANNI AMATO



# I<sup>o</sup> CONGRESSO EUCARISTICO INTERDIOCESANO

MOLFETTA - GIOVINAZZO - TERLIZZI

## La parola del S. Padre

*Traduciamo la Lettera del S. Padre diretta a S. Em.za il Cardinale Evaristo Lucidi.*

Ci è facile riconoscere quanto sia grande la Provvidenza del Clementissimo Iddio nel venire in aiuto della Sua Chiesa a tempo opportuno specialmente dal fatto che mentre in questi nostri tempi la fede in troppi uomini languisce, la pietà nel popolo viene ravvivata per il costume felicemente introdotto dei Congressi Eucaristici.

Per verità niente è così atto a confermare gli animi dei fedeli nella pratica della vita cristiana quanto il diffuso culto del SS. Sacramento e il divino amore che da esso naturalmente fiorisce.

Ciò avviene perchè nella Sacrosanta Eucaristia è presente lo stesso autore della grazia che invita del continuo tutte le anime affaticate a sè per nutrirlle di sè.

Per tanto siamo stati informati con particolar gaudio del nostro animo che a Molfetta tra breve si terrà un Congresso per accrescere l'amore verso la Sacrosanta Eucaristia. Non è necessario che ti dica, o Figlio nostro diletto, quanto volentieri noi approviamo il tuo divisamento di andare in quella città, e teniamo per certo che tu e per fiamma di religione e per ampiezza di dignità non poco splendore aggiungerai alla festa solenne.

Considerando l'egregia solerzia sia del Pastore di Molfetta, che del suo clero quelle assise dovranno certamente riuscire celeberrime per la partecipazione degli Ecc.mi Vescovi e di moltissime Associazioni.

Noi frattanto ripromettendoci di là

gran copia di ottimi frutti e particolarmente la instaurazione salutare della vita cristiana, confermiamo tutte le indulgenze, privilegi ed indulti e dispense che ne la celebrazione di tali Congressi concedemmo con Lettera del 7 marzo passato. E implorando da Dio su di Voi, gli aiuti opportuni, perchè tutto riesca secondo i voti, a te, diletto Figlio nostro, al Vescovo di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi ed a tutti quelli che interverranno al Congresso con effusione di animo impartiamo l'Apostolica Benedizione.

Dato a Roma presso S. Pietro 14 luglio 1924.

PIO PAPA XI

## IL SALUTO DI S. Ecc. MONS. VESCOVO ALL'EMINENTE PRINCIPE DI S. CHIESA

Era nei disegni della Provvidenza, Eminentissimo Principe, che Voi doveste venire in questa nostra benedetta terra di Puglia cui nella lunghissima spiaggia come per nessun'altra regione il mare nostro comunica i suoi fremiti possenti, a questa terra santa che custodisce due dei più insigni monumenti religiosi, a tacere degli altri: il Santuario di S. Nicola di Bari e quello S. di Michele al Gargano. Molfetta sta fra questi due sacri fuochi.

Ricordate, Eminenza, lo scorso aprile: Si era annunziato già che Voi sareste venuto a Trani ad assistere a quel Congresso che tanta ira e romore doveva suscitare nel duplice regno di Satana infernale e terrestre. Un incarico affidatovi dal S. Padre vi impediva quel viaggio. Ma gli eventi portarono che a breve distanza l'invito Vi fosse rinnovato da un'altra Città che pur essa si specchia



nel mare, la cui caratteristica anzi è il mare, da Molfetta a cui come gemelle si uniscono Giovinazzo e Terlizzi.

Gradite, Eminentissimo Principe, che in questo momento Vi presenti gli omaggi reverenti ed i ringraziamenti del Clero e del popolo delle tre diocesi, ed a nome di tutti vi dia il beu venuto.

E poichè al nostro Congresso hanno aderito anche altre diocesi della regione, i cui Ecc.mi Pastori già cominciano a far corteggio all'Em.za Vostra, a nome anche di questi cari fedeli, che certo si troveranno ad assistere al passaggio trionfale di Gesù sulla terra e sul mare, anche a nome loro dico: Siate il benvenuto nella terra di Puglia.

Tutta la terra di Bari partecipa in ispirito alla nostra festa eucaristica, che col beneplacito del Papa è presieduta dall'Emin.za Vostra. Ce ne fa fede la presenza di S. Ecc. il Prefetto di Bari a cui si stringono le altre Autorità civili e militari della Provincia e quelle cittadine, lieti di prestare ad un Principe della Chiesa il loro omaggio devoto.

Cristo un'altra volta, come sempre, ci unisce. La Sua preghiera al Padre che i suoi Apostoli fossero una cosa sola, era anche per i fedeli; ed i primi seguaci del Vangelo sentirono l'efficacia di quella preghiera, e di essi ci fu tramandato che erano un cuor solo ed un'anima sola.

Noi, è doloroso il dirlo, non viviamo in quell'aura di pace, in quel vincolo di amore che era ornamento e gloria dei primi cristiani; le ire di parte ci tengono in una tormentosa ansietà. Ed ecco che noi ci rivolgiamo a Cristo che nell'Eucarestia ci dà il pegno dell'unione e dell'amore scambievole.

Glorificando Gesù in Sacramento miriamo al rinnovamento della coscienza cristiana, a darle il giusto indirizzo nella pratica della pietà, della vita religiosa, vogliamo indicare a tutti la stella a cui

mirare per non smarrirsi nel labirinto del mondo, riscaldare i cuori che non sentono più il palpito della fede, stendere la mente a tante intelligenze elette rimaste fuori di Chiesa, perchè ignare dei tesori, oh! quanto più preziosi dei tesori di arte, che si racchiudono nel Tabernacolo santo; ma sopra tutto, guardando in questo momento, con tenerezza di figli, ai supremi interessi della Patria nostra che vogliamo grande, ammirata, invidiata da tutte le nazioni, indirizzeremo il nostro Congresso alla pacificazione degli Italiani. Questa pacificazione noi l'avremo quando cominceremo ad alimentarci di Cristo che è la Vita, quando Governo e Popolo, animati dalla stessa fede, stretti a Dio dal medesimo vincolo, piegheranno le ginocchia dinanzi alla bianca, piccola Ostia, ed in Essa con semplicità di cuore adoreranno il Re dei re ed il Signore dei dominanti.

Ma conviene che nella breve vostra dimora in mezzo a noi, Voi abbiate come in abbozzo una certa conoscenza del nostro popolo. Già avete potuto osservarne l'entusiasmo, il rispetto, la cordialità.

Forse ve ne han detto male del nostro popolo. Vi avranno detto che qui impera da una parte l'ignoranza e la superstizione, dall'altra l'indifferenza religiosa. Ci potrà esser qualche cosa di vero, ma le son piaghe queste non delle Puglie soltanto, e lo so per esperienza. Pure l'Em.za Vostra durante il Congresso potrà toccare con mano se questo popolo è ignorante in materia religiosa. Vi dico intanto che i relatori dei temi proposti dalla Commissione Studi sono tutti del luogo. Ho voluto che i miei diocesani fossero pars magna del Congresso. E se altri illustri uomini parleranno li ho invitati piuttosto perchè sono i veterani dell'Azione Cattolica che qui voglio fiorentissima e che verrà ufficialmente consacrata in occasione del Congresso.



Vien detto che le Puglie sono terra di missione. Come siasi sparsa tal voce non lo so: c'è del pessimismo; ad ogni modo tale accusa non ci riguarda. La diocesi di Conversano a Putignano lo ha dimostrato l'anno scorso nel suo magnifico Congresso eucaristico di maggio, il primo di quella serie che non avrà più fine.

A Trani abbiamo constatato lo stesso nell'aprile scorso, abbiamo veduto congressisti in gran numero accorsi da tutte le città vicine, non badando a disagi; e Gesù ebbe tributo di adorazione dalle folle; e sui piccoli e sui grandi, sui poveri e sui ricchi, sopra gli uomini di scienza e sugli indotti, sul popolo, sulle Autorità, sul Clero scese la stessa benedizione di Cristo Dio, di Cristo Redentore, di Cristo Re dei secoli e delle anime. — Terra di missione la nostra?

Ma allora come spiegarne l'entusiasmo religioso, la venerazione profonda per il Vescovo, l'amore alla famiglia, al lavoro? — Limitandomi alle mie città posso proporre a modello per la cura che si ha in esse dei figli e per la difesa della santità del vincolo. Di più: Si vive per la campagna, per il mare, per l'industria, ed a nessuno si permette di stare con le mani alla cintola.

La riverenza al Vescovo potrebbe sembrare a chi viene di lassù anche esagerata, ma non ai Pugliesi che nel loro Pastore, con una fede che è loro vanto e dovrebbe esser di tutti, vedono Dio.

Le feste religiose si succedono incessantemente e tutti vi partecipano, e gl'inconvenienti non sono forse così gravi come altrove. — Lo so, è proprio in questo che si accusa il nostro popolo, e per dilleggio lo si chiama popolo festaiuolo. Per conto mio sono venuto nella persuasione che piacciono più a Dio le feste del nostro popolo, pur così clamorose per bande e per batterie, ma che finiscono con la benedizione eucaristica, che non

le feste di altrove che si chiudono con balli campestri e sulla piazza, con serate allegre e con teatri. Le nostre feste non sono accompagnate da scandali, ed è molto. E nessuno potrà accusare un popolo se in occasione della festa patronale, che è diventata come il centro di tanti atti della vita domestica, dopo aver compiuto i doveri religiosi, cerca un po' di svago come quaggiù si può, senza peccati.

È dunque tutto oro il nostro? no, ma qualche limitazione e saremmo al posto, laddove il marcio di altre regioni non è così facilmente sanabile.

V'ha di più: nel corso dell'anno nei giorni di festa, voi vedreste le nostre Chiese stipate di popolo e la mensa eucaristica discretamente affollata. — Abbiamo una pratica soave che è tutta nostra se si pensa che è quotidiana ed è in tutte le Chiese dove si conserva il Sacramento... Dopo l'ora di vespero suona la campana ed i fedeli si raccolgono per visitare il divino Prigioniero, sono pochi adoratori, è vero, ma cresceranno, ed ogni giorno risuona nella casa di Dio la parola tenera, penetrante, confortatrice del S. Dottore della Chiesa, il glorioso S. Alfonso vanto e decoro del nostro mezzogiorno. Parola divenuta tanto popolare che il Sacerdote non è più solo nel pregare, ma ad alta voce tutto il popolo lo accompagna.

Che dire della sommissione al Papa? Scomparsi, come speriamo, per sempre i vieti pregiudizi, ora si acclama al Papa, si vuol sapere qual'è la sua volontà, se ne seguono le direttive. Accenno ad un solo fatto. La celebre Costituzione del S. Padre Pio X sull'età richiesta per la Comunione dei fanciulli quanta opposizione non trovò da parte di genitori impregnati dello spirito giansenistico! Non così nel nostro popolo che subito l'accettò e non c'è pericolo che la madre o il babbo impediscano di un giorno la comunione



ai figli; e così ho potuto aver il godimento di comunicare anche bimbi e bimbe di quattro anni ed una bimba di tre anni e mezzo.

Questo é il popolo che oggi, o Eminenza, Vi accoglie festante. Voi guardatelo benignamente e benedictelo sempre quando passate, perchè questi doni esso vuole da Voi, onorando e riconoscendo in Voi il suo Dio ed il Papa.

Ed ora permettetemi che ringrazi gli Ecc. Arcivescovi e Vescovi che Molfetta tanto bene conosce e venera. ringrazi sua Ecc. il Prefetto e tutte le autorità così cortesi nel rispondere all'invito, che ringrazi tutti questi figliuoli presenti ed assenti per tutto quello che fecero e faranno per rendere più splendido il trionfo di Gesù, che finalmente mandi il mio saluto ed il mio ringraziamento a Sua Ecc. Sergio Panunzio che con la sua valida cooperazione e con la sua presenza darà una simpatica intonazione allo svolgimento del Congresso.

Ed ora, a nome di Sua Eminenza, dichiaro aperto il Congresso. Il pensiero a Gesù!

Con noi sono raccolti oggi stesso ad Amsterdam i rappresentanti di tutte le nazioni. Lo spazio ci divide, i cuori battono all'unisono.

Figli di Molfetta, di Giovinazzo e di Terlizzi, figli delle Puglie, postriamoci dinnanzi a Gesù, esprimiamogli la nostra fede e la nostra gratitudine, postriamoci ad attestargli la nostra sudditanza, poichè Egli è il dolcissimo Re delle anime nostre, è Re d'amore, che vuol glorificare tutti i suoi sudditi con una gloria imperitura.

*Regi saeculorum immortalis et invisibilis, soli Deo honor et gloria in saecula saeculorum.*

in Pisani 50 Minervini Corrado 20 Sasso Caterina 10 Marzocca R. Messina Angela Poli Anna, Spadavecchia M. 2,70 Marzocca S. Altamura G. De Pinto C. 4,25 Raimondi G. 5 Pappagallo Giuseppe 15 Panunzio Teresa 5 Poli Corrado 5 Poli Giuseppe 3 Sancilio Cosmo 10 Zanni Giovanna 5.

#### GIOVINAZZO

Enti religiosi esistenti nella Chiesa dello Spirito Santo 100,20 Can. Filippo Sardone 15 Maldarelli Domenico 50 Fanelli Gaetano 50 Sac D. Raffaele Maldarelli 25 Emilia Labianca Vedova D'agostino 20 Concetta Volpicella - Daconto 5 Rosa Stallone 5 Maria Michele Maldari 5 Famiglia Sallustio 100 Can. Marcotriggiano 25 Sac. Melone D. Angelo 25 Can. De Candia 25 Sac. De Palma D. Donato 25 Rag. Scicutella Nicola 25 D. Marziella Milani 15 Lina Palmiotto 25 Carolina Amoia e madre 10 Ida De Santis 5 Teodora Volpicelli 5 Siracusa Maria 10 Caravella Giuseppina 10 De Rienzo Corsignana 5 Sallustio Serafina 5 Stallone Serafina 5 D'agostino Isabella 5 Carlucci Graz. 5 Illuzzi Santa 5 Palmiotto Raffaella 5 Marcotriggiano Raffaella 5 De Santis Teresa 5 N. N. 5 Bovino Maria 2.

#### TERLIZZI.

Confraternita Monte dei Morti Purgatorio 135 idem. Maria SS. della stella 50 idem. Maria SS. del Riposo 50 Associazione - Fedeli Defunti 20 Società Eucaristica dei Fanciulli 25 Figli del S. Cuore delle P. di S. Maria 10 Piccole offerte 5 N. N. 20 Sig. Giovanni Bellomo 20 Sig.ra Annina Cagnetta fu Fortunato torre dell'eramo 10 Prof. Raffaele Petrone 10 Sig.ra Maria Lamonaarca 10 Parrocchia di S. Maria 60.

*Con approvazione ecclesiastica.*

#### OFFERTE

Pietro D. Minervini 20 Balacco Marta

Gerente Resp. GIOVANNI AMATO

MOLFETTA - TIP. ST. DE BARI